



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

241^a seduta pubblica

lunedì 11 novembre 2024

Presidenza del vice presidente Rossomando,
indi del vice presidente Ronzulli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	57
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	101

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....	5
-----------------	---

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione, con modificazioni:

(1053) Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Relazione orale):

PRESIDENTE.....	5, 8
OCCHIUTO, <i>relatore</i>	5
DREOSTO, <i>relatore</i>	7
CATALDI (M5S).....	8
STEFANI (LSP-PSd'Az).....	10
DELLA PORTA (FdI).....	11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	13
-----------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053:

PRESIDENTE....	15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
RONZULLI (FI-BP-PPE).....	13
PEREGO DI CREMNAGO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25
DREOSTO, <i>relatore</i>	17, 19, 23, 25
DAMIANI (FI-BP-PPE).....	17
OCCHIUTO (FI-BP-PPE).....	18, 19, 20, 21, 22
CALANDRINI (FdI).....	22
CUCCHI (Misto-AVS).....	22
MARTON (M5S).....	23, 24
BORGHI ENRICO (IV-C-RE).....	23
SCALFAROTTO (IV-C-RE).....	24

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	25
-----------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053:

PRESIDENTE.....	25, 26, 27, 28
MARTON (M5S).....	25, 26, 27, 28
PIRRO (M5S).....	26
OCCHIUTO, <i>relatore</i>	27
PEREGO DI CREMNAGO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	27

PER UN'INFORMATIVA URGENTE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

PRESIDENTE.....	30, 31, 32
BORGHI ENRICO (IV-C-RE).....	28
LICHERI ETTORE ANTONIO (M5S).....	29
ALFIERI (PD-IDP).....	30
DE CRISTOFARO (Misto-AVS).....	30
BORGHI CLAUDIO (LSP-PSd'Az).....	31
GASPARRI (FI-BP-PPE).....	32
BALBONI (FdI).....	34
UNTERBERGER (Aut (SVP-PATT, Cb)).....	35
BIANCOFIORE (Cd'I-UDC-NM (Ncl, CI, IaC)-MAIE-CP).....	36

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053:

PRESIDENTE.....	37, 52
SALVITTI (Cd'I-UDC-NM (Ncl, CI, IaC)-MAIE-CP).....	37
MUSOLINO (IV-C-RE).....	39
GASPARRI (FI-BP-PPE).....	41
MARTON (M5S).....	44
PUCCIARELLI (LSP-PSd'Az).....	46
ALFIERI (PD-IDP).....	47
TUBETTI (FdI).....	50

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MIELI (FdI).....	52
ROSSOMANDO (PD-IDP).....	52
GASPARRI (FI-BP-PPE).....	53

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2024.....

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE N. 1053

Articolo 1.....	57
Emendamenti e ordine del giorno.....	59
Articoli da 2 a 4.....	60
Emendamenti.....	63
Articolo 5.....	65
Emendamenti e ordine del giorno.....	65
Articolo 6.....	67
Emendamento.....	68
Articoli da 7 a 9.....	69
Emendamenti.....	70

Articoli 10 e 11	72
Emendamento	73
Articolo 12	73
Emendamenti	74
Articoli 13 e 14.....	79
Emendamento	80
Articolo 15	80
Emendamento	81
Articolo 16	82
Emendamenti	84
Articolo 17	88
Emendamenti	88
Articolo 18	92
Emendamenti	93
Articolo 19	95
Emendamenti	95
Allegati 1 e 2	97

ALLEGATO B**PARERI**

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1053 e sui relativi emendamenti	101
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 103**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..** 114**CONGEDI E MISSIONI** 114**DISEGNI DI LEGGE**Trasmissione dalla Camera dei deputati 114 |Annunzio di presentazione 114 |Nuova assegnazione 114 |**GOVERNO**Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 115 |Trasmissione di atti e documenti 115 |Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 117 |**CORTE COSTITUZIONALE**Trasmissione di sentenze. Deferimento..... 118 |**INTERROGAZIONI**Annunzio di risposte scritte..... 118 |Interrogazioni..... 118, 122 |**AVVISO DI RETTIFICA** 130

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,37*).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: (1053) Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Relazione orale) (ore 16,40)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1053.

I relatori, senatori Occhiuto e Dreosto, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Occhiuto.

OCCHIUTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame contiene un intervento ampio e articolato sulle nostre Forze di polizia, sulle Forze armate e sul Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si tratta di misure che rispondono a necessità di

modernizzazione, di ottimizzazione delle risorse e di miglioramento della funzionalità di questi corpi, i quali incarnano il pilastro della sicurezza e della protezione dei cittadini.

L'obiettivo del provvedimento è rafforzare l'efficacia organizzativa e operativa di queste istituzioni, introducendo novità che toccano ambiti essenziali: dall'organizzazione interna e i criteri di assegnazione, fino alla semplificazione delle procedure di formazione e reclutamento. In una fase storica in cui l'Italia affronta sfide complesse e il sistema di sicurezza è messo alla prova, è indispensabile un quadro normativo chiaro e aggiornato che permetta a queste Forze di rispondere con prontezza e adattabilità.

Con questo intervento, inoltre, si pone un'attenzione particolare ai diritti e al benessere del personale e delle loro famiglie. Dalla possibilità per gli psicologi di svolgere attività libero-professionale all'assistenza per i familiari di agenti caduti in servizio, emerge la consapevolezza di quanto sia essenziale tutelare chi quotidianamente tutela noi. Si cerca altresì di semplificare l'organizzazione riducendo i tempi di formazione e aggiornando i requisiti di servizio e di trasferimento.

Per quanto riguarda le disposizioni rientranti nell'ambito di interesse della Commissione affari costituzionali, leggerò ora gli articoli che fanno appunto riferimento a tale Commissione.

L'articolo 1 modifica l'ordinamento della Polizia di Stato. Stabilisce un servizio minimo di quattro anni (due in sedi disagiate) per agenti e funzionari appena assegnati e autorizza incarichi dirigenziali in deroga per cinque anni. Durante il Giubileo 2025 si elimina il requisito minimo di permanenza per i trasferimenti.

L'articolo 2 definisce i requisiti per l'accesso ai gruppi sportivi della Polizia e autorizza il reclutamento di familiari di agenti deceduti o inabili.

L'articolo 3 permette agli psicologi della Polizia di esercitare la libera professione senza vincoli di incompatibilità.

L'articolo 4 riduce i tempi dei corsi di formazione per il personale della Polizia, con estensione del tirocinio per alcune qualifiche.

L'articolo 7 modifica l'ordinamento del Corpo della guardia di finanza, stabilendo nuovi criteri per promozioni e graduatorie.

L'articolo 8 adegua l'organizzazione della Polizia penitenziaria, precisando le norme su impieghi specifici di personale maschile e femminile.

L'articolo 12 concede al Governo una delega per il riordino del Corpo dei vigili del fuoco, senza nuovi costi pubblici, per ottimizzare funzioni e ruoli.

L'articolo 13 specifica il diploma necessario per l'accesso ai ruoli del Corpo dei vigili del fuoco entro la data della prima prova.

L'articolo 14 autorizza 54 nuove assunzioni nei Vigili del fuoco tramite graduatorie interne e, durante il Giubileo 2025, sospende il requisito di permanenza in sede per i trasferimenti.

L'articolo 16, che trasforma il Fondo di assistenza della Polizia di Stato in una fondazione privata, adesso sarà soppresso con un emendamento appunto soppressivo di tale articolo.

L'articolo 17 istituisce la Giornata nazionale delle vittime del dovere, con iniziative commemorative, inclusi incontri scolastici per rafforzare l'identità nazionale, senza nuovi costi pubblici.

Lascio la parola al collega Dreosto per gli articoli di competenza della sua Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Dreosto.

DREOSTO, *relatore*. Signora Presidente, come è stato detto, come relatore della 3^a Commissione mi limiterò all'illustrazione dei contenuti di cui agli articoli 5, 6, 9, 10, 11, 15, 18 e 19, che recano profili di interesse per il comparto della Difesa.

In particolare, nell'ambito del Capo I, recante misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'articolo 5 dispone l'accorpamento in un'unica posizione, quella del Comando unità mobili e specializzate dell'Arma dei carabinieri, retta da un unico generale di corpo d'armata, delle due posizioni di vertice precedenti, il Comando unità mobili e il Comando unità specializzate, che - secondo la normativa vigente - erano dirette appunto da due distinti generali di corpo d'armata. Questo al fine di recuperare una posizione di impiego di un generale di corpo d'armata, che sarà poi destinato all'incarico di *manager privacy*, figura che assicura il rispetto e l'applicazione della legislazione in materia di protezione dei dati personali nei processi sviluppati da tutte le unità organizzative dell'Arma dei carabinieri.

Per quanto riguarda il comma 2, il medesimo articolo dispone poi che il vertice del comparto contingente per la Banca d'Italia dell'Arma dei carabinieri possa essere, oltre che un generale di brigata, anche un generale di divisione.

Il successivo comma 3 dell'articolo 5 consente di far affluire, sul conto corrente fruttifero acceso presso Cassa depositi e prestiti, le somme annualmente maturate a titolo di IVA a credito nell'ambito delle attività di tutela e salvaguardia delle riserve naturali e di gestione degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità, che sono già affidate al Corpo forestale dello Stato, ora attribuite invece all'Arma dei carabinieri. Da ultimo, il comma 4 dell'articolo 5 interviene sul Fondo per le esigenze del Centro nazionale di accoglienza degli animali sequestrati.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di personale del Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, finalizzate ad incrementare di 40 unità il personale stesso del Comando.

Sempre nell'ambito del Capo I l'articolo 9, che era già articolo 4, contiene diverse norme in materia di personale delle Forze armate, relative in particolare al computo dei periodi dei comandi degli ufficiali in incarichi qualificanti presso enti ed agenzie esterne della Difesa e alla decorrenza delle promozioni a tenente colonnello.

Viene introdotta poi dall'articolo 10 una disposizione in materia di personale dell'Arma dei carabinieri, finalizzata ad autorizzare l'Arma

all'assunzione di personale operaio a tempo indeterminato in misura non superiore alle 100 unità per l'anno 2025 e alle 38 unità per l'anno 2026.

L'articolo 11, introdotto anch'esso con l'approvazione di uno specifico emendamento nelle Commissioni riunite, reca disposizioni in materia di trattamento economico in favore del personale del comparto difesa e sicurezza, finalizzato ad estendere l'incentivo delle funzioni tecniche anche agli ufficiali superiori e agli ufficiali generali. È riportato tutto nello specifico allegato.

L'articolo 15 reca disposizioni in materia di personale del Corpo delle capitanerie di porto e della Guardia costiera, prevedendo, a questo fine, di potenziare l'apporto di competenze e di destinare ulteriori unità di proprio personale in questo ambito.

Concludo con gli articoli 18 e 19. L'articolo 18 reca alcune modifiche normative dedicate al tema dell'utilizzo delle economie di gara, che possono essere riutilizzate, mentre l'articolo 19 reca alcune modifiche alle disposizioni sulla disciplina degli enti circoli della Marina militare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Cataldi. Ne ha facoltà.

CATALDI (*M5S*). Signora Presidente, devo dire che questo provvedimento era stato accolto dal Gruppo con favore in Commissione. Anzi, direi di più: abbiamo anche cercato di dare un contributo costruttivo di idee per migliorarlo. Però non possiamo non esprimere il nostro rammarico per il fatto che siano stati respinti tutti i nostri emendamenti: un fatto, Presidente, che posso capire accada in democrazia su quei temi su cui le forze politiche sono schierate in maniera nettamente contrapposta.

In quel caso lo posso capire. Ma, quando siamo in sintonia, che senso ha una tale presa di posizione che va a calpestare i diritti delle opposizioni? (*Applausi*). Questa, Presidente, sembra essere una prova di forza volta a dire che qui governate e comandate voi. Volete dare l'idea di un'anticipazione del presidenzialismo? Forse è questo, Presidente, perché altrimenti non si comprende per quali ragioni, in un tema in cui pressoché tutte le forze politiche sono d'accordo, voi non date alcuno spazio di miglioramento alle forze di opposizione.

Le Forze di polizia, le Forze armate e i Vigili del fuoco si sono fatti carico di una grande responsabilità, perché sono loro che si devono occupare del rispetto delle leggi e della nostra sicurezza. Questo, però, Presidente, non deve diventare un pretesto per il Governo per occuparsi di quei problemi sociali e di quel contesto socioeconomico che spesso è la causa da cui originano tali problemi. (*Applausi*).

Il Governo sembra dimenticare che le condizioni di disagio e di povertà sono terreno fertile per la nascita di quella microcriminalità di sopravvivenza e, se non si interviene sulle cause dei problemi, non si può delegare tutto semplicemente alle Forze dell'ordine. State seguendo una politica del manganello, quella repressiva. Non vi occupate dei problemi della gente che non ha casa, non vi occupate della crisi abitativa. Vi preoccupate semplicemente di creare sanzioni più forti per quelli che occupano una casa per non vivere in strada. (*Applausi*).

Dite di voler garantire la sicurezza e demandate giustamente alle Forze dell'ordine. Ma non vi preoccupate, ad esempio, di ridurre il tasso di recidiva in carcere ed è così che persone che non vengono rieducate tornano in libertà e continueranno a delinquere. È questa la sicurezza che volete? Come pensate di rieducare persone che protestano in carcere perché c'è un sovraffollamento carcerario che non consente il reinserimento sociale e la rieducazione? Come pensate di garantire la sicurezza se non si interviene su quello, e si interviene semplicemente per reprimere anche le proteste pacifiche di chi si rifiuta di entrare in una cella, perché ci sono già altri otto detenuti e in nove in piedi non si riesce a stare?

Presidente, tramite lei, mi rivolgo al Governo: non c'è chiarezza di cosa significhi garantire la sicurezza. Noi sicuramente siamo favorevoli a questo provvedimento. Non siamo favorevoli alle politiche complessive del Governo, che sembra volersi lavare le mani del problema della sicurezza; che sembra voler delegare alle Forze di polizia e alle Forze armate, trascurando tutti i problemi.

State facendo una serie di interventi sul codice penale aumentando un po' in maniera disorganizzata le pene e facendolo diventare un codice con sanzioni arlecchino, per cui si aumentano alcune pene per alcuni reati e per altri non si sa perché non si aumentano le pene. Credo che un italiano non si senta più sicuro in tal modo. Voi pensate che il cittadino sia più sicuro perché magari un ladro starà un po' di tempo in più in carcere. Ecco, quel cittadino si sentirà molto più sicuro se nello Stato italiano nessuno dovrà più avere bisogno di andare a rubare in un appartamento, perché lo Stato si occupa anche degli aspetti socioeconomici. *(Applausi)*.

Allora, Presidente, se volete davvero aiutare le Forze dell'ordine, alle quali state dando in mano un compito davvero difficile per il quale rischiano la loro vita personale, e volete dare sicurezza agli italiani, c'è bisogno di un Governo che garantisca un sistema sociale funzionale; che garantisca che non ci siano 6 milioni di poveri e non faccia finta invece che non esistono. Non si può non avere bisogno di un Governo che garantisca opportunità di lavoro e che ci sia almeno un salario minimo; quel salario minimo che voi avete voluto togliere. *(Applausi)*.

Pensate davvero che con la povertà si possa garantire la sicurezza? Rivolgo un appello alla maggioranza: dopo questa discussione generale, troverete di nuovo i nostri emendamenti. Intanto dimostrate di essere una forza davvero democratica, che rispetta il dialogo democratico e le opposizioni. Sappiate che, dietro alle opposizioni, c'è una fetta molto importante della popolazione. E, se voi sbattete la porta in faccia a noi dell'opposizione, state chiudendo la porta in faccia a quella popolazione che noi cerchiamo di rappresentare. *(Applausi)*.

Presidente, se volete rispettare la popolazione e anche le Forze dell'ordine che rischiano la loro vita quotidianamente, dovete intervenire in quelle sacche di disagio sociale, dove la povertà è una delle principali cause della criminalità. Se non intervenite lì, tutto il resto è fatto soltanto di parole. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, la ringrazio per questa occasione di parlare di un tema abbastanza complicato, piuttosto articolato e molto tecnico come quello che è contenuto nel provvedimento in esame.

È chiaro che con questo intervento vogliamo dare anche un particolare riconoscimento e ancora oggi vogliamo ribadire un ringraziamento a tutte le Forze dell'ordine per quello che stanno facendo nel nostro Paese, dai singoli atti quotidiani alle grandi operazioni. E, quindi, adottiamo un provvedimento, quello di oggi, che è volto sostanzialmente a un migliore efficientamento e a una migliore organizzazione dell'attività interna del complesso sistema dell'ordinamento delle Forze dell'ordine. È difficile, per certi versi, su questo testo poter fare della politica anche spicciola. Emendamenti su questo provvedimento non sono stati accolti: si tratta comunque di un provvedimento di un altissimo livello di tecnicismo.

Non possiamo, però, non fare una riflessione anche sull'ordinamento che riguarda le Forze dell'ordine: è un meccanismo necessariamente complesso, perché, se fosse troppo semplice, potrebbe anche essere dannoso o pericoloso; è invece proprio nel complesso organismo che si creano degli equilibri e dei contrappesi.

Solo questo Governo sta adottando questo tipo di normativa, perché per tanti anni tutto il comparto della sicurezza è stato lasciato a sé stesso per trovarsi poi con problemi dai più semplici, come possono essere quelli degli organici, per arrivare anche a quelli più complessi all'interno dello stesso sistema. Anche semplicemente prevedere per la Polizia di Stato che il periodo minimo di servizio nella sede di prima assegnazione sia di quattro anni invece che di due anni crea un particolare efficientamento all'interno del sistema, in quanto in tal modo si evita che chi magari nelle prime fasi della propria carriera ha preso dei meccanismi debba poi andarsene, venire trasferito per degli avvicinamenti senza poter mettere a frutto le elaborazioni che egli stesso ha fatto.

Vi sono poi delle altre previsioni veramente molto importanti per quanto riguarda anche l'Arma dei Carabinieri. Si sta parlando di un tema molto delicato, che è quello che riguarda la prevenzione e la repressione degli incendi boschivi, ma anche di quella che può sembrare una questione periferica rispetto all'importanza di altri temi, che è l'accoglienza degli animali sequestrati e confiscati dal Comando unità forestali. Ho chiesto di poter svolgere questo intervento per poter sottolineare alcune problematiche. Il famoso sistema CITES prevede delle norme anche molto burocratiche per la gestione degli animali sottoposti a particolari tutele, di cui ho avuto modo di conoscere alcuni esempi. Dall'omessa o irregolare tenuta di un registro, che è un'azione burocratica, possono sorgere delle sanzioni enormi che partono da oltre 6.000 euro. Quindi, capite bene che l'appassionato che magari fino a ieri avrebbe voluto custodire o allevare animali molto particolari - si pensi, per esempio, a tutto il mondo dei rapaci in cattività - a un certo punto, trovandosi di fronte a un sistema burocratico così pesante, viene quasi costretto a desistere.

Io penso che queste norme, invece di andare nel senso della protezione, rischiano di andare in senso contrario.

Sono state poi previste altre norme importantissime: penso ai meccanismi delle promozioni in funzione delle vacanze, ossia dei posti lasciati liberi.

Prevedere un sistema efficiente e organico non fa che agevolare l'operatività delle nostre Forze dell'ordine, al fine di evitare che vi siano delle norme fini a sé stesse, che si chiudono in sé stesse, senza tener conto di quello che può essere il processo. Anche in questo caso dobbiamo solo ringraziare il Governo per aver finalmente rivolto una particolare attenzione a questo mondo che - lo ripetiamo - è abbastanza complesso.

Parimenti, per quanto riguarda il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, c'è bisogno di aprire un nuovo correttivo in modo da poter risolvere delle questioni. In considerazione dell'evoluzione tecnica di alcune materie, come quella del trasporto marittimo e tutte le complesse norme sull'imbarco e lo sbarco dei marittimi, c'è bisogno di una evoluzione del nostro comparto, con un adeguamento della formazione su materie veramente così complesse, che arrivano addirittura a portare un ex Ministro dell'interno, oggi ancora Ministro, a essere sottoposto a un processo penale per un presunto sequestro dei migranti a causa di normative così complesse e per certi versi anche incomprensibili, forse anche alla stessa magistratura.

Abbiamo visto finalmente un Governo che prende anche posizione. Penso che possiamo ricordare cosa abbiamo fatto grazie alle Forze dell'ordine e cosa è previsto nel disegno di legge sicurezza, oggi in esame in Commissione e tanto contestato per certi versi. Finalmente prevediamo un serio reato di resistenza a pubblico ufficiale e delle pene chiare, rigorose, per chi produce lesioni in capo a chi sta lavorando in quel momento, perché il poliziotto o il carabiniere che si ritrova contuso, aggredito o lesa non è lì per creare la rissa, ma è lì per proteggere noi cittadini, prima che se stesso.

È inoltre corretto quello che abbiamo fatto anche per quanto riguarda le coperture delle spese, perché a volte non ricordiamo cosa può accadere. Nel momento in cui un poliziotto, un carabiniere o un agente della Guardia di finanza sta lavorando e svolgendo il proprio servizio e si trova, magari per questioni pretestuose o anche strumentali, a esser sottoposto a dei procedimenti penali, che non sono gratuiti, si trova esposto a spese notevoli. Anche questo è, pertanto, un tema che deve essere assolutamente affrontato - come abbiamo fatto - e ben sistemato all'interno del disegno di legge sicurezza.

Io penso che possiamo aggiungere poco, se non ringraziare ancora veramente il Governo per aver finalmente dato attenzione a un mondo che per troppi decenni è stato dimenticato. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Della Porta. Ne ha facoltà.

DELLA PORTA (*FdI*). Signora Presidente, rappresentante del Governo, il provvedimento che ci occupa è certamente complesso, però ritengo sia uno strumento straordinario per rendere più adeguate e al passo coi tempi le nostre Forze di polizia e le nostre Forze armate. Esso, infatti, interviene su tutti i Corpi dello Stato, modificando in gran parte normative anche vetuste, a dimostrazione del fatto che il Governo è dalla parte delle Forze dell'ordine.

Al di là di quanto dice qualche esponente dell'opposizione, per cui vi è solo una politica del manganello, c'è una politica che, dopo tanti anni, ha migliorato i contratti di lavoro delle Forze di polizia: sono migliorie degne di questo nome, perché contratti così non se ne vedevano da anni. (*Applausi*). È quindi anche una forma di riconoscenza e di gratitudine a tutte quelle donne e quegli uomini in divisa che, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, aiutano a garantire democrazia e libertà ai popoli oppressi. Ringrazio quindi di cuore tutti i corpi militari e le Forze di polizia italiane, che sono un esempio nel mondo.

È un provvedimento complesso, che non abbiamo il tempo di spiegare in maniera analitica, ma è certo che cercherò - per quel che mi è concesso - di stabilire dei punti per ognuna delle Forze dell'ordine, delle Forze di polizia e militari che vengono coinvolte nel provvedimento. Comincio dalla Polizia di Stato, laddove si prevede che l'istituto superiore diventi una scuola, retta da un prefetto, un dirigente generale. Si migliora anche la sicurezza per l'anno prossimo - che come - sapete è l'anno giubilare e si pensa che la sola città di Roma sarà invasa da 35 milioni di turisti. Quindi, il Governo dà poteri al Capo della polizia per intervenire, anche in deroga, sulle destinazioni dei poliziotti per garantire la sicurezza della città eterna.

Sul reclutamento, questo è un provvedimento che guarda con riconoscenza alle Forze dell'ordine, anche attraverso il reclutamento di personale congiunto a chi è deceduto, o ha sviluppato una grave malattia per cause di servizio: se ne agevola il reclutamento per una forma di riconoscenza a chi ha dato la vita per servire lo Stato.

Sulla riduzione dei corsi di formazione, ci sono scuole di pensiero diverse, ma la riduzione del tempo dei corsi di formazione ha il solo obiettivo di avere subito i poliziotti in strada. D'altra parte, i cittadini ci chiedono sicurezza e in questo modo si garantisce comunque la formazione ottimale dei nuovi agenti, che potranno essere messi subito in servizio e assegnati soprattutto nelle località dove c'è maggiore richiesta di sicurezza.

Per chiudere, sulla Polizia di Stato, un aspetto sociale di questo provvedimento è che il Fondo di assistenza diventa una fondazione di diritto privato, che garantirà assistenza scolastica agli orfani e sovvenzioni per malattia ai congiunti dei poliziotti che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere.

Tutti i Corpi vengono toccati dal provvedimento. Anche per l'Arma dei Carabinieri intervengono sostanziali modifiche, intanto in generale sulla normativa di categoria. Ma spicca una norma che prevede l'adeguamento, anzi un aumento di contingente speciale per i Carabinieri per la tutela del patrimonio, a dimostrazione del fatto che il Governo mira alla sicurezza *tout-court*, e per sicurezza intendiamo anche la tutela del nostro straordinario patrimonio artistico.

Sulla Guardia di finanza, oltre alle norme strutturali, si incide sulle promozioni, in modo tale da escludere fattori esogeni che possano impattare negativamente sulla promozione degli ufficiali e, quindi, per garantire un'imparziale progressione di carriera.

Sulla Polizia penitenziaria, anche qui andiamo a modificare una norma che ha oltre trent'anni di vita e dobbiamo dire che, dopo aver stabilito

con la finanziaria del 2023 l'assunzione di mille nuovi agenti per garantire la sicurezza nelle carceri (anche questo non accadeva da anni), abbiamo stabilito noi - il Governo Meloni ha stabilito - la parità retributiva tra agenti di sesso maschile e femminile. Anche questa è una novità e anche in tale caso ci è voluto un Governo di centrodestra per garantire parità tra uomini e donne. *(Applausi)*.

Sui Vigili del fuoco si incide intanto sul reclutamento, stabilendo che è necessario il diploma di scuola superiore già all'atto della prima prova, ancorché preselettiva. Ma si assumono anche 54 nuovi ispettori antincendio per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica dei cittadini italiani.

L'aspetto internazionale di questo disegno di legge, invece, viene affidato alla Guardia costiera e al Corpo delle capitanerie di porto e si prevede che vengano destinati quattro ufficiali a sedi internazionali (New York, Singapore, Panama e Grecia) per aiutare le nostre rappresentanze diplomatiche.

È un provvedimento - checché se ne dica dall'altra parte dell'Emiciclo - che mira a garantire e a migliorare le condizioni di funzionamento e di organizzazione dei nostri Corpi di polizia ed è un provvedimento, come ho detto prima, che guarda anche al senso etico. Infatti l'istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere, inserita durante l'esame in sede referente (per la quale voglio ringraziare i relatori e il lavoro delle Commissioni che hanno modificato ampiamente il testo) consentirà momenti di riflessione e anche di studio scolastico per consolidare il ricordo di chi ha perso la vita in adempimento del proprio dovere. È un dovere dello Stato, già nelle istituzioni scolastiche, ricordare chi ha servito lo Stato fino all'estremo sacrificio. *(Applausi)*.

Ecco perché il Gruppo Fratelli d'Italia non può che guardare con atteggiamento favorevole il provvedimento al nostro esame, che nasce innanzitutto dal cuore prima che dalla normativa.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti, gli studenti e le studentesse dell'Istituto comprensivo «Archimede La Fata», di Partinico in provincia di Palermo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053 (ore 17,10)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ronzulli. Ne ha facoltà.

RONZULLI *(FI-BP-PPE)*. Signor Presidente, oggi discutiamo di un tema che tocca il cuore della nostra società, perché la riorganizzazione delle Forze dell'ordine è una questione che riguarda la vita, la dignità e il sacrificio di uomini e donne che quotidianamente indossano una divisa per proteggere tutti noi cittadini. L'efficienza del comparto sicurezza non è solo una questione di risorse, ma anche di strategia e di riorganizzazione che deve

funzionare a pieno regime per gran garantire la tutela dell'ordine pubblico, del territorio e dei cittadini.

Il principio ispiratore di questo provvedimento può essere sintetizzato così: più flessibilità, più efficienza, più sicurezza. Il disegno di legge che approviamo oggi interviene proprio per rendere più agevole e dinamico il lavoro delle Forze dell'ordine, prevedendo incentivi e meccanismi di collaborazione per fare interagire tutti gli operatori del settore. Interverremo su alcuni aspetti importanti, miglioreremo i benefici assistenziali e snelliremo la burocrazia, semplificando i concorsi per entrare nei vari Corpi dello Stato e rendendo più chiari i criteri per le nomine e le promozioni.

Ci teniamo a garantire che gli uffici operativi, che spesso si trovano a fronteggiare carenza di personale, siano coperti in modo efficace. In particolare, sulla gestione delle carriere, andremo a modificare alcune regole sui tempi di permanenza in sede e sulle promozioni, prestando particolare attenzione a chi lavora in zone difficili. Inoltre, per le diverse Forze di polizia, snelliremo i corsi di formazione, riducendo i tempi, pur mantenendo *standard* adeguati.

Vogliamo investire nelle migliori competenze per rendere l'attività investigativa e di *intelligence* ancora più efficace, favorendo uno scambio di informazioni più veloce e flessibile tra le varie Agenzie. Questi sono elementi fondamentali per la prevenzione e la sicurezza dello Stato.

Infine, il Ministero della difesa avrà l'opportunità di valorizzare gli ufficiali che si sono distinti per le loro qualità e competenze, permettendo loro di essere impiegati in Agenzie o enti esterni per mettere a frutto le loro professionalità al servizio delle istituzioni, anche in ambito internazionale.

Prevediamo inoltre il riordino dell'organizzazione del Corpo dei vigili del fuoco per rendere ancora più efficaci le loro missioni come il soccorso pubblico, la prevenzione degli incendi, gli interventi in caso di calamità naturali, e norme che permettano alle Capitanerie di porto e alla Guardia costiera di rafforzare il controllo e la vigilanza dei nostri litorali.

Inoltre, non vogliamo dimenticare i nostri angeli custodi che meritano il nostro omaggio.

Ricordiamo sia coloro che hanno perso la vita sia quelli che sono rimasti feriti, così come le famiglie che piangono la perdita di un figlio, di un padre, di una madre, di un fratello, di una sorella. Forza Italia ha inserito nel testo proposto dalle Commissioni riunite l'istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere. Abbiamo anche semplificato le procedure per l'utilizzo dei fondi destinati ad assistere le famiglie degli uomini e delle donne che sono caduti o feriti in servizio. Vogliamo garantire ai loro figli la possibilità di proseguire negli studi e prevedere un sostegno economico in caso di gravi malattie che richiedano cure costose.

Oggi approviamo queste norme di buonsenso, frutto dell'ascolto e dei contributi ricevuti dalle associazioni di categoria e dai sindacati delle Forze dell'ordine. Il loro prezioso intervento durante i mesi di discussione al Senato ha permesso di perfezionare ulteriormente questo provvedimento e voglio quindi ringraziarli.

Per concludere, questo provvedimento è la dimostrazione più concreta di una maggioranza che crede in chi difende la legalità, che valorizza le Forze

dell'ordine e le mette nelle condizioni di operare al meglio. Dunque, è questa la differenza tra questa maggioranza e voi dell'opposizione, che oggi forse vi preparate ad una timida astensione, ma fuori da quest'Aula siete quelli che dicono che non è abbastanza. Lo sappiamo anche noi che non è abbastanza, ma per costruire muri servono mattoni e questo è un mattone in più, che mettiamo per creare le condizioni perché lavorino meglio e più in sicurezza, e che andrà ad unirsi alla prossima legge di bilancio. In quella sede verranno stanziati altri 100 milioni di euro per alzare gli stipendi, migliorando la contrattazione e sostenendoli nelle spese legali per i fatti avvenuti in servizio.

Voi siete quelli che, mentre una inutile commissione del Consiglio d'Europa accusa le nostre Forze dell'ordine di razzismo, anziché prendere le distanze e stigmatizzare quelle accuse, avete gioito, brindato ed incolpato il Governo, puntato il dito contro chi ogni giorno indossa una divisa dello Stato italiano, si sacrifica e mette tutta la sua passione per garantire la sicurezza di ognuno di noi, in Italia e all'estero. *(Applausi)*.

Voi siete quelli che stanno dalla parte degli antagonisti dei centri sociali, che anche in questi giorni, come abbiamo visto a Bologna, vanno in piazza a picchiare i nostri servitori dello Stato; gli stessi manifestanti che scendono in piazza a festeggiare la strage del 7 ottobre da parte di Hamas, aggredendo e lanciando sassi, ferendo esponenti delle Forze dell'ordine diventati bersagli di frustrazioni e violenze che non si meritano. *(Applausi)*.

Le abbiamo viste le immagini dei nostri uomini circondati da una folla ostile, costretti a mantenere la calma mentre ricevono sputi e calci negli stinchi, perché non facilmente ripresi dalla telecamera. Anche in questo caso, non abbiamo visto una sola dichiarazione di solidarietà. Voi siete quelli che vogliono smantellare l'esercito in nome del pacifismo solo a parole. Noi, al contrario, vogliamo aumentare la dotazione ed investire nelle Forze armate, perché una Nazione più sicura è anche una Nazione più protetta e pacifica.

Per sintetizzare, il vostro modello è Ilaria Salis, picchiatrice di centri sociali, che nel 2023 è stata condannata per resistenza a pubblico ufficiale e per aver insultato e lanciato oggetti contro le Forze dell'ordine. Il nostro modello, invece, è quello della legalità, della sicurezza, della tutela di chi ogni giorno rischia la vita per difendere la nostra.

Questi uomini e queste donne non sono solo figure in uniforme, ma padri, madri, figli e amici. Hanno una vita al di fuori del loro lavoro; una vita che spesso viene trascurata a causa delle loro responsabilità. Tutto questo pesa sulle loro spalle, eppure non si tirano indietro mai. La loro determinazione è una testimonianza del loro senso del dovere e dell'amore per il nostro Paese.

Signor Presidente, concludo dicendo che il mio papà ha indossato una divisa per quarantacinque anni, più della metà della sua vita. Oggi compie ottant'anni e quindi dedico questo intervento a lui, che ha avuto come ragione di vita quella di servire il suo Paese. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Vice presidente Ronzulli, non possiamo che unirci agli auguri per il compleanno di suo padre.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

I relatori non intendono intervenire in sede di replica.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, prima di entrare nel merito del provvedimento, mi sia consentito oggi, 11 novembre 2024, a sessantatré anni dall'eccidio di Kindu, rendere onore ai 13 aviatori italiani barbaramente uccisi in Congo mentre erano impegnati in una missione di pace nel Paese allora sconvolto dal conflitto dopo l'indipendenza belga. (*Applausi*). Furono scambiati dai congolesi per mercenari e trascinati dall'aeroporto di Kindu in un piccolo carcere locale, dove il giorno dopo furono barbaramente uccisi. Fu solo un gesto di pietà dell'allora custode del carcere che li seppellì in una fossa comune.

Vorrei leggere i nomi di questi caduti: Amedeo Parmeggiani, Onorio De Luca, Francesco Remotti, Nazzareno Quadrumani, Silvestro Possenti, Martano Marcacci, Francesco Paga, Giorgio Gonelli, Giulio Garbati, Filippo Di Giovanni, Nicola Stigliani, Armando Fabi e Antonio Mamone.

Vorrei anche ricordare cosa è scritto sul Sacrario di Pisa, che credo sia una frase di altissimo valore: Fraternità ha nome questo Tempio che gli italiani hanno edificato alla memoria dei tredici aviatori caduti in una missione di pace, nell'eccidio di Kindu, Congo 1962. Qui per sempre tornati dinnanzi al chiaro cielo d'Italia, con eterna voce al mondo intero ammoniscono fraternità. (*Applausi*).

In merito al disegno di legge in esame, vorrei ringraziare tutti i colleghi delle Commissioni 1ª e 3ª per lo straordinario lavoro svolto, nonché tutto il personale delle Forze dell'ordine, delle Forze armate e dei Vigili del fuoco per il quotidiano impegno a difesa della nostra sicurezza nelle attività di soccorso del nostro Paese.

Desidero altresì sottolineare che da parte del Governo vi è la massima attenzione verso questo personale. Pensiamo alla cifra di 1,5 miliardi di euro stanziata per il rinnovo del contratto oggi in negoziazione e ai 55 milioni di euro stanziati per il trattamento economico accessorio del personale di polizia delle Forze armate. Ricordo anche i 100 milioni di euro stanziati per il pagamento degli straordinari e le norme, con particolare riferimento al Dicastero della difesa e all'Arma dei Carabinieri, per l'assunzione degli operai a tempo indeterminato riferiti al comparto di conservazione e tutela del patrimonio della biodiversità. Va anche annoverata l'assunzione di 40 operatori per la tutela del patrimonio culturale e tutte le iniziative volte a rafforzare l'ampia attività dell'Arma dei Carabinieri.

Credo sia di altrettanta importanza e valore l'istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere, un sacrosanto tributo che viene riconosciuto, a conferma, ancora una volta, di come il personale delle Forze armate, delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco sia oggetto di attenzione da parte di questo Governo che, con un complesso di norme, ha voluto rafforzare significativamente questi servitori dello Stato verso cui abbiamo un debito di profonda gratitudine e riconoscenza.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalle Commissioni riunite.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DREOSTO, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro degli emendamenti 1.200 e 1.201. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.200.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Trevisi, sugli emendamenti 1.200 e 1.201 è stato espresso un invito al ritiro. Accoglie tale invito?

TREVISI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.200 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 4.0.200 e 4.0.201 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Il senatore Gasparri fa presente di aver votato in conformità al Gruppo. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 che invito i presentatori ad illustrare.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.0.200 e lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Petrenga, intende illustrare l'emendamento 5.0.201 o intende anche lei ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno?

PETRENGA (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.0.201.

PRESIDENTE. Intende trasformarlo in ordine del giorno?

PETRENGA (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'ordine del giorno G5.0.200.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.0.200.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.0.200 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale è stato presentato un emendamento interamente sostituito dall'articolo 6, che si intende illustrato e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

OCCHIUTO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere ovviamente favorevole sull'emendamento 6.500.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.500, presentato dai relatori, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DREOSTO, *relatore*. Invito a ritirare tutti gli emendamenti.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.200 è già stato ritirato. Anche gli emendamenti 9.201, 9.202 e 9.0.200 vengono ritirati. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9. (*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

OCCHIUTO, *relatore*. Formulo un invito al ritiro dell'emendamento 11.200.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Presidente Malan, che facciamo con l'emendamento 11.200? È ritirato? Va bene, l'emendamento 11.200 è ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DREOSTO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.200, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.201, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.202, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, fino alle parole «della finanza pubblica.».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Restano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 12.203.
Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

OCCHIUTO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 14.200.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.200, presentato dal senatore Lorefice e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo

14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 15 sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

Il parere dei relatori sull'emendamento 15.500 è favorevole.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.500, presentato dai relatori, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

Colleghi, prima di passare ai pareri, spero di riuscire a essere chiara nella spiegazione della seguente questione tecnica: l'emendamento 16.200, presentato dalla senatrice Ternullo e da altri senatori, è stato ritirato, ma abbiamo un emendamento soppressivo, 16.500, presentato dai relatori; stante questa formulazione, sul quale i relatori e il Governo esprimeranno il parere, l'Assemblea voterà il mantenimento dell'articolo 16, voterà cioè a favore o contro il mantenimento, come previsto dalla procedura.

OCCHIUTO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole alla soppressione.

PRESIDENTE. Senatore Occhiuto, questo parere vuol dire che lei è contrario al mantenimento? Può sembrare logico, ma è necessario che glielo chieda.

OCCHIUTO, *relatore*. Sì, Presidente, contrario al mantenimento.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al presidente Calandrini di esprimere il parere della Commissione bilancio sul mantenimento o sulla soppressione dell'articolo 16.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, esprimo parere favorevole alla soppressione e quindi contrario al mantenimento.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 16 altri emendamenti oltre quello soppressivo 16.500, presentato dai relatori, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo stesso.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 16.0.200 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

OCCHIUTO, *relatore*. Invito a ritirare l'emendamento 17.0.201, altrimenti esprimo parere contrario.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.0.200 è stato ritirato. Senatrice Cucchi, ritira l'emendamento 17.0.201?

CUCCHI (*Misto-AVS*). Non lo ritiro, signora Presidente.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.201, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sui restanti emendamenti aggiuntivi.

OCCHIUTO, *relatore*. Per tutti gli emendamenti invitiamo al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*.
Esprimo parere conforme a quello del relatore.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signor Presidente, volevo chiedere al Governo presente in Aula e ai relatori il motivo di questo parere contrario sull'emendamento 17.0.202 che, seppur non sia a nostra firma, mi sembra meritevole di molta attenzione. Qui si parla di benefici, di qualsiasi natura, spettanti in base alla vigente normativa alle Vittime del dovere nonché ai familiari; si parla di esenzioni fiscali. Chiedo se non sia da sostenere questo tipo di emendamento, che invito la maggioranza a rileggere bene, in quanto stiamo parlando di familiari delle Vittime del dovere che già hanno subito dei danni e che devono anche sostenere delle spese. Direi che questo parere sia da rivedere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Chiedo ai relatori se intendono modificare il parere ed eventualmente se possano motivare il loro intendimento.

DREOSTO, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio il senatore Marton. I relatori hanno invitato al ritiro dell'emendamento 17.0.202 perché su di esso è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, ancora una volta ci tocca stigmatizzare il ricorso all'articolo 81, perché viene impiegato questo schermo da parte della maggioranza per non assumersi delle responsabilità di merito. La proposta che è stata avanzata, che peraltro ha una dotazione economica risibile dal punto di vista complessivo del bilancio dello Stato - stiamo parlando di 3 milioni di euro - si sarebbe tranquillamente potuta risolvere con un minimo di volontà politica, che evidentemente non c'è stata. Credo che sarebbe giusto che la maggioranza in quest'Aula spiegasse se non c'è stata una volontà politica, perché l'emendamento è stato proposto da un Gruppo dell'opposizione - e già questo meriterebbe una stigmatizzazione - o se non si condivide il merito della questione, cosa che sarebbe alquanto preoccupante.

Ci si rinchiude pervicacemente sempre all'interno delle previsioni di cui all'articolo 81 della Costituzione, che viene impiegato e brandito ogni volta a seconda della bisogna, perché viene interpretato nei confronti degli amici e viene applicato nei confronti degli avversari, e questo è un malcostume che dovrebbe essere bandito da quest'Aula. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Mi segnalano che l'emendamento viene sottoscritto dal senatore Marton e da tutto il Gruppo PD; inoltre, il senatore Scalfarotto comunica che la stessa proposta viene sottoscritta da tutto il Gruppo Italia Viva.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.202, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.203.

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signora Presidente, in questo caso siamo al ridicolo, perché ci sarebbe da stanziare un milione per fondi di studio, sempre ai familiari delle vittime del dovere. È possibile che non si trovi un milione di euro per aiutare ragazzi i cui genitori morti sono vittime del dovere? Aggiungo anche che tutto il Gruppo M5S sottoscrive il presente emendamento, così come ha già fatto per il precedente 17.0.202. *(Applausi)*.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, è brutto quando non si ha il coraggio delle proprie opinioni, perché un milione di euro sono veramente un'inezia, dato che abbiamo visto passare disegni di legge d'iniziativa governativa per istituire premi ai cuochi di questo Paese. Con tutto il rispetto, mi chiedo se questa maggioranza, che è così attenta alle nostre abilità culinarie, non abbia la capacità, nelle pieghe del bilancio, di reperire fondi che per altre finalità, evidentemente altrettanto importanti, sono stati trovati. Sarebbe pertanto più apprezzabile se la maggioranza dicesse di non condividere l'emendamento nel merito, perché nascondersi dietro alla incapacità o all'impossibilità di trovare una copertura finanziaria mi pare che sia veramente poco dignitoso anche per questa Camera. Sentirci dare questo tipo di motivazioni non nobilita il nostro dibattito. Sottoscrivo pertanto l'emendamento a nome del Gruppo Italia Viva. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.203, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DREOSTO, *relatore*. Signora Presidente, invito ad approvare l'emendamento 18.500, mentre esprimo parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.500, presentato dai relatori, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).0

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti, gli studenti e le studentesse del Liceo statale «Giulia Molino Colombini» di Piacenza, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053 (ore 17,51)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, l'articolo 18 - lo dico per i colleghi che non lo hanno letto - tratta di modifiche in tema di contribuzione obbligatoria a carico del personale della Guardia di finanza a favore della Cassa ufficiali del fondo di previdenza, nonché in tema di utilizzo delle economie di gara da parte del Fondo di assistenza stessa. Il Governo esegue delle trattenute in busta paga dei dipendenti della Guardia di finanza, portando un contributo del 2 per cento al 2,80 per cento per il primo anno, per poi portarlo al 3 per cento per gli anni successivi. Così noi andiamo a intaccare lo stipendio dei finanziari.

Con l'emendamento 18.200 chiedo quanto segue: rispetto al fondo di previdenza, se i proventi delle contribuzioni sono eccedenti quelli del normale utilizzo del Fondo stesso, chiedo che vengano impiegati per l'acquisto di titoli di Stato. Mi rivolgo ai patrioti di Fratelli d'Italia: ho presentato un emendamento che potrebbe benissimo essere il vostro. C'è un fondo di previdenza che, laddove facesse degli utili, servirebbe a comprare titoli di Stato. Non vedo perché dobbiate votare contro un emendamento di questo tipo. (*Applausi*).

PIRRO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (*M5S*). Chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 18.200.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.200, presentato dal senatore Marton e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.201.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, chiedo cosa ci sia di male ad aggiungere, per l'utilizzo di questo fondo, il sentire le organizzazioni sindacali della Guardia di finanza.

Questo emendamento semplicemente cambia il consiglio direttivo del fondo, lo porta da cinque a tre membri e dà rappresentanza alla base della Guardia di finanza, togliendo l'ufficiale. Nel momento in cui ci sono da prendere decisioni che riguardano la base della Guardia di finanza, chiedo che ci siano almeno le associazioni sindacali a decidere per il loro futuro. Non dico nient'altro in questo emendamento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.201, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 18.202 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 18, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

OCCHIUTO, *relatore*. Su tutti gli emendamenti esprimo un invito al ritiro.

PEREGO DI CREMNAGO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.200.

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signora Presidente, con l'emendamento 19.200 si chiede banalmente che al circolo ufficiali della Marina possano accedere tutti i marinai, indistintamente, senza scegliere tra ufficiali e sottufficiali. Si chiede banalmente questo e che l'iscrizione al circolo ufficiali e sottufficiali non sia d'ufficio, ma sia su domanda dell'interessato. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.200, presentato dai senatori Marton e Ettore Antonio Licheri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 19.201, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei esprimere le ultime due parole su questo punto.

Dal 2015 sto seguendo questa vicenda, ossia il fatto che ai dipendenti della Marina militare, ai marinai, viene trattenuta d'ufficio una quota parte del reddito per mantenere in piedi il circolo ufficiali e sottufficiali. C'è una sentenza del Consiglio di Stato, che è stata emanata circa un anno fa, che vieterebbe al Ministero della difesa di fare questa sottrazione indebita di parte dello stipendio. Nel momento in cui c'è una sentenza del Consiglio di Stato, io mi aspetto che il Ministero della difesa ponga in essere tutto quello che è in suo potere per sanare la situazione. Invece noi continuiamo a sottrarre risorse

anche a chi non vuole partecipare a quella spesa, perché non usufruisce di quei servizi. Se qualcuno non vuole partecipare a quei costi, non vedo perché non gli si debba restituire quello che per me è un maltolto.

Chiedo quindi al Governo se non sia il caso di porre fine a questa situazione dicendo - come affermato prima - che ufficiali e sottufficiali hanno il diritto di iscriversi all'ente circolo. Se vogliono, partecipano e pagano la quota; se non vogliono, quella quota non deve essere trattenuta.

Io credo che sia ora di porre fine a questa diatriba anche con il Consiglio di Stato. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.201, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 17,57)

Passiamo all'emendamento 19.202, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, sarò rapidissimo: qui si chiede banalmente di verificare, al 30 giugno 2025, quello che succede con l'applicazione di questa legge, ossia di fare una relazione al Parlamento per capire quali sono stati i suoi effetti dal momento dell'entrata in vigore.

Voi dichiarate che si tratta di una legge risolutiva per tutte le Forze armate, Forze di polizia, Vigili del fuoco, eccetera. Dunque semplicemente vogliamo capire: fra un anno ci ritroviamo e vediamo cosa sta succedendo. Chiediamo una piccola relazione, e non credo costi molto al Governo fare una relazione sull'applicazione di questa legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.202, presentato dai senatori Marton e Licheri Ettore Antonio.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 19.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Per un'informativa urgente del Ministro dell'interno

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, è giunta ora notizia, attraverso fonti di stampa, che i giudici della sezione immigrazione del tribunale di Roma hanno sospeso il giudizio sulla convalida del trattenimento dei sette migranti trasbordati sulla nave *Libra* in Albania, rinviando la questione alla Corte di giustizia europea.

Non essendoci dunque, entro le quarantotto ore previste dalla legge, la convalida dei fermi disposti dal questore di Roma, le persone sono libere e, non potendo restare in Albania, come previsto dal protocollo siglato da Giorgia Meloni e da Edi Rama, dovranno tornare in Italia e verranno riportati a Brindisi nelle prossime ore.

Signor Presidente, siamo di fronte al secondo *flop* consecutivo di questa vicenda. (*Applausi*). Mentre noi qui stiamo discutendo, giustamente, di Forze dell'ordine, anche a seguito di questo ennesimo buco nell'acqua, noi abbiamo poliziotti che stanno controllando il nulla in terra di Albania, mentre potrebbero e dovrebbero venire nelle nostre strade, davanti alle nostre scuole, davanti alle nostre stazioni, per svolgere la loro funzione.

Di fronte a questa vicenda, noi riteniamo indispensabile che il Ministro dell'interno, anziché insultare i sindaci e attaccare coloro i quali stanno sul territorio, venga in quest'Aula e ci spieghi che cosa sta realmente accadendo in questo Paese, perché su tale vicenda si sta sfiorando il senso del ridicolo. (*Applausi*).

Chiediamo, pertanto, alla Presidenza di farsi parte attiva affinché su questa vicenda il Governo riferisca immediatamente in Aula.

LICHERI Ettore Antonio (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LICHERI Ettore Antonio (*M5S*). Signor Presidente, anche le galline ormai sanno che i giudici hanno l'obbligo di disapplicare i provvedimenti che non sono in linea, dal 4 ottobre, con quella sentenza della Corte internazionale di giustizia europea. (*Applausi*). Ma la furbizia dove sta? La furbizia sta nel continuare a fare questa messa in scena: provocare le sentenze dei giudici, che non possono fare altrimenti, e poi dire che stanno facendo qualcosa e che sono i giudici, cattivi, che non gli permettono di fare quello che vogliono fare. (*Applausi*).

L'astuzia, l'intelligenza malevola: sanno che i giudici sono obbligati e loro fanno questa messa in scena, questa *ammuina*. E la fanno in maniera tale da avere il nemico: dicono che vogliono fare qualcosa, ma i magistrati, cattivoni, non glielo permettono. Guardi, signor Presidente, dove arriva la possibilità di esercitare il potere, ma con i soldi degli italiani! (*Applausi*).

Se questa cosa l'avessero fatta con i soldi loro, noi non avremmo avuto niente da dire. Ma quello in Albania è un centro fuffa per i migranti, per poter dire che si sta facendo qualcosa, dopo che sono entrati 250.000 irregolari in due anni. Le nostre stazioni, le nostre metropolitane, le nostre periferie sono piene degli irregolari entrati in questi due anni di Governo! E non è con l'*ammuina* che riuscite a distrarre l'opinione pubblica. I giudici non c'entrano

niente. I giudici stanno facendo il loro lavoro. Siete voi che non state facendo il vostro lavoro! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi ricordo che non siamo una tifoseria.

ALFIERI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (*PD-IDP*). Signor Presidente, mi voglio unire alle voci dei colleghi per sollevare una questione che noi, peraltro, abbiamo sollevato per settimane quando abbiamo trattato il provvedimento sull'istituzione dei centri in Albania. Noi avevamo detto in maniera chiara che cosa sarebbe successo, e cioè che si sarebbe trasformato in uno *spot* elettorale e nient'altro: solo in uno *spot* elettorale, ma uno *spot* elettorale di 800 milioni. (*Applausi*).

Noi siamo qua a discutere di trovare un milione di euro per le borse di studio per i figli delle vittime del dovere.

Stiamo discutendo di tre milioni di esenzioni fiscali per i figli delle persone che hanno perso un proprio caro nell'esercizio delle proprie funzioni. Parliamo di figli di poliziotti e carabinieri. E non riusciamo a capire cosa sta succedendo in Albania. Avevamo detto che delle direttive indicavano in maniera molto chiara cosa bisognava fare a livello europeo.

Si parlava dei Paesi sicuri. Ma noi riteniamo la Nigeria un Paese sicuro, senza distinguere da Stato a Stato, quando ci sono gli Stati del Nord che sono in mano a Boko Haram, un'organizzazione terroristica? Come si può pensare di rimandarli in Nigeria, nelle regioni del Nord dove ci sono i terroristi? Come si può pensare che possano ritornare tranquillamente in quel posto? Vuol dire non conoscere la geografia e la storia di quei Paesi. (*Applausi*).

Penso davvero che dobbiate ripensarci, tornare qui e ammettere che questa è una sconfitta che costa ai contribuenti italiani più di 800 milioni di euro e non risolve il problema serio della gestione dei flussi migratori. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, intervengo molto rapidamente perché mi basta associarmi alle considerazioni già fatte dai miei colleghi.

Aggiungo soltanto che - come ha detto bene il senatore Alfieri - questo succede quando, invece di governare l'Italia per cercare di dare una serie di risposte a quello che accade nel Paese reale, si insegue invece la propaganda. C'è però un piccolo particolare: in questo caso la propaganda costa un sacco di soldi agli italiani.

C'è una cosa che aspetto da molte settimane di poter dire in quest'Aula. Ciò non mi stupisce più di tanto, perché ho ascoltato autorevolissimi esponenti anche di questo Senato dire testualmente che l'Egitto è un Paese

sicuro perché un sacco di turisti italiani va a fare le immersioni a Sharm el Sheik. Francamente, cosa si deve aggiungere a questo tipo di considerazioni? (*Applausi*). Cosa si deve dire oltre a questo? Come si fa a non capire? (*Commenti*). Io vado a fare le immersioni a Marsa Alam e nelle varie località egiziane. Ci andavo quando ero più giovane. Capite bene, però, che andare da turista a fare le immersioni a Marsa Alam, dove c'è una bellissima barriera corallina, è diverso dall'andare a fare una ricerca sulle condizioni delle organizzazioni sindacali in quel Paese e ritrovarsi torturato nelle carceri. (*Applausi*). Capite che c'è una differenza? Oppure andare a fare le immersioni a Marsa Alam è la stessa cosa di andare a fare una ricerca che ti costa la vita?

Purtroppo, queste corbellerie le abbiamo sentite nel dibattito pubblico pronunciate non da qualche voce isolata, ma - autorevolmente - da altissime figure istituzionali e anche politiche che sono alla testa di partiti politici della maggioranza del Paese. Ciò è un problema gigantesco, perché significa non aver capito nulla di quello che accade in quei Paesi.

Altro che piano Africa e le cose che ci avete raccontato nel corso dei mesi scorsi! Sarebbe molto più serio e giusto passarsi una mano sulla coscienza e capire bene di cosa si sta parlando.

Per queste ragioni, mi associo a quanto detto dai senatori Ettore Licheri, Enrico Borghi e Alfieri. (*Applausi*).

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, credo che questa situazione sia molto utile per chiarire finalmente le cose.

Se andiamo su questa china io spero che sia chiaro a tutti in quest'Aula cosa accadrà con qualsiasi legge proporremo o voteremo. Se un giudice si sveglia la mattina e dice che secondo lui, a sua assoluta discrezione (*Commenti*), un provvedimento è contrario neanche a qualche trattato - in questo caso si potrebbe dire che è contrario a un trattato - ma a una qualche sentenza... (*Commenti*).

Sì, lo so che voi state cominciando a fiutare il pericolo. (*Applausi*). Lo so che state cominciando a capire che qui magari adesso o fra un po' ci svegliamo! (*Applausi*). E magari adesso ci sveglieremo davvero perché... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Senatore Nicita, la prego. È una questione di rispetto. Intanto vi chiedo, per cortesia, di riportare la calma in quest'Aula. Ho già detto che non siamo allo stadio e non ci sono le tifoserie. Senatore Nicita, il suo Gruppo si è già espresso attraverso il senatore Alfieri.

Prego, senatore Borghi, continui.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). C'era un famoso *post*, sui *social* del Partito Democratico, che diceva: noi le cose che facevamo le facevamo non nell'interesse degli italiani, ma nell'interesse dell'Unione europea. Certo, lo sappiamo, è sempre stato così: dell'interesse degli italiani non ve ne è mai

fregato niente, però per i migranti e per altre cose invece va benissimo. (*Applausi*). Quindi, è ovvio che adesso un po' se la prendano. Se la prendono perché hanno capito che è stato passato il segno. Ripeto, è stato passato il segno, signor Presidente.

Noi qui non possiamo rischiare che ogni legge, se non è gradita a qualche giudice, senza alcun tipo di controllo venga o disapplicata direttamente o rinviata all'Unione europea. (*Applausi*). Ero rimasto che una volta il giudice poteva mandare alla Corte costituzionale. Se io fossi alla Corte costituzionale, proverei vergogna, perché significa che non contano più nulla nemmeno la Consulta; viene scavalcata e si va direttamente alla Corte di giustizia dell'Unione europea. La nostra Costituzione non conta più niente per queste persone (*Applausi*), ed è gravissimo. Sono convinto che quello che arriverà in Commissione politica dell'Unione europea, vale a dire l'affare assegnato, ci servirà per capire le fonti del diritto e la gerarchia del diritto, e si seguirà una strada per arrivare finalmente ad affermare un principio che per gli altri Paesi è solare, vale a dire che la nostra Costituzione e la nostra legge prevalgono su tutto.

La Svezia è nell'Unione europea - anche se non hanno l'euro, qualcuno dimentica che è nell'Unione europea - eppure la settimana scorsa ha portato ventidue persone in Iraq. (*Applausi*). Si immagini un po' che Paese sicuro potrebbe essere l'Iraq. (*Applausi*). Eppure sono nell'Unione europea anche a loro. Se il diritto è dell'Unione europea, chi è fuorilegge, noi o loro? Io credo che siano i nostri giudici ad essere fuorilegge. La prossima volta, invece di portarli in Albania, li porteremo a casa di quel giudice, così forse potrà ragionare un po' meglio. (*Applausi*). Faremo lì il deposito per studiare le cause.

State però tranquilli perché, nel caso qualcuno non abbia capito, adesso è arrivato Trump e - secondo me - le cose cambieranno verticalmente: bene così, sono contento, così almeno si farà chiarezza e qui si sveglieranno tutti. (*Applausi. Commenti*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. La Presidenza non può sindacare l'intervento di un senatore, è chiaro? (*Commenti*).

No, vada a leggersi il Regolamento. (*Commenti*). Senatrice Pirro, la richiamo. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire a fine seduta su alcuni temi emersi in queste ore. Vedo però che si è anticipato il dibattito. Pensavo si dovessero fare le dichiarazioni di voto sul provvedimento, ma stiamo facendo un'altra discussione; la cosa mi meraviglia, ma non mi scandalizza, perché il Parlamento è fatto per parlare e quindi chi vuol dire le proprie idee le esprime.

Dico quello che avrei detto a fine seduta. Ho assistito in questi giorni, signor Presidente, a numerosi comizi e manifestazioni politiche di magistrati che hanno dato luogo a comizi e manifestazioni politiche, cosa che la

magistratura non dovrebbe fare in un mondo normale. (*Applausi*). Mi riferisco al comizio con Santalucia ed altri, che è avvenuto a Bologna giorni fa, a sostegno di non so quale magistrato che aveva emesso un'ordinanza simile a quelle di cui parliamo ora.

Mi riferisco alla sequela di comizi che abbiamo visto, dal Campidoglio di Roma (nella Sala della Protomoteca) al Congresso sessantennale di Magistratura democratica, preceduto da un magistrato articolo di Facci su «Il Giornale», che manderò a tutti i colleghi senatori. Nel sessantennale della sua costituzione, Magistratura democratica poteva cogliere l'occasione per scusarsi delle dichiarazioni deliranti rilasciate nell'arco di questi sessant'anni, che Facci ha pubblicato su «Il Giornale» e che molti forse non conoscono, di appoggio a qualsiasi situazione di contestazione e di ribellione, dicendo che la magistratura ha il compito - questo è lo stillicidio di dichiarazioni di Magistratura democratica - di essere un contropotere, di riscrivere la storia, di opporsi al Parlamento.

Ha fatto bene il vice presidente del Consiglio Tajani, poco fa, a dire che la decisione di Roma è un ulteriore atto che contrasta con la tripartizione dei poteri (esecutivo, giudiziario e legislativo). La magistratura ha deciso, in buona parte, di sostituirsi al potere del Parlamento e del Governo, e questa è una scelta eversiva. Uso le parole che vanno usate: è una scelta eversiva. (*Applausi*).

Dopodiché ieri è successa un'altra cosa sconcertante, che volevo dire a fine seduta: la dottoressa Albano, presidente di Magistratura democratica, ieri, intervenendo alla manifestazione politica di MD, in un suo comizio ha anticipato la sentenza di oggi, perché ha detto letteralmente che è stato depositato un verbale. Io l'ho denunciato ieri, senatore Boccia: l'ho detto al telegiornale, l'ho detto in pubblico e lo dico anche il Parlamento, non è un segreto. La dottoressa Albano ha detto che era stato depositato il verbale di una sentenza di un giudice monocratico che avrebbe deciso sulla questione dei sette immigrati.

Mi chiedo, e lo dico anche in un'Aula di Parlamento - ho chiesto con un'interrogazione un'ispezione al Ministero della giustizia - come mai la dottoressa Albano sapeva che c'era un deposito di un altro giudice e ha fatto sparire i contenuti? Era un suo potere? Oppure qui fanno il congresso permanente e si scambiano le carte pure quando scrivono le sentenze che non sono di loro competenza? (*Applausi*). Siamo di fronte a fatti gravissimi, eversivi dell'ordine democratico e repubblicano, e lo diciamo con nome e cognome! (*Applausi*). La dottoressa Albano ha accusato Giorgia Meloni di attaccarla. Rispetti il Governo e la democrazia. (*Applausi*). Qui siamo una Capitol Hill al contrario. La Capitol Hill la stanno facendo i magistrati e qualcuno si metterà anche la pelle di bisonte sulla testa e verrà in Parlamento.

Siamo sgomenti per la Repubblica a causa di queste decisioni fotocopia. Il giudice di Bologna, per il quale hanno fatto la manifestazione con Santalucia, ha scritto nella sentenza la famosa frase sulla Germania nazista, secondo cui qualcuno considerava tranquilla anche la Germania nazista. L'ha scritto nella sentenza una settimana fa; era la stessa frase che aveva usato un anno prima in una conferenza. Una volta facevano le fotocopie per queste sentenze politiche. Ora con i *computer* fanno il taglia e incolla; ripetono le

stesse frasi delle conferenze e trasformano i comizi in sentenze. Questo non si può fare in uno Stato democratico retto da una Costituzione e da principi liberali. Questa è la realtà, cari colleghi. (*Applausi*).

Mi fermo, perché credo che il tempo si sia esaurito, e anche la pazienza. Io credo che in Italia abbiamo bisogno della rifondazione della magistratura, per rendere onore a quei magistrati onesti, le cui inchieste venivano archiviate. (*Applausi*). Quelli che oggi fanno i satrapi archiviavano le inchieste di Borsellino, che noi riapriremo nella Commissione antimafia, senza fare sconti a nessuno. Senza fare sconti a nessuno! (*Applausi*). Le inchieste archiviate nell'agosto del 1992: ci sono le firme sotto quelle archiviazioni.

PRESIDENTE. Concluda, la invito a concludere.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). E, se ci insultano, quando parlano al telefono, lo consideriamo un onore. Se qualcuno è stato definito un pezzo di qualcosa in quelle telefonate, noi siamo invece pezzi di Repubblica di fronte a pezzi di eversione. (*Applausi*).

BALBONI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, sinceramente volevo fare un intervento per richiamare un attimo tutti i colleghi a riflettere esattamente sulla questione di cui stiamo parlando. È successo che un giudice della Repubblica abbia rimesso gli atti alla Corte di giustizia europea, come hanno fatto altri colleghi prima. Non ha disapplicato la legge italiana, ritenendo che la legge europea o meglio una sentenza della Corte della giustizia europea, quella del 4 ottobre, fosse superiore e prevalesse. No, non ha fatto questo. Come altri giudici, ha chiesto alla Corte europea come deve essere interpretato un regolamento dell'Unione europea del 2013 e, cioè, se con riferimento alle condizioni di determinate categorie all'interno di uno Stato (gli omosessuali, dissidenti politici e LGBT, solo per fare alcuni esempi), esso - Stato - possa continuare a essere considerato o meno sicuro.

È un quesito della Corte europea. La sentenza del 4 ottobre non fa riferimento infatti a questa fattispecie. Come sappiamo, le sentenze della Corte europea sono vincolanti quanto al dispositivo, non quanto alla motivazione, ovviamente. E il dispositivo della sentenza del 4 ottobre riguarda una fattispecie diversa. È il caso della Transnistria, un Paese nel quale le autorità costituite non hanno il controllo dell'intero territorio perché - come tutti sappiamo - la Transnistria è controllata di fatto dalla Russia. Certamente in Transnistria non ci sono grandi libertà e democrazia. Pertanto, correttamente, la Corte europea il 4 ottobre ha detto che o un Paese è sicuro nel suo intero territorio o non lo è. Tant'è vero che nel decreto-legge del Governo quei tre Paesi, originariamente parte dei 22 Paesi sicuri, che non hanno il pieno controllo del loro territorio sono stati espunti; da 22 si è passati a 19.

Non è vero, allora, che i giudici hanno dato ragione a chi sostiene che un Paese o è sicuro per tutti o non lo è per nessuno. Non è vero. Sentiremo

cosa dice la Corte europea su questo specifico punto. Tra l'altro - come tutti sappiamo - c'è un regolamento dell'Unione europea già approvato che entrerà in vigore nel 2026, che dice che è corretta l'interpretazione che stiamo adottando noi oggi (*Applausi*), e cioè che può essere considerato sicuro un Paese escludendo soltanto determinate categorie.

E allora alcuni colleghi dell'opposizione dicono che è una vergogna, che abbiamo speso tanti soldi. Colleghi, capisco tutto, ma dobbiamo anche avere il senso delle proporzioni. La gestione dell'immigrazione, dal gratuito patrocinio all'accoglienza e a tutto il resto, costa all'Italia, guardando il bilancio, oltre sette miliardi all'anno. Secondo quanto rilevano dati ufficiali, resi noti pochi giorni fa dal ministro Piantedosi, il risparmio che ci consentirà di realizzare la gestione dei migranti in Albania sarà di circa 1,7 miliardi.

Ricordo però che abbiamo già ottenuti due risultati. Il primo risultato è che - guarda caso - adesso i migranti consegnano tutti i documenti. Prima che entrasse in vigore il decreto-legge varato dal Governo, i documenti finivano tutti in fondo al mare.

È inutile che vi stia a spiegare qual è il vantaggio per un migrante di non rendere noto il Paese da cui proviene, perché chiaramente in questo modo impedisce la procedura accelerata. Non solo, ma c'è stato anche un calo drastico di migranti provenienti dall'elenco dei 19 Stati sicuri, perché chiaramente Internet ce l'hanno anche loro e soprattutto lo leggono non solo i migranti, ma anche gli scafisti che sfruttano e fanno traffico di migranti.

Sapete qual è il problema? Noi abbiamo una strategia per limitare l'immigrazione selvaggia e incontrollata e far sì che chi vuol venire in Italia ci venga rispettando le regole e avendo già un lavoro quando arriverà, tant'è vero che sono già migliaia i migranti che vengono formati oggi nei Paesi di provenienza per arrivare in Italia avendo un lavoro, conoscendo l'italiano e cose di questo genere.

Voi non avete una risposta, per voi devono venire tutti, cioè 800 milioni di migranti nei prossimi anni. È chiaro che una posizione del genere è insostenibile. (*Applausi*).

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, ho l'impressione che i colleghi della destra, dopo settimane che se ne parla, non abbiano ancora minimamente capito la sentenza della Corte europea. (*Applausi. Commenti*).

È inutile che ogni volta facciate gli elenchi per dire quali altri Paesi portano i migranti in quali Paesi: non è questo il punto. La Corte europea ha detto che non si può fare un procedimento sommario e accelerato quando si è di fronte a un Paese che non è sicuro in tutte le sue parti e per tutti i gruppi della sua popolazione. Questo mi sembra un concetto talmente ragionevole che non so come si possa dire che i giudici comunisti applicano questo principio. Si tratta solo di non fare procedimenti accelerati per cui praticamente chi viene dall'Egitto non ha diritto alla protezione, perché questo con un Paese come

l'Egitto non funziona. Tutto qua. Se si fa una un accertamento caso per caso, non è detto che poi il migrante non possa essere riportato anche in quei Paesi. Ha cercato di spiegarvelo il giudice di Bologna con l'esempio della "Nazi Deutschland", e non avete capito neanche quello. (*Applausi. Commenti*).

Il vostro approccio è superficiale e confuso. Le costruzioni giuridiche del collega Balboni non le ho minimamente capite. Sarebbe molto semplice: prendete atto del principio che i giudici italiani devono applicare. Il collega Borghi dice che una giudice ha previsto che sarebbe uscita questa sentenza. È chiaro: tutti i giuristi prevedono che escano queste sentenze, e non può essere altrimenti; siete solo voi che non lo capite. Prendetene atto e adeguatevi, invece di lamentarvi dei giudici comunisti e delle toghe rosse, che è completamente fuori luogo. (*Applausi*).

BIANCOFIORE (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, mi dispiace dover contraddire proprio la collega Unterberger. Qualche giorno fa, un giudice importantissimo del passato della Corte penale dell'Aja - un giudice altoatesino, mia cara Julia, Cuno Tarfusser, tanto per non fare nomi - ha detto esattamente il contrario di quello che ha appena detto la collega Unterberger. (*Applausi*). Ha detto che la direttiva europea n. 32 del 2013 - come ha meglio detto prima di me il collega Balboni - ha esattamente dettato le regole che sta seguendo il Governo italiano.

Voglio solo dirvi una cosa, amici della sinistra: in quest'Aula - caro collega Borghi, riprendo le sue parole - è andata in onda esattamente la differenza tra noi e voi.

PRESIDENTE. Senatrice, si rivolga alla Presidenza.

BIANCOFIORE (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). La differenza tra il Paese reale e il Paese immaginario delle sinistre.

Il Paese reale, infatti, la pensa esattamente come noi e voi continuerete a perdere nelle urne, perché non capite che liberare i migranti, che liberare anche oggi otto migranti di cui non si sa la provenienza, non si sa se sono delinquenti, terroristi, scappati di casa o scafisti è esattamente quello che gli italiani non vogliono. (*Commenti*). Fate parlare, per cortesia, come vi abbiamo fatto parlare noi: avete fatto un comizio! (*Commenti*). Gli italiani la pensano esattamente come noi. Se non vi rendete conto della delinquenza che viene portata da certa immigrazione e che l'immigrazione clandestina va controllata, continuerete a perdere nel Paese e a farvi difendere soltanto da una parte della magistratura, che non è amata neanche dai magistrati seri di questo Paese. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1053 (ore 18,35)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.200, presentato dai senatori Marton e Licheri Et-tore Antonio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

SALVITTI *(Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVITTI *(Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP)*. Signora Presidente, il disegno di legge in esame introduce misure volte a rafforzare e valorizzare la specificità delle diverse componenti del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Parliamo di interventi in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia e delle Forze armate, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e di norme in materia di benefici assistenziali in favore del personale del comparto.

A una settimana dalle celebrazioni del Giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate ci troviamo in quest'Aula per approvare un provvedimento che mira a modificare e aggiornare l'ordinamento di questo settore fondamentale per la vita di ognuno. A loro consentitemi di offrire solidarietà per le violenze e gli attacchi subiti negli ultimi giorni a Bologna (sabato nello specifico) da parte di manifestanti che riconoscono solo a parole della democrazia; finti rivoluzionari che, con il pretesto di sfilare per la pace, scatenano una guerriglia urbana evidentemente preordinata. Sono episodi di una gravità inaudita, da condannare sempre perché commessi contro chi, con professionalità ed equilibrio, è al servizio della Nazione.

Sappiamo però che non basta rendere omaggio a chi difende i valori della Patria, baluardo di pace e presidio di libertà e indipendenza, ed esprimere solidarietà se non garantiamo alle donne e agli uomini in divisa un sistema organizzativo moderno, snello e rispondente alle loro necessità ed esigenze di servizio.

Senza Forze armate non c'è democrazia, non c'è libertà, non c'è giustizia, né pace. Le sfide di oggi sono complesse e ci impongono un sistema delle Forze che sia in grado di continuare a tutelare l'Italia, soddisfacendo le istanze di chi, con onore e passione, indossa la divisa.

Nel dettaglio, per la Polizia di Stato abbiamo nuove disposizioni che regolano il tempo minimo di permanenza nella sede di prima assegnazione degli agenti in prova, dei vice ispettori e dei commissari di Polizia di Stato: si passa da due a quattro anni in caso di sede di servizio ordinaria e da uno a due nel caso di sedi disagiate. Interveniamo con l'obiettivo di garantire che il personale in prima assegnazione possa contribuire a migliorare l'efficienza degli uffici ove presta servizio. Inoltre, per la Polizia di Stato è prevista una

riduzione della durata dei corsi di formazione per l'accesso alle qualifiche di commissario, di vice commissario, di commissario tecnico, con una correlativa estensione in alcuni casi della durata del tirocinio.

L'articolo 2 riguarda l'ordinamento e l'organizzazione dell'Arma dei carabinieri e interviene sulla disciplina e sull'organizzazione mobile e speciale dell'Arma, che sarà articolata nel comando unità mobile e nel comando unità specializzate. Si tratta di un assetto ordinativo introdotto nel 2022 per rendere più efficiente l'attività di comando e controllo. L'obiettivo è quello di riunire le funzioni per recuperare una posizione relativa all'incarico di *privacy manager*. La rimodulazione delle due posizioni di vertice comando unità mobile e comando unità specializzate, che potranno essere istituite successivamente anche attraverso il loro accorpamento, porterà al recupero di una posizione di generale di corpo d'armata da destinare proprio all'incarico del *privacy manager*.

Come sappiamo, ai compiti istituzionali dell'Arma dei carabinieri quale forza militare di polizia si affiancano peculiari e importantissimi compiti nel settore della tutela ambientale e forestale: un insieme di attività e competenze che si traduce in un fondamentale e determinante contributo offerto dall'Arma, in linea con la finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza, volto alla realizzazione della transizione ecologica, della neutralità climatica e dello sviluppo ambientale sostenibile. Grazie a questo provvedimento, su un conto corrente dedicato andranno le somme maturate a titolo di IVA a credito nell'ambito delle attività di tutela e salvaguardia delle riserve naturali e di gestione degli altri beni destinati alla conservazione delle biodiversità, già affidate al Corpo forestale dello Stato.

È estesa inoltre, per un ulteriore triennio 2024-2026, la riduzione a trenta giorni dei periodi minimi di comando, di attribuzione delle specifiche di servizio e di imbarco validi ai fini dell'avanzamento. In questo modo viene garantito un adeguato margine di flessibilità nei casi di incarichi di comando o di attribuzioni specifiche riguardanti sopravvenute ed imprevedibili evenienze: una modifica necessaria per evitare che elevate professionalità, a seguito di impiego esterno rispetto all'amministrazione militare e dell'acquisizione di ulteriori competenze, optino per lasciare il servizio alle dipendenze dello Stato, così vanificando e disperdendo l'esperienza conseguita e maturata.

Vengono chiariti i dubbi interpretativi relativi alle promozioni di tenenti colonnelli; l'articolo 5 punta al riordino e alla riorganizzazione anche sotto il profilo ordinamentale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. In materia di incarichi aggiuntivi conferiti ai dirigenti di livello non generale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, viene riconosciuta una quota dei compensi spettanti, che quindi non affluisce al fondo per la retribuzione di rischio e di posizione e per la retribuzione di risultato. Viene anche autorizzata l'assunzione, fino a 54 unità, per la qualifica iniziale del ruolo di ispettori antincendi mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso interno del 2023.

L'articolo 6 potenzia, per un totale di 128 unità, il contingente extraorganico, il cosiddetto contingente speciale del Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, al fine di rafforzarne l'attività in materia di prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni

culturali e paesaggistici. Si interviene anche sul personale del Corpo delle capitanerie di porto e Guardia costiera, con il fine di potenziare l'apporto di competenze specialistiche all'attività della rete diplomatico-consolare. È prevista così la possibilità di destinare quattro unità del personale fuori dal territorio nazionale per l'impiego presso le rappresentanze diplomatiche o gli uffici consolari in qualità di esperti. In questo modo si potranno promuovere attività di supporto e consulenza su atti di amministrazione marittima.

L'evoluzione tecnica della materia relativa alla sicurezza del trasporto marittimo, *safety* e *security* ambientale, nonché le complesse norme sull'imbarco e sbarco dei marittimi, prevedono la conoscenza di norme nazionali, europee e internazionali, richiedendo uno spinto approccio tecnico-amministrativo fondamentale per agevolare il proprio naviglio di bandiera ad effettuare operazioni commerciali rapide e veloci. Avremo l'indubbio beneficio sia di agevolare l'attività dei rappresentanti diplomatici, sia di velocizzare e snellire le pratiche amministrative, con evidenti ripercussioni positive sulla sicurezza dei traffici e sulla velocità delle operazioni commerciali.

In materia di benefici assistenziali, è prevista la trasformazione del fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato in una fondazione con compiti come l'assistenza agli orfani del personale, l'assistenza scolastica a favore dei figli degli appartenenti alla Polizia di Stato, contratti su assicurazioni, sovvenzioni per gravi malattie e onerosità delle cure.

Infine, vogliamo istituire la Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere, un obbligo morale da parte nostra, un indubbio riconoscimento per ricordare, con manifestazioni e cerimonie, chi con il suo sacrificio consolida l'identità nazionale.

L'attenzione del Governo Meloni per il comparto è dunque concretamente dimostrata dalle ingenti risorse stanziare con il potenziamento degli organici attuati in precedenza. Con il provvedimento di carattere ordinamentale che ci apprestiamo a votare oggi dimostriamo una volta di più l'attenzione che stiamo dedicando all'intero settore di sicurezza e soccorso. Lo Stato è ogni giorno concretamente al fianco di chi quotidianamente difende e protegge i cittadini (*Applausi*), scelta che dovrebbe unire tutto il Parlamento per chi veste una divisa e rappresenta lo Stato. (*Applausi*).

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il disegno di legge in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate, nonché del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, è sicuramente atteso da numerosi anni e ha voluto recepire le esigenze tecnico-organizzative e gli spunti che sono stati forniti dai rappresentanti delle rispettive Forze di polizia e Forze armate. In questo solco, ben venga un provvedimento che si occupi di dare risposte precise e di fornire finalmente una soluzione pratica alle storture o comunque alle disposizioni che nel tempo si sono rivelate non

più rispondenti alle esigenze dei rispettivi Corpi. In questo senso, quindi, una esigenza di semplificazione, di razionalizzazione e anche di adeguamento delle norme si pone sicuramente nel solco di una ottima tecnica legislativa, di un intervento che, anche dal punto di vista politico, non può che essere favorevolmente accolto e valutato. Come sempre accade, però, nei provvedimenti cui la maggioranza decide di dedicare la sua attenzione, il provvedimento al nostro esame finisce per essere manchevole, deficitario di qualcosa. È come se mancasse sempre lo *sprint* finale per arrivare alla meta. La stessa cosa accade qui. Infatti, signora Presidente, sicuramente si accolgono con favore le norme relative, per esempio, alla riduzione dei tempi di prima assegnazione, anche con un occhio di riguardo nei confronti delle sedi disagiate, in maniera tale che si favorisca un ricambio, si invogli il personale a sceglierle, nella consapevolezza che potranno essere poi riassegnati più velocemente. Si accolgono anche con favore, le norme relative alla riduzione dei tempi per lo svolgimento dei concorsi per vice commissario e commissario, che si iscrivono nell'ottica della semplificazione. Allo stesso modo si accolgono favorevolmente anche le norme relative agli spostamenti che possono essere fatti in deroga alle regole ordinarie nella contingenza del Giubileo, proprio per tener conto di esigenze specifiche.

Poi però ci sono altre disposizioni che davvero non ci soddisfano. Il discorso è sempre relativo alla coperta troppo corta e al disimpegno da parte del Governo di fronte a possibili interventi mirati e specifici che diano veramente la misura dell'attenzione nei confronti delle categorie alle quali si rivolgono i provvedimenti. È sempre come se mancasse lo spunto finale o si dicesse sempre che si potrebbe fare di più. Lo studente si applica, ma potrebbe fare meglio se si applicasse un po' di più. In questo caso, avrebbe potuto applicarsi un po' di più, per esempio, sull'emendamento - che è stato respinto - relativo alla detassazione dei contributi economici in favore delle famiglie delle vittime del dovere, del terrorismo e delle organizzazioni criminali, perché è una norma che alla fine non avrebbe impegnato particolari risorse e sarebbe servito a dare una misura di attenzione specifica a queste famiglie.

Allo stesso modo lascia davvero un po' l'amaro in bocca pensare che con questo disegno di legge si istituisca la Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere senza stanziare un minimo di risorse finanziarie per poterla sostenere, demandando poi, alle organizzazioni o agli enti locali o alle istituzioni pubbliche il compito di organizzare le celebrazioni per la commemorazione delle vittime. Anche questa è una misura che lascia il senso delle cose un po' incompiute, soprattutto in considerazione degli scenari di guerra che ci attanagliano e in considerazione dell'impegno delle Forze armate, sempre maggiore nello scenario internazionale, e senza trascurare, né dimenticare che domani ricorre l'anniversario della strage di Nassiriya (*Applausi*), dove persero la vita ben 17 militari e fra essi ricordo il maresciallo Alfio Ragazzi e il sottotenente Giovanni Cavallaro, originari entrambi di Messina. Le famiglie di queste vittime, che subiscono la perdita dei loro cari, hanno diritto a che queste commemorazioni vengano fatte con una necessaria e doverosa dotazione economica, proprio perché non sia soltanto una celebrazione fine a se stessa.

Su questo devo dire che si infrange la buona volontà del Governo, che alla fine adotta dei provvedimenti, ma sembra non essere mai in condizioni di dar loro quello spunto finale, che farebbe finalmente decidere anche questo Gruppo e questa parte di opposizione per un voto favorevole.

Invece, siamo costretti ad un voto di astensione, considerato costruttiva nella parte in cui, comunque, c'è un riordino, una semplificazione e un adeguamento di misure, anche in considerazione delle necessità di organico che si profilano, dell'aumento della dotazione del contingente speciale dei carabinieri che si occupano della tutela del patrimonio culturale dello Stato e anche della parificazione del trattamento retributivo fra agenti donna e agenti di uomini della Polizia penitenziaria. Pensare di essere arrivati al 2024 per sancire che in una pubblica amministrazione uomini e donne debbano prendere gli stessi stipendi, è davvero il segnale che c'è un *gender gap* che va colmato quanto più velocemente possibile. (*Applausi*).

Poi, però, ci sono altri aspetti, come appunto scarse misure economiche, poca attenzione nei confronti delle vittime del dovere e dei loro familiari, per i quali non ci sentiamo di esprimere un voto favorevole. È però un'astensione che vuole incoraggiare il Governo a essere più responsabile e a voler essere anche più coraggioso nelle misure che adotta; a lasciar da parte determinate strategie che, francamente, hanno il senso di una manovra populista.

Continuare a portare gruppetti di migranti avanti e indietro dall'Albania, impegnando importanti risorse, e lasciare senza risorse, invece, provvedimenti che farebbero davvero la differenza, è il segnale che non c'è una politica reale. È una politica di cui siete voi soltanto interpreti, mentre l'opposizione vive in una torre eburnea.

La gestione delle risorse non soltanto deve essere razionale, ma deve essere anche parametrata alle effettive necessità e al sentire effettivo delle Forze armate e dei loro appartenenti. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il Governo e la maggioranza, insieme, hanno deciso di dar luogo a una serie di provvedimenti riguardanti il comparto sicurezza difesa. Vi è un importante disegno di legge, che è ancora all'esame delle Commissioni 1ª e 2ª del Senato e che è stato approvato alla Camera, che riguarda una serie di interventi volti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, con l'inasprimento di pene e con un'estensione di misure che cercano di sanzionare in maniera più efficace comportamenti lesivi dell'ordine pubblico e con maggiore tutela del personale.

Noi siamo, infatti, dalla parte del popolo in divisa. Vi è chi sabato, a Bologna - centri sociali ed estrema sinistra - ha ferito ancora una volta poliziotti e carabinieri e poi c'è chi approva delle leggi per tutelarli.

Quindi, quel disegno di legge è importante. Quest'altro disegno di legge, dedicato al comparto sicurezza-difesa, in estrema sintesi, prevede interventi riguardanti l'organizzazione e il funzionamento delle Forze di polizia,

delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Non dobbiamo mai dimenticare il soccorso pubblico per il contributo essenziale che dà nella vita ordinaria e, ahimè, anche straordinaria, rispetto alle calamità e agli eventi che colpiscono l'Italia.

Ci sono nuove norme per dare tutela a chi tutela i cittadini. Abbiamo arricchito il testo, con emendamenti e con varie osservazioni. Per la Polizia di Stato si interviene sui tempi minimi di permanenza nella sede di prima assegnazione e si rinnova un meccanismo che aveva dimostrato di essere poco efficace, per quanto riguarda l'assegnazione del personale di nuova nomina.

Si interviene sugli istituti superiori di polizia: sulla scuola superiore di polizia, che sarà diretta da un prefetto. Si interviene sul fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato, che viene trasformato in una fondazione. Ci sono interventi che riguardano i carabinieri: gli assetti organizzativi del comando unità mobili, il reparto dei carabinieri in comando presso la Banca d'Italia.

Vi sono altre assunzioni per la tutela del patrimonio culturale, 138 assunzioni di personale non militare: operai da utilizzare nell'Arma, visto che l'Arma ha assorbito il Corpo forestale dello Stato e, all'interno di quella struttura vi sono anche operai che devono provvedere a gestire alcune strutture in quell'ambito.

Si agisce sulla Guardia di finanza, per quanto riguarda promozioni e sviluppo delle carriere; per il Corpo di polizia penitenziaria e, per quanto riguarda le Forze armate anche per i periodi di comando e i concorsi per i marescialli che abbiano una laurea o un'abilitazione professionale sanitaria.

Come dicevo all'inizio, si interviene sul Corpo dei vigili del fuoco, sulle Capitanerie di porto e anche con la istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere. È un complesso, quindi, di norme.

Questo provvedimento verte più sull'assetto organizzativo, normativo e regolamentare che non è mai esaurito perché avremo altre cose da fare. Voglio ricordare che, mentre noi parliamo, si sta negoziando (mi auguro siano le ultime battute) il nuovo contratto di lavoro per il comparto sicurezza e difesa, con uno stanziamento di più di un miliardo di euro. Nel decreto fiscale che i colleghi stanno qui esaminando sono stati stanziati altri 100 milioni per gli straordinari delle Forze di polizia. Io stesso, insieme ad altri colleghi del Gruppo Forza Italia, ho presentato un emendamento per integrare con altri 30 milioni gli straordinari, perché ci sono le Forze armate che con Strade sicure e altre operazioni contribuiscono all'ordine pubblico e alla tutela dei cittadini. C'è quindi una massa di interventi tesi a rendere più certa la gestione dell'ordine pubblico, con norme per impedire i problemi ordinari.

C'è poi la questione del personale, dell'organizzazione e delle carriere. Servono pure degli operai per il Corpo forestale transitato nei Carabinieri. Si tratta di un'azione a 360 gradi, che riguarda anche contratti e missioni all'estero. Ci sono anche misure organizzative per le nuove associazioni di stampo sindacale. È stata varata la legge, in ossequio alla sentenza della Corte costituzionale, ma, poiché bisogna rendere più ampio l'esercizio del diritto di rappresentanza, è in discussione in Senato un disegno di legge, promosso dal Governo, che prevede lo stanziamento di altri 21 milioni. Cito a memoria e possono correggermi il sottosegretario Perego e il sottosegretario Prisco, che

hanno delega in materia. Mi pare che siano previsti alcuni milioni in più per garantire permessi sindacali e agibilità. Mi auguro che il provvedimento arrivi presto in Aula in modo che nel 2025 il personale delle Forze armate possa vivere in maniera piena e rispettosa la nuova condizione di rappresentanza dopo la fase dei Cocer che ha ceduto il passo a questa nuova modalità. Si tratta, quindi, di un pacchetto di misure.

Si può fare di più e di meglio, ma altri che oggi parlano non hanno rinnovato il contratto di lavoro. Ricordo che il contratto che noi rinnoviamo è quello che non hanno rinnovato quelli del Governo giallo-rosso, che evidentemente erano troppo attenti ai centri sociali e ad altre cose per pensare alle Forze di polizia. Noi, da quest'Aula, siamo solidali anche oggi con le Forze di polizia ferite e aggredite sabato dagli appartenenti ai centri sociali dell'estrema sinistra. (*Applausi*). Bisogna combattere tutti gli orrori e tutte le dittature.

Io sono distante 1.000 miglia dai gruppi dell'estrema destra, ma devo dire che a Bologna le violenze sono state compiute dai centri sociali. Il sindaco della città aveva contribuito alla gestione dell'ordine pubblico perché nel Comitato provinciale erano state autorizzate le manifestazioni dell'estrema destra, collocandole altrove, mentre non erano state autorizzate quelle dell'estrema sinistra che non erano state annunciate. Erano non autorizzate e sono state improvvisate e violente. Oggi il ministro dell'interno Piantedosi ha risposto, da parte sua, punto su punto. Io ho presentato delle interrogazioni e raccolto i primi elementi. Ho visto qualche foglio d'ordine (niente di segreto) che indicava come si doveva gestire la situazione. Anche sotto questo profilo, non temiamo nulla, neanche il comizio della dottoressa Albano o il comizio di quell'altro di Bologna che ha preso la sentenza dalla sua conferenza di un anno fa con la frase sul nazismo e ha fatto copia e incolla. Forse dovrebbero fargli una trattenuta sullo stipendio. Ha riciclato qualcosa e dovrebbe avere 50 euro in meno.

Altri stanno dalla parte del professor Raimo, che ha parlato del ministro Valditara e ha poi precisato di aver detto non che Valditara è una persona lurida, ma che ha detto cose luride. Poi chiederò spiegazioni alla Presidenza sulla differenza tra il definire lurida una persona e il sostenere che dice cose luride. A me le due cose non sembrano molto diverse ma, come ci è stato ricordato prima dalla collega Unterberger, noi non capiamo. Dopo andrò a rivedermi la moviola al bar, così farò uno sforzo di comprensione.

In conclusione, il Gruppo Forza Italia voterà a favore del provvedimento. Ringrazio i relatori, senatori Occhiuto e Dreosto, per l'impegno che hanno profuso per migliorare il provvedimento, la senatrice Ternullo per gli emendamenti presentati e i collaboratori del nostro Gruppo che hanno seguito queste misure insieme ai sottosegretari Prisco e Perego quando ci sono state possibilità di confronto.

Noi lavoriamo e andiamo avanti per il personale, per il popolo in divisa che anche io voglio ringraziare per la pazienza con cui sopporta le aggressioni e le centinaia di feriti. I provvedimenti che stiamo introducendo aumentano la tutela legale e sanitaria. Forse qualcuno sta dalla parte di chi ferisce le divise; noi siamo dalla parte di quelle persone che hanno dedicato una vita allo Stato. Lo fece anche mio padre, che mi ha lasciato anni fa, e lo ha

fatto anche mio fratello, con cui ancora condivido l'esperienza terrena. Lo ha fatto anche il padre della vice presidente Ronzulli, la quale prima ha dedicato a lui, che oggi compie ottant'anni, il suo intervento. Mi consenta di unirmi agli auguri a suo padre, signora Presidente, un carabiniere di ottant'anni al quale facciamo gli auguri annunciando il nostro voto a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore Gasparri, lei così mi commuove. La ringrazio di cuore.

MARTON (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signora Presidente, il disegno di legge in esame conteneva in origine solo cinque articoli ed era di iniziativa governativa; prevedeva un mero riordino regolamentare di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e altre cose. In Commissione, però, c'è stato un percorso abbastanza lungo e anche complesso che ha portato il provvedimento da cinque a diciannove articoli. Sono stati inseriti, grazie alla Commissione, numerosi nuovi articoli e numerose nuove disposizioni.

Dichiaro fin da subito che il MoVimento 5 Stelle si asterrà su questo provvedimento, e il motivo è politicamente presto detto: non avete stanziato soldi, ce ne sono veramente pochissimi; non cambierete la storia delle Forze di polizia, di sicuro, e non renderete l'Italia un Paese più sicuro, al contrario di quanto è stato detto fino ad ora.

Faccio un esempio: fate il gioco delle tre carte con lo spostamento di personale già presente per il Giubileo di Roma; il personale c'è già e lo spostate semplicemente a Roma.

Ci sono poi disposizioni certamente meritorie, per l'amor del cielo, che riguardano il reclutamento dei congiunti del personale delle Forze di polizia e la loro partecipazione ai gruppi sportivi delle Fiamme Oro: va bene, sono familiari di vittime e quindi è giusto anche agevolarli con un percorso preferenziale nel reclutamento.

Date però la possibilità agli psicologi presenti nelle Forze di polizia di poter esercitare anche in privato: non vedo come questo possa cambiare la sicurezza del Paese, ma tant'è, questo è quello che avete inserito. (*Applausi*).

Si riducono i corsi di formazione del personale della Polizia di Stato, e immagino che anche questo lo riteniate utile. Avevo presentato un emendamento che chiedeva una verifica al 30 giugno 2025 per capire se tutte queste disposizioni che avete messo in atto siano o saranno funzionali, ma l'avete bocciato. Non so se avete già idea che non funzioneranno e quindi non vi serve verificarlo, oppure se siete così baldanzosi da sperare che questo cambi veramente le sorti della sicurezza del Paese. Io qualche dubbio ce l'ho.

Vengono disciplinate le promozioni: state disciplinando l'ovvio, visto che già mettete nero su bianco anche nella relazione il fatto che andate a sostituire i colonnelli con tenenti colonnelli, che già erano in vacanza. È come già state facendo ora: al 1° luglio di ogni anno c'è la verifica delle vacanze e

quindi la promozione dei tenenti colonnelli. Ciò avviene già di fatto e semplicemente lo state riportando nero su bianco.

Si permette ai Carabinieri di assumere personale operaio: è meritorio, ma anche questo credo che sarà ininfluenza sulla sicurezza del Paese. I Carabinieri assumeranno cento persone a titolo di operai chissà in quale veste. Però - c'è un però - questo numero di personale sarà banalmente parametrato alle persone che usciranno dal servizio nell'anno precedente. Quindi assumete solo esclusivamente in numero inferiore o uguale al personale uscito dalla pianta organica.

Avete inserito una delega per il riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Non potevate già farlo? Vi siete dati un'autodelega.

Avevate inserito la trasformazione del Fondo di assistenza della Polizia di Stato, salvo poi votare contro quanto da voi stesso proposto. Quindi mi domando: avete sbagliato a proporlo o avete sbagliato a bocciarlo? (*Applausi*). Non si capisce se siete nel pieno delle vostre facoltà, perché o l'uno o l'altro.

Mi soffermo brevemente anche sull'aumento della contribuzione obbligatoria per quel che attiene al Fondo di previdenza di Guardia della finanza, Polizia di Stato e Carabinieri: l'avete spostato al 2,80 per cento della retribuzione, ed è previsto un aumento nel 2025 e nel 2026.

Quindi state dicendo che, per aiutare Guardia di finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, questi debbono contribuire ulteriormente versando ulteriori fondi; cioè togliete dal loro stipendio per loro stessi. Credo che questa operazione non andasse fatta. O quantomeno se aveste ascoltato il consiglio di qualcuno dell'opposizione (il sottoscritto), avreste potuto almeno ascoltare le associazioni di categoria; ascoltate almeno i sindacati su quello che li riguarda.

Veniamo alla fine, a quello che a me ha fatto più male e che, secondo me, non è da Paese civile e non è neanche da Paese umano. Avete respinto due emendamenti, che non erano neanche nostri (sto perorando la causa altrui, credendo che sia meritoria). Parlo delle misure in materia di stanziamenti per l'assegnazione di borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, delle vittime del dovere, nonché dei loro superstiti. Si chiedeva un milione di euro per fare in modo che chi ha avuto il padre o la madre uccisi in servizio avesse la possibilità di ricevere un qualche aiuto, quantomeno per gli studi. Avete bocciato inoltre l'esenzione fiscale per quelle famiglie. Io credo che questo non vada bene. Abbiamo raschiato il fondo. In un provvedimento in cui dite di voler cambiare le sorti del Paese e in cui dite di stanziare centinaia e centinaia di milioni di euro (ma di cui non c'è traccia), non si è trovata la possibilità di aiutare i familiari delle vittime del dovere. (*Applausi*).

Concludo ringraziando anch'io le Forze di polizia e le forze del comparto difesa e sicurezza e riportando le parole del senatore Gasparri. Anch'io dico loro grazie, ma grazie soprattutto perché riescono a sopportare tutti i santi giorni la propaganda che fate alle loro spalle. (*Applausi*). Dite di aiutarli, dite di essere al loro fianco, ma di fatto emanate questi provvedimenti che non servono a nulla. Per questo dichiaro ancora il voto di astensione del Movimento 5 Stelle. (*Applausi*).

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Presidente, onorevoli colleghi senatori, Governo, oggi siamo chiamati a esprimere il nostro sostegno a un disegno di legge che segna un passo importante per il rafforzamento delle nostre strutture di sicurezza e difesa nazionale; un tema che ci sta profondamente a cuore e che rappresenta una delle colonne portanti della nostra azione politica.

Questo provvedimento si pone l'obiettivo di rinnovare e potenziare l'organizzazione e il funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. È il risultato di un lavoro attento e condiviso, nel quale il Gruppo della Lega ha svolto un ruolo determinante. Abbiamo lavorato in Commissione affinché il testo tenesse conto delle esigenze concrete di chi ogni giorno opera per garantire la sicurezza e la difesa del nostro Paese.

Mi spiace della polemica che abbiamo sentito in Aula per la mancata approvazione di alcuni emendamenti. Credo che non possiamo non replicare ad una dichiarazione del collega Cataldi del MoVimento 5 Stelle riguardo alla maggiore sicurezza percepita dal cittadino se un ladro rimane un po' di più in carcere. Ebbene, questo quesito lo vorrei porre alla signora che la scorsa settimana, nella mia Provincia, è stata brutalmente malmenata nella sua abitazione, nonostante avesse indicato ai ladri dove teneva gioielli e denaro; di fatto se l'è vista davvero brutta. Difficilmente in quel caso i ladri sono persone spinte dal bisogno (è stato detto, infatti, che spesso sono persone spinte dal bisogno quelle che vanno a rubare nelle abitazioni). Ma penso che, se anche questo fosse vero, cioè se queste persone fossero state spinte dal bisogno, nessuna brutalità come quella può essere giustificabile. Mi chiedo se questa signora possa sentirsi sollevata dal fatto che nel momento in cui questi ladri, una volta catturati, vengano immediatamente rilasciati, se possa sentirsi rassicurata dal fatto che la giustizia interviene puntualmente per difendere i propri concittadini oppure se ritenga sia lassista con chi delinque. Ecco, io penso che oggi cittadino meriti un'attenzione su quella che è la propria vita e meriti altresì che le pene abbiano il loro percorso proprio per garantire la sicurezza di tutti noi. (*Applausi*).

Le modifiche introdotte con il provvedimento al nostro esame testimoniano l'impegno del nostro Gruppo volto a favorire un quadro normativo che sia all'altezza delle sfide attuali. In particolare il disegno di legge prevede interventi significativi per la struttura organizzativa dell'Arma dei carabinieri, razionalizzando la catena di comando per migliorare l'efficienza e ottimizzare le risorse con una gestione più puntuale nelle competenze.

Allo stesso tempo viene affrontata la necessità di una maggiore protezione del nostro patrimonio culturale e naturale con l'istituzione di misure per la salvaguardia delle riserve naturali e dei beni culturali spesso esposti a minacce, con la necessità quindi di una tutela rafforzata.

Il provvedimento dedica inoltre attenzione alle esigenze specifiche del personale in servizio, stabilendo condizioni più favorevoli per i trasferimenti, specialmente nelle aree più disagiate.

Alla collega Musolino del Gruppo Italia Viva direi che, ebbene sì, ci voleva proprio un Governo di destra per sancire la parità retributiva tra il personale maschile e quello femminile della Polizia penitenziaria (*Applausi*), introdotta con modifiche contenute in questo disegno di legge che però, ahimè, vedrà l'astensione della sinistra in modo particolare, a quanto si è appreso, dei Gruppi MoVimento 5 Stelle e Italia Viva. Anche in questo contesto la propaganda rispetto alla parità di genere rimane con parole al vento, ma quando si tratta di approvare atti concreti vediamo che non si trasforma in voto. Ciò dimostra un impegno concreto per migliorare la qualità di vita dei nostri agenti e militari, contribuendo così ad una migliore stabilità e motivazione del personale.

Sempre in tema di personale, Presidente, mi lasci esprimere solidarietà agli agenti feriti a Bologna dagli antagonisti, che definirei purtroppo l'ultimo episodio di una lunga serie. Alle ferite fisiche degli agenti aggiungerei anche quelle morali; ferite profonde che hanno tracciato un solco in una categoria che si sente poco tutelata in modo particolare da una certa parte politica, quella stessa parte politica riconducibile alla Salis, la stessa condannata per resistenza a pubblico ufficiale; quella stessa parte politica che abbiamo visto manifestare contro le paventate norme liberticide che sarebbero state introdotte da questo Governo. Quella parte politica che nei fatti vorrebbe impedire, attraverso i propri sindaci, l'autorizzazione a manifestazioni organizzate da chi non la pensa come loro. Ricordo bene la sceneggiata messa in campo dell'allora sindaco di Firenze Nardella sul convegno organizzato dalla Lega e sull'onda nera che avrebbe colpito Firenze. Ricordo il nostro pullman bloccato da un corteo non autorizzato.

Tornando a quanto ci accingiamo a votare tra poco, questo disegno di legge rispecchia i valori che ci guidano e che ci spingono a lavorare instancabilmente per garantire sicurezza, efficienza e sostegno ai nostri corpi di difesa e sicurezza. Siamo convinti che queste misure contribuiranno a rendere il nostro sistema più moderno, più organizzato e meglio equipaggiato per affrontare le sfide del futuro.

Per tutte queste ragioni annunciamo con convinzione il voto favorevole del Gruppo Lega, certi che il provvedimento al nostro esame rappresenti un ulteriore passo avanti per un'Italia più sicura e più forte.

In ultimo, Presidente, per concludere, in merito ai fatti gravi di questi giorni, dove a Milano abbiamo visto un corteo inneggiare all'attacco antisemita di Amsterdam, quelli di Bologna, con il ferimento di alcuni agenti da parte degli antagonisti, a chi oggi continua ad agitare lo spauracchio dell'arrivo delle camicie nere, consiglio un buon oculista, visto che il colore delle camicie è rosso e direi di un rosso sangue simile a quello sui volti della presidente Meloni e del ministro Bernini apparso nei manifesti dei collettivi affissi a Bologna. Spero vivamente che il richiamo alla rivolta sociale invocato da Landini non sia stato male interpretato. (*Applausi*).

ALFIERI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (*PD-IDP*). Signor Presidente, parto dall'ultima considerazione che ho ascoltato per dire che qui parliamo di questioni concrete che incidono sulla vita di professionisti dell'ordine pubblico, della sicurezza e della difesa. Quindi, eviterei di inserire degli elementi di scontro ideologico: quelli lasciamoli fuori da qui, ai *talk show*. Le nostre Forze dell'ordine non meritano di essere tirate dentro uno scontro che - a mio avviso - non serve. Anche alla luce di ciò a cui abbiamo assistito in questi giorni a Bologna, cerchiamo di evitare lo scontro ideologico, concentriamoci sui temi concreti - come abbiamo fatto - e poi ci possiamo dividere e non essere d'accordo su una parte dei provvedimenti o su alcune norme che inseriamo. Ma lo scontro non serve ad aumentare le risorse per le Forze dell'ordine, che anzi rischiano di diminuire; non serve per costruire la cornice migliore per poterli far lavorare. Anche da parte del Gruppo Partito Democratico desidero rinnovare la fiducia alla Difesa italiana, alle sue donne e ai suoi uomini, alle nostre Forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco. Non ci sia dubbio alcuno che il Parlamento - il Gruppo Partito Democratico in questo caso - è al loro fianco e non smetterà mai di lavorare per costruire le condizioni migliori anche nelle norme e nei provvedimenti per far sì che possano lavorare nella maniera migliore. È questo il faro che ci ha guidati nell'esprimere i nostri voti. Questo è un provvedimento che oggettivamente mescola tante cose diverse, anche un po' eccessivo; è una sorta di *omnibus* della sicurezza e della difesa, dove, se avessimo lavorato sui singoli temi in provvedimenti *ad hoc*, probabilmente avremmo fatto un miglior lavoro. Si mescolano questioni condivisibili con alcune esigenze molto parcellizzate e singole di alcuni gradi e di alcuni ruoli delle forze della Difesa e molto spesso anche gli interventi più giusti mancano di coperture finanziarie, cioè non facciamo le nozze coi fichi secchi. Ci sono ambizioni che, però, non sono seguite da una copertura finanziaria, da risorse utili per mettere in grado le Forze dell'ordine, le forze della Difesa di poter fare il loro lavoro.

Ci sono alcune misure positive, sicuramente per la Polizia di Stato troviamo corretto l'aumento a quattro anni della permanenza minima (due nel caso delle sedi disagiate), così anche come le deroghe parziali. Certamente bisognerà lavorare sul Giubileo per avere una maggiore flessibilità. Ma concordo con il collega del MoVimento 5 Stelle che probabilmente servono risorse in più, perché non si attua un provvedimento come questo a invarianza finanziaria.

Troviamo sicuramente positivo il lavoro fatto sui gruppi sportivi, così come quello per le persone che hanno avuto incidenti sul posto di lavoro e quindi è giusto metterle in grado di avere criteri diversi di accesso, così come condividiamo la norma sugli psicologi.

Altre norme funzionano solo a metà, come quelle sui Carabinieri. Vorremmo che ci fossero più carabinieri per poter presidiare alcune funzioni fondamentali. Quando abbiamo deciso il passaggio del Corpo forestale sotto i Carabinieri, costruendo un nucleo *ad hoc*, abbiamo aumentato le funzioni, ma non abbiamo aumentato il numero di personale per tutti quei compiti che sono

stati assegnati. Si tratta di militari che hanno dei compiti fondamentali di prevenzione dei rischi sul nostro territorio, nelle foreste, nei boschi. È un lavoro enorme, radicato su tutto il territorio nazionale, che non ha però risorse a sufficienza per essere portato a termine. Questo vale anche per i beni culturali.

Cosa non ci convince, dove manca un'attenzione sufficiente?

Non ci convince il lavoro fatto un po' a spizzichi e bocconi sugli avanzamenti di carriera, su quando scattano le promozioni, perché scattano solo su alcuni gradi e non su altri; anche il lavoro fatto sui corsi di formazione non ci sembra sufficiente e avrebbe avuto bisogno di una maggiore riflessione.

Ci sono, però, di due temi su cui avremmo costruito proprio una disciplina *ad hoc*. Sul Corpo della polizia penitenziaria quanti dibattiti abbiamo fatto in questa sede? L'unica cosa che abbiamo fatto è in parte certamente condivisibile e non è che con questo Governo si sia stabilita la parità retributiva tra uomini e donne all'interno della Polizia penitenziaria (quello era stato già fatto precedentemente): si è solo detto che si aumentano le possibilità dei profili femminili di lavorare dentro gli istituti penitenziari, chiarendo, con una norma evidentemente di buon senso e normale, che tutti comprendono, che nelle attività di monitoraggio e sorveglianza nelle unità detentive maschili e femminili ci lavora personale maschile e femminile. Tuttavia, nel momento in cui si fa un provvedimento sull'ordinamento della Polizia penitenziaria, noi ci saremmo aspettati di ragionare su quali risorse in più destinare alla Polizia penitenziaria in un momento in cui c'è sovrappollamento e ci sono enormi problemi. (*Applausi*). Ci saremmo aspettati quello e non solo un intervento ordinamentale. Come dicevo prima, alcune misure, anche condivisibili, non hanno le risorse necessarie per poi funzionare.

Sul tema dei Vigili del fuoco siamo d'accordo nell'aprire ad una nuova delega: è un tema necessario e da questo punto di vista c'è da fare una riflessione che spero si farà all'interno della delega. Con tutto il tema della transizione energetica e della lotta ai cambiamenti climatici e delle emergenze di protezione civile, capire come noi dotiamo di nuovi compiti, di nuove risorse e anche di personale necessario anche specializzato nelle nuove sfide che dobbiamo affrontare, è un tema certamente decisivo, che quindi meriterebbe di essere trattato in un provvedimento *ad hoc*.

Concludo il mio intervento sul tema del Giorno del ricordo delle vittime del dovere. Anche da questo punto di vista, se noi istituimo delle nuove giornate che diventano solo un'occasione per esprimere solidarietà in maniera retorica alle persone vittime del dovere, penso che facciamo un'operazione parziale e anche un po' "pelosa". Io ho l'impressione che, quando facciamo questo, dobbiamo affiancarci degli strumenti concreti. Ed è assurdo che voi abbiate rifiutato di votare degli emendamenti semplici, con una minima copertura finanziaria, come quello da tre milioni di esenzione fiscale per aiutare e sostenere coloro che hanno perso un proprio caro nell'attività di servizio e un milione per borse di studio per i figli delle vittime del dovere. Su questo, oggettivamente avete perso un'occasione per dare un segnale importante sul fatto che il Giorno del ricordo delle vittime del dovere non è solo un'occasione retorica, ma è anche un'occasione concreta per ricordare chi si spende per noi. (*Applausi*).

TUBETTI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUBETTI (*FdI*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, preparando questo intervento riguardo agli importanti provvedimenti in materia di organizzazione, ordinamento e funzionamento del comparto difesa e sicurezza, riflettevo su un intervento che, per quanto politico, essendo fatto e promosso da questo Governo, era destinato a svilupparsi su ampi tratti tecnici ed economici, quando mi sono imbattuta nelle tragiche immagini che provenivano dalla piazza di Bologna e nella violenta aggressione subita dai nostri ragazzi in divisa.

A questo punto mi obbligo a non tacere su questi fatti: non accettiamo e non accetteremo più le giustificazioni agli aggressori con la solita litania che si è trattato di una risposta politica a un corteo di provocatori. Vogliamo liberarci dal farisaico rispetto a senso unico delle idee degli altri e chiamare le cose con il loro nome. Credo che sia l'ora di definire i personaggi che si sono resi protagonisti dell'aggressione con il loro nome, cognome e aggettivo qualificativo.

I soggetti che hanno vigliaccamente aggredito le Forze di polizia si devono definire delinquenti, senza se e senza ma. (*Applausi*); una violenza brutale, una caccia all'uomo in divisa, ostaggi di un odio che va etichettato così come appare, anche se la cosa dà fastidio, perché c'è chi si contraddice. Tanta ipocrisia, tante illusioni, tanta comodità. Ma non possiamo cedere e considerare la "contromanifestazione" - come viene chiamata dalle forze che si autoproclamano democratiche in quest'Aula - un diritto ad esserci in quella piazza, perché non vi è diritto - e mai ci sarà - a colpire le Forze dell'ordine che quotidianamente garantiscono - mi ripeto - l'ordine sociale; quell'ordine che i cosiddetti democratici ripudiano; quell'ordine che chiedono di osservare solo quando a comandarlo sono loro.

Giustificare o, peggio ancora, tacere sugli incresciosi fatti significa esserne complici. La più attenta cifra di questa complicità sta proprio nel continuare a tacere sui gesti di quei facinorosi e alimentarne le gesta, con la solita scusa che è stata la legittima reazione al fascismo dilagante, l'invio delle 300 camicie nere e tante altre cose che abbiamo letto nelle agenzie in questi giorni. Nello Stato democratico in cui crediamo e che la Costituzione mantiene - la Carta delle carte, sì, proprio quella che tanti blandiscono, ma che praticarla è un po' più difficile - non vi è spazio per questi attacchi alle Forze di polizia: persone che hanno la "colpa" di frapponersi legittimamente a una violenza che viene artatamente e spudoratamente nascosta sotto l'egida di un'ideologia. Qui si genera il cortocircuito: scendono in piazza con le magliette di Gandhi, Martin Luther King, Madre Teresa, le gonne arcobaleno, magari *made in China* e fabbricate dai ragazzini pagati a poche monete, con il solo manifesto intento di picchiare selvaggiamente chi si frappone legittimamente alla loro guerriglia e a chi cerca di tutelare non solo il diritto di tutti a manifestare le proprie idee, ma anche il diritto di pari rango dei cittadini di Bologna, avulsi completamente da quell'agone, di camminare liberamente per la loro città,

forse anche semplicemente per quelle famose boccate d'aria che in tanti periodi non erano possibili.

Il silenzio glaciale delle istituzioni di quella città non ci sorprende. A dire il vero, in taluni casi il silenzio sarebbe stato oro, perché certe frasi scombinata del primo cittadino possono essere clinicamente osservate e studiate; o la partecipazione in quel contesto della segretaria del Partito Democratico, che ribadisce il silenzio glaciale e che non sorprende questa parte dell'Aula. Del resto, il venerdì precedente, un altro alto esponente di quelli che si ostinano a chiamarsi democratici aveva incitato un'altra piazza, *apertis verbis*, alla rivolta sociale, a scardinare lo Stato con atti di violenza - perché la rivolta non è mai pacifica - per affermare le proprie idee, a sciogliere il patto sociale, a distruggere il Leviatano, a dare il via libera al detto di Plauto ripreso da Hobbes che ogni uomo è un lupo per un altro uomo. Anche in questo caso, nessuno dei sodali a quel Masaniello ha gridato allo schifo o allo scandalo; ma anzi, anche in quel caso, le sconsiderate affermazioni sono state oggetto di rivendicazione da parte dell'autore e di giustificazione da parte del partito che lo esprime, ma giustificato incondizionatamente.

La magistratura, di cui abbiamo sufficientemente parlato, che in questi casi ha l'obbligo di aprire un fascicolo, saprà sopire quelli che auspichiamo siano contenuti nell'alveo di un delirio. Ma oggi, per il qui ed ora, oltre a ribadire il nostro biasimo per i fatti di Bologna, vogliamo testimoniare il nostro impegno per le Forze dell'ordine, per l'Esercito, per i Vigili del fuoco e lo facciamo con questo provvedimento, in cui inseriamo, ad esempio, considerata la complessità del ruolo che quelle persone ricoprono, all'articolo 11, il riconoscimento economico e il 2 per cento dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture per il personale che svolge funzioni tecniche nell'ambito delle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, adeguandosi a quanto prevedono gli allegati I.10 del codice degli appalti o contratti pubblici.

Abbiamo inoltre inserito le assunzioni per il personale del Comando dei carabinieri, sia per quanto previsto dall'articolo 6, per il Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e artistico, dove la norma in esame incrementa di 8 unità i tenenti colonnelli, 22 gli ispettori, 5 sovrintendenti e 10 carabinieri appuntati, sia per quanto inserito nell'articolo 10, che prevede finalmente l'assunzione di un massimo di 100 unità per l'anno 2025 e di 38 per l'anno 2026 di personale operaio a tempo indeterminato.

In aggiunta ricordo le disposizioni fondamentali previste per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il quale si autorizza l'assunzione fino a 54 unità nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori antincendio, scorrendo la graduatoria di concorso interno del 2023. Si affronta la sicurezza del prossimo Giubileo, per il quale si deroga in materia di permanenza e trasferimenti. Si determinano i criteri di istruzione, ma soprattutto, con l'articolo 12, si delega il Governo ad emanare entro un anno la determinazione di disposizioni integrative e correttive concernente le funzioni e l'ordinamento del Corpo.

Vado a concludere, Presidente, ma non posso tralasciare le importanti modifiche riguardanti diversi fondi di assistenza, cassa e fondo previdenza, enti e circoli considerati negli ultimi articoli. Per taluni non è abbastanza o forse dall'attico newyorkese non vedono cosa avviene nella realtà. Per altri, questi articoli sono stati presi come numeri su una pagina bianca scritta dalla politica.

Queste parole, però, sono importanti non solo per gli uomini e le donne delle Forze dell'ordine, dell'Esercito, dei Vigili del fuoco, ma anche per le loro famiglie, per quei figli inconsapevoli che, mentre frequentano l'asilo, aspettano con un orsetto con la divisa della nostra Patria il ritorno della madre dalle missioni. *(Applausi)*. Sono importanti per quelle donne, quelle ragazze che, seppur orgogliosamente consapevoli dell'uomo che hanno scelto, si trovano a fare la prima ecografia per il primo figlio da sole, perché quell'uomo magari è impegnato in qualche piazza a prendere delle vigliacche sassate. *(Applausi)*.

Ai propri uomini e alle proprie donne questo Governo sta vicino non solo con le parole, ma soprattutto con i fatti, i fatti contenuti in questo provvedimento. È per questo motivo, per tutti questi motivi, che orgogliosamente esprimo il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. *(Applausi)*. Avanti così!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MIELI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIELI *(Fdl)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su quello che è avvenuto oggi a Milano, dove, al *murale* dedicato alla senatrice a vita Liliana Segre e a quello di Sami Modiano è stato fatto uno sfregio enorme.

È l'ennesimo atto di antisemitismo dopo i fatti gravissimi che ci sono stati ad Amsterdam, che tutte le forze politiche hanno condannato; un antisemitismo che è dilagante, spaventoso, che ci vede tutti impegnati. Su questo credo che tutti dovremmo essere uniti in un'unica battaglia. *(Applausi)*.

Fatemi, però, ringraziare le Forze dell'ordine, perché in molte manifestazioni dove si scende in piazza con la bandiera della pace, spesso e volentieri, invece di inneggiare alla pace, si inneggia all'odio, si inneggia alla caccia, si inneggia contro chi è diverso.

Invio un abbraccio, da tutto il nostro Gruppo, ma voglio immaginare e ben credo di tutta l'Aula, alla senatrice Segre e a Sami Modiano, che con coraggio, tutti i giorni, continuano a raccontare quello che i loro occhi sono stati costretti a vedere. *(Applausi)*.

ROSSOMANDO *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO *(PD-IDP)*. Signor Presidente, intervengo su un argomento importante, riguardante l'amministrazione della giustizia, che è la manifestazione indetta dall'ordine degli avvocati di Roma, di tutto il Lazio e non solo,

anche di Torino, per la gravissima carenza di magistrati, alla quale non viene posto rimedio. E questo avviene nonostante il fatto per esempio, che a Torino ho scoperto che tale carenza ormai supera il 94 per cento e, in tutta Italia, il 70 per cento; ciò nel momento in cui, tra l'altro, la loro competenza aumenterà.

Tali questioni, soprattutto quelle della giustizia di prossimità, interessano molto ai cittadini, ma, evidentemente, a questa maggioranza non interessano. Tuttavia, il dibattito che si è tenuto in quest'Aula, sulla questione della magistratura e non solo, mi obbliga a intervenire per dire: cari colleghi della maggioranza, fermatevi. I toni che sono stati usati in quest'Aula sono assolutamente inaccettabili. (*Applausi*).

Vi richiamate spesso alle democrazie occidentali, ma siete fuori dalle democrazie occidentali. Sono democrazie liberali, dove c'è la separazione dei poteri, finora. Ciò implica il rispetto della dialettica tra questi poteri e, innanzitutto, implica un rispetto nel linguaggio. Gli attacchi personali al giudice Albano, che è già stata minacciata, sono inaccettabili. (*Applausi*).

Tra l'altro, ai maestri improvvisati del garantismo vorrei ricordare che il principio su cui si appunta il garantismo, la difesa di tutti quelli che devono essere garantiti, è il rispetto della legge, non il rispetto delle maggioranze; non è il rispetto di chi ha il potere, anche se ottenuto con il voto. Questo è il garantismo.

E non possiamo sentire i toni usati nei confronti del sindaco di Bologna, definito caso psichiatrico. La delegittimazione dell'avversario politico con questo tipo di attacco è foriera di qualcosa che non vorremmo né vedere né sentire.

Così come definire uno dei principali esponenti del sindacato italiano, Maurizio Landini, un Masaniello, quando ancora ricordiamo l'attacco alla sede della CGIL, rispetto al quale è stata inflitta qualche condanna, non soltanto giudiziaria, oltre che per gravi reati, anche da parte di tutti noi.

Colleghi, davvero io vi invito tutti a una riflessione, perché i toni della discussione che c'è stata oggi non sono accettabili. Non sono quel presupposto indispensabile per la democrazia di questo Paese e per la dignità di questo Parlamento.

Se, invece, qualcuno vuole sostenere che c'è un altro modello di Stato che si intende perseguire, ma anche praticare, da quello che vediamo in quest'Aula, lo dica con estrema chiarezza. Ma, con altrettanta chiarezza, noi, da questo punto di vista, siamo fermamente all'opposizione. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, avevo già anticipato il mio intendimento di intervenire a fine seduta. Sarò breve perché molte cose le ho già dette intervenendo prima. Pensavo si sarebbe parlato solo del provvedimento, mentre c'è stato un momento di dibattito su altre questioni. Come ho detto, la cosa non mi ha meravigliato e ho partecipato anche io a quel dibattito.

Desidero però dire ciò che mi ero prefissato affinché resti agli atti. Sono molto sconcertato da quello che sta accadendo. Abbiamo assistito a una

serie di sentenze simili, alcune con contenuti tratti da relazioni scritte da questi magistrati in precedenza. Mi riferisco a quella di Bologna, con riferimento alla Germania nazista, che era simile a quella che lo stesso magistrato aveva utilizzato in una conferenza un anno prima. Ciò fa immaginare che siano tesi un po' precostituite, conservate nel proprio *computer* per poter essere riproposte in vari contesti.

Come ho già detto nel mio intervento, c'è anche altro motivo di sconcerto. La dottoressa Albano ha attaccato pubblicamente il Presidente del Consiglio dicendo addirittura che alimenta violenza o altre cose. Siamo quindi al ribaltamento della realtà. Ho letto sui giornali frasi molto allarmanti di questa persona, che ieri ha anticipato la sentenza di oggi dicendo che un giudice monocratico aveva depositato un verbale e facendo trasparire l'esito. Ho chiesto, e lo ribadisco in Aula, un'ispezione per capire come funziona. Si consultano, si passano le carte, c'è un archivio comune? Non lo so, non faccio il magistrato e non ho idea di come funzionino le cose. Ho visto il caso Striano partire dalla procura nazionale antimafia e ho visto tutte le varie intercettazioni. Ho visto tante cose.

Vorrei che ci fosse un po' di chiarezza sui comportamenti del giudice Albano, del giudice di Bologna e di altri, come quello che mandava le *mail* alla sua *mailing list* di Magistratura democratica, invitando in qualche modo a un atteggiamento di opposizione. Cito poi, nuovamente, l'articolo di Facci, pubblicato sul giornale un paio di giorni fa, che raccoglie tutta una serie di non smentite affermazioni di Gherardo Colombo e di esponenti storici di Magistratura democratica che, nel corso dei decenni - sarà passato tempo e saranno maturati, anche se non mi pare che i loro atteggiamenti siano migliorati nel tempo - hanno scritto e detto cose in conflitto con i principi di uno Stato democratico, costituzionale e liberale.

Mi auguro che la ripartizione dei poteri, che da Montesquieu ad oggi dovrebbe vigere tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario, possa essere ripristinata in questo Paese. Questa divisione tra poteri è messa a dura prova a Bari, così come a Bologna, a Roma e altrove. Sono esterrefatto, perché l'uso politico della giustizia continua e si manifesta giorno dopo giorno. Vorrei che tutti i colleghi si unissero alla nostra preoccupazione e all'invocazione di una riforma perché, al di là della separazione delle carriere, serve una rifondazione seria della magistratura.

Abbiamo visto in questa legislatura, anche in Commissione antimafia e altrove, atteggiamenti di astio di persone che prima disponevano della libertà delle persone e che oggi vorrebbero indagare sul loro passato nel ruolo di parlamentari e che, quando si parlano tra di loro, danno dei giudizi sprezzanti anche su componenti di questa Assemblea.

La storia è lunga e ne vedremo delle belle. Ne ho già viste delle belle, ma quelle che vedremo saranno ancora più belle. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni

permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 19 novembre 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 19 novembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - *Relatori* DE PRIAMO e MINASI Tilde (*Relazione orale*) (1086)

II. Discussione dalla sede redigente dei disegni di legge:

1. Deputati PANIZZUT e altri. - Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* BERRINO (*Relazione orale*) (1037)

2. Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* ROMEO (*Relazione orale*) (845)

3. Deputati Toni RICCIARDI e altri. - Disposizioni per il finanziamento di interventi volti al rafforzamento dei servizi consolari in favore dei cittadini italiani residenti o presenti all'estero (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* MENIA (*Relazione orale*) (1210)

4. Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale (794)

- BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto (868)
- *Relatrice* SPINELLI Domenica (*Relazione orale*)

5. Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 - *Relatore* RUSSO (*Relazione orale*) (1184-bis)

La seduta è tolta (ore 19,38).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE****Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1053)**

Capo I

MISURE IN MATERIA DI ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA, DELLE FORZE ARMATE NONCHÉ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 1.**Approvato**

(Disposizioni in materia di ordinamento e organizzazione della Polizia di Stato)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6-*bis*, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« 4-*bis*. Gli agenti in prova permangono nella sede di prima assegnazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 55, terzo e quarto comma, per un periodo non inferiore a quattro anni, ovvero a due anni nel caso in cui siano stati assegnati a sedi disagiate »;

b) all'articolo 27-*ter*, comma 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « I vice ispettori in prova permangono nella sede di prima assegnazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 55, terzo e quarto comma, per un periodo non inferiore a quattro anni, ovvero a due anni nel caso in cui siano stati assegnati a sedi disagiate »;

c) all'articolo 55, primo comma, le parole: « I trasferimenti » sono sostituite dalle seguenti: « Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6-*bis*, comma 4-*bis*, e dall'articolo 27-*ter*, comma 6, del presente decreto nonché dall'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, i trasferimenti ».

2. Al decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 7, le parole: « due anni » sono sostituite dalle seguenti: « quattro anni, ovvero a due anni nel caso in cui siano stati assegnati a sedi disagiate »;

b) all'articolo 58, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4-bis.* Per corrispondere alle preminenti esigenze di funzionalità delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, connesse in particolare alla necessità di garantire la continuità e l'efficacia delle attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché di contrasto e prevenzione della criminalità e della minaccia terroristica, anche con riferimento alle attività strumentali e di supporto, con decreto del Ministro dell'interno, su proposta del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, per i funzionari della Polizia di Stato che conseguono la promozione alla qualifica di vice questore aggiunto e alle qualifiche equiparate delle carriere dei funzionari tecnici, dei medici e dei medici veterinari, possono essere individuati, ai fini del successivo conferimento ai sensi del comma 4, per non oltre un quinquennio e nel limite del 20 per cento delle relative dotazioni organiche, posti di funzione in deroga a quelli stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno, adottato ai sensi degli articoli 2, comma 3, lettera a), 30, comma 3, e 45, comma 3, del presente decreto e dell'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, rendendo contestualmente indisponibili altrettanti posti di funzione tra quelli previsti con il medesimo decreto e, comunque, nel rispetto delle tipologie di funzioni e delle dotazioni organiche di cui alle tabelle A allegate ai decreti del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, n. 337 e n. 338 »;

c) all'articolo 65, il comma 2 è abrogato;

d) all'articolo 67:

1) al comma 1:

1.1) al primo periodo, le parole « dell'Istituto Superiore di Polizia, istituito » sono sostituite dalle seguenti: « della Scuola superiore di polizia, istituita » e dopo le parole: « raccordo con le competenti articolazioni dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » sono inserite le seguenti: « , con il Centro Alti Studi del Ministero dell'interno (CASMI) »;

1.2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Alla direzione della Scuola superiore di polizia può essere preposto un prefetto o un dirigente generale di pubblica sicurezza nell'ambito della dotazione organica di cui, rispettivamente, alla tabella B allegata al decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, e alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 »;

2) alla rubrica, le parole: « dell'Istituto superiore di polizia » sono sostituite dalle seguenti: « della Scuola superiore di polizia ».

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, lettera *a*), si applicano in relazione ai concorsi banditi successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.
4. Per le contingenti esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica connesse al Giubileo della Chiesa cattolica del 2025, in deroga a quanto previsto dai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 88, ultimo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2025, i trasferimenti del personale appartenente ai ruoli e alle carriere della Polizia di Stato possono essere disposti, a domanda, con provvedimento del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, anche se il dipendente non abbia maturato il requisito minimo di permanenza in sede.
5. La tabella B allegata al decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, è sostituita dalla tabella B di cui all'allegato 1 alla presente legge.
6. All'articolo 3, comma 14, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, le parole: « dei singoli ruoli » sono sostituite dalle seguenti: « delle carriere e dei ruoli ».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

1.200

TREVISI

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 81 della legge 1° aprile 1981, n. 121, le parole: "tre anni" sono sostituite con le seguenti: "un anno"».

1.201

TREVISI

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. All'articolo 1477-ter del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, sopprimere le parole da "che abbiano" a "ordinamento militare";

b) al comma 2, la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi fino ad intervenuta riabilitazione o sanzioni disciplinari di stato ancorché in atto;

c) al comma 3, il secondo e terzo periodo sono soppressi.».

G1.200

PUCCIARELLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1053, recante misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

premesso che:

negli ultimi anni sono state approvate numerose leggi che ora consentono ai contribuenti, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare una quota dal gettito IRPEF a specifiche cause e soggetti, secondo una libera scelta di coscienza;

il finanziamento diretto tramite le imposte è uno strumento di democrazia fiscale che permette al cittadino di partecipare attivamente alla destinazione delle proprie tasse per finalità socialmente rilevanti;

si ritiene opportuno e utile arricchire la lista dei beneficiari, al fine di ampliare la scelta delle destinazioni cui il cittadino può indirizzare il proprio contributo; tra queste è importante inserire istituzioni essenziali per la sicurezza e il benessere della comunità, come il Corpo della guardia di finanza, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Corpo di polizia penitenziaria, l'Esercito, la Marina militare e l'Aeronautica militare, che svolgono un ruolo fondamentale per la stabilità e il progresso del Paese,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a permettere ai cittadini, nelle dichiarazioni dei redditi, di destinare una quota del tre per mille al finanziamento del fondo di assistenza per il personale in servizio del Corpo della guardia di finanza, della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo di polizia penitenziaria, dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare

ARTICOLI DA 2 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI
RIUNITE

Art. 2.

Approvato

(Disposizioni in materia di accesso ai gruppi sportivi della Polizia di Stato e di reclutamento dei congiunti del personale delle Forze di polizia deceduto in servizio o invalido per servizio)

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, dopo il comma *1-bis* sono inseriti i seguenti:

« *1-ter.* Per l'accesso ai gruppi sportivi "Polizia di Stato-Fiamme Oro" i requisiti di idoneità fisica e psichica di cui devono essere in possesso i candidati ai relativi concorsi pubblici sono quelli indicati nell'articolo 63 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 9 settembre 2022, n. 168, accertando l'assenza delle condizioni di cui al numero 2, lettera *b*), della tabella 4 del medesimo regolamento. Gli atleti candidati sostengono le prove indossando la divisa ordinaria "Gruppi sportivi Fiamme Oro" di cui al decreto del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza del 10 luglio 2019.

1-quater. Per l'accesso ai gruppi sportivi "Polizia di Stato-Fiamme Oro" i requisiti attitudinali sono quelli indicati nell'articolo 64, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 9 settembre 2022, n. 168, e nella tabella 5, numero 2, del medesimo regolamento ».

2. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« *5-bis.* Per la nomina ad allievi agenti tecnici dei soggetti individuati nei commi 4 e 5 l'accertamento dei requisiti di idoneità fisica ha ad oggetto l'assenza delle cause di non idoneità al servizio previste per gli appartenenti ai ruoli del personale che espleta funzioni di polizia, contenute nel regolamento di cui al comma 2, da verificare mediante utilizzo da parte dei candidati della divisa operativa di base invernale di cui al decreto del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza del 10 luglio 2019. Resta fermo l'accertamento dei requisiti psichici e attitudinali previsti per l'accesso ai ruoli tecnico-scientifici o tecnici previsti dal regolamento di cui al periodo precedente ».

Art. 3.

Approvato

(Attività libero-professionale dei funzionari tecnici della Polizia di Stato appartenenti al ruolo degli psicologi)

1. All'articolo 37 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, dopo il comma *1-bis* è aggiunto il seguente:

« *1-ter.* Al personale appartenente al ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici si applicano le disposizioni di cui all'articolo *52-bis* ».

Art. 4.

Approvato

(Norme in materia di riduzione dei corsi di formazione del personale della Polizia di Stato)

1. All'articolo 2-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 5, il Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza può, con proprio decreto, ridurre la durata dei corsi per la nomina a vice ispettore e vice ispettore tecnico della Polizia di Stato avviati e da avviare entro il 31 dicembre 2026. La durata dei corsi di cui al periodo precedente non può essere inferiore, rispettivamente, a dodici e nove mesi. Nell'ambito dei predetti corsi, il numero di assenze è ridefinito proporzionalmente alla riduzione della durata degli stessi. Ai fini della promozione alle qualifiche di ispettore e di ispettore tecnico, la permanenza minima nelle qualifiche di vice ispettore e di vice ispettore tecnico è aumentata di un periodo corrispondente alla riduzione del corso operata. Restano ferme, per quanto non previsto, le disposizioni dei decreti del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e n. 337 »;

b) al comma 6, le parole: « , il 113°, il 114° e il 115° corso di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di commissario della Polizia di Stato hanno durata pari a sedici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « corso di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di commissario della Polizia di Stato ha durata pari a sedici mesi. Il 113°, il 114° e il 115° corso di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di commissario della Polizia di Stato hanno durata pari a dodici mesi » e le parole: « Per i corsi di cui al presente comma il tirocinio termina dopo otto mesi dalla data del suo inizio » sono sostituite dalle seguenti: « Per il 112° corso il tirocinio termina dopo otto mesi dal suo inizio. Per il 113°, il 114° e il 115° corso il tirocinio termina dopo dodici mesi dalla data di inizio »;

c) dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

« 6-*bis*. In deroga a quanto previsto dall'articolo 5-*ter* del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, i corsi di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di vice commissario della Polizia di Stato avviati e da avviare entro il 31 dicembre 2026 hanno durata pari a otto mesi. Nell'ambito dei predetti corsi, il numero massimo di assenze fissato dall'articolo 5-*quater*, comma 2, del predetto decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, è ridefinito proporzionalmente alla riduzione della durata degli stessi.

6-*ter*. In deroga a quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, i corsi di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di commissario tecnico della Polizia di Stato avviati e da avviare entro il 31 dicembre 2026 hanno durata pari a otto mesi. I commissari tecnici che hanno superato l'esame finale dei predetti corsi e sono stati dichiarati idonei al servizio di polizia sono confermati nel ruolo e svolgono per la durata di due anni e quattro mesi nell'ufficio o reparto di assegnazione il tirocinio operativo di cui all'articolo 32, comma 4, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, secondo le modalità previste dal regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo. Decorsi quattro mesi

dall'inizio del tirocinio di cui al periodo precedente, i commissari tecnici accedono alla qualifica di commissario capo tecnico secondo l'ordine di graduatoria di fine corso ».

EMENDAMENTI

4.0.200

PIROVANO, TERNULLO, LISEI, PETRENGA

Ritirato

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Disposizioni per il miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della disponibilità a livello interforze dei dati info-investigativi in possesso del Dipartimento della pubblica sicurezza)

1. Al fine di garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche a fronte della crescente minaccia terroristica, ferme restando l'organizzazione dell'Amministrazione della pubblica sicurezza prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, ed in particolare le condizioni di cui all'articolo 9, comma 1, e la necessità di valutare prioritariamente la salvaguardia della razionale dislocazione dei presidi delle Forze di polizia sul territorio di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177, possono essere istituiti, mediante le procedure che regolano la costituzione dei presidi territoriali di cui al decreto del Ministro dell'interno del 15 agosto 2017, posti di polizia distaccati, anche di carattere temporaneo, dipendenti dalle questure o dai commissariati distaccati di pubblica sicurezza, per le esigenze di controllo del territorio e per lo svolgimento di altri compiti istituzionali, con particolare riferimento ai presidi ospedalieri, ai centri commerciali, alle zone industriali e alle località turistiche.

2. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono apportate modifiche al citato decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, al fine di adeguarne le disposizioni a quanto previsto dal comma 1, nonché di migliorare la funzionalità delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Per esigenze di celerità e di semplificazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2025, le modifiche al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 sono adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato e su deliberazione del Consiglio dei ministri.

3. Il sistema automatizzato per l'identificazione delle impronte digitali A.F.I.S. (Automated Fingerprint Identification System) di cui all'articolo 2,

comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016, n. 87 e il Casellario Centrale d'Identità del Ministero dell'interno di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 2004, sono interconnessi con il C.E.D. di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121. Il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno garantisce l'immediata disponibilità interforze dei relativi dati per finalità investigative e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le disposizioni organizzative vigenti in materia di gestione del citato sistema automatizzato e del corrispondente Archivio cartaceo dei cartellini fotosegnalatici sono adeguate a quanto previsto dal presente comma.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai relativi adempimenti si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.»

4.0.201

PIROVANO, TERNULLO, LISEI, PETRENGA

Ritirato

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Misure per il potenziamento dell'operatività della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri in materia di vigilanza dei litorali.)

1. Fermi restando i compiti in materia di sicurezza del mare attribuiti al Corpo della Guardia di Finanza dalla normativa vigente e le attribuzioni assegnate al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza dei litorali di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, possono avvalersi di natanti impiegati in affiancamento alle moto d'acqua o in loro sostituzione.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede:

a) per la Polizia di Stato con le risorse disponibili sullo stato di previsione del bilancio del Ministero dell'Interno relative ai programmi di acquisto, manutenzione, noleggio e gestione degli auto-motomezzi, dei natanti e degli aeromobili;

b) per l'Arma dei carabinieri con le risorse disponibili sullo stato di previsione del bilancio del Ministero della difesa relative ai programmi di ammodernamento, rinnovamento e manutenzione dei mezzi dell'Arma dei carabinieri.»

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 5.

Approvato

(Disposizioni in materia di ordinamento e organizzazione dell'Arma dei carabinieri)

1. All'articolo 174, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

« *a)* Comando unità mobili e specializzate, retto da generale di corpo d'armata, che esercita funzioni di alta direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti dei comandi di divisione dipendenti ».

2. All'articolo 830, comma 1, lettera *a)*, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, dopo le parole: « generali di » sono inserite le seguenti parole: « divisione o ».

3. Al fine di implementare le capacità operative dei reparti dell'organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, di cui all'articolo 174-*bis* del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, all'articolo 13 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4-bis.* Sul conto corrente fruttifero acceso presso la Cassa depositi e prestiti s.p.a., di cui all'articolo 124 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, affluiscono le somme rimborsate dall'Agenzia delle entrate, quale credito IVA maturato dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, nell'ambito della gestione delle riserve naturali a esso affidate. La disposizione di cui al primo periodo si applica alle somme da rimborsare anche se relative a periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione ».

4. Al secondo periodo del comma 663 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « annualmente » e « nell'anno di riferimento » sono soppresse.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.0.200

DAMIANI

Ritirato e trasformato nell'odg G5.0.200

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. All'articolo 732 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, al comma 6, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) non onorare i debiti, fatta esclusione di quelli incolpevolmente contratti con intermediari finanziari specializzati nel credito al consumatore o nell'erogazione di mutui inerenti all'acquisto della casa familiare, o contrarli con persone moralmente o penalmente controindicate".

G5.0.200 (già em. 5.0.200)

DAMIANI

Accolto

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 1053,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 5.0.200.

5.0.201

PETRENGA, BARCAIUOLO, TERNULLO, PUCCIARELLI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis

(Disposizioni in materia di formazione degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri)

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 2243-bis:

1) al comma 3, la parola "2010", è sostituita con la seguente: "2016";

2) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-bis. Gli ufficiali del ruolo tecnico aventi anzianità di nomina a ufficiale in servizio permanente nell'Arma dei Carabinieri tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2016 frequentano, in luogo del corso d'istituto di cui all'articolo 755, un corso d'aggiornamento tecnico-professionale."

b) all'art. 2243-ter, comma 2, la parola "2010" è sostituita con la seguente: "2016".»

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 6.

Non posto in votazione (*)

(Disposizioni in materia di personale del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale)

1. Al fine di rafforzare l'attività del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale in materia di prevenzione e repressione delle violazioni della legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici, il contingente di personale dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 827, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è incrementato di 40 unità di personale in soprannumero rispetto all'organico. Conseguentemente, al medesimo articolo 827, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'alinea, il numero: « 128 » è sostituito dal seguente: « 168 »;
- b) alla lettera c), il numero: « 2 » è sostituito dal seguente: « 10 »;
- c) alla lettera d), il numero: « 21 » è sostituito dal seguente: « 16 »;
- d) alla lettera e), il numero: « 22 » è sostituito dal seguente: « 44 »;
- e) alla lettera f), il numero: « 28 » è sostituito dal seguente: « 33 »;
- f) alla lettera g), il numero: « 53 » è sostituito dal seguente: « 63 ».

2. Per le finalità di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 703 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, è autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di complessive 32 unità, a decorrere dal 1° settembre 2024, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ripartite in 22 unità del ruolo ispettori e 10 unità del ruolo appuntati e carabinieri.

3. Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di euro 540.223 per l'anno 2024, euro 2.194.931 per l'anno 2025, euro 2.468.702 per l'anno 2026, euro 2.683.860 per l'anno 2027, euro 2.786.666 per l'anno 2028, euro 2.787.587 per l'anno 2029, euro 2.835.960 per ciascuno degli anni 2030 e 2031, euro 2.863.893 per ciascuno degli anni 2032 e 2033, euro 2.916.375 per l'anno 2034 ed euro 2.942.577 annui a decorrere dall'anno 2035. Per le spese di funzionamento connesse all'attuazione dei commi 1 e 2, comprese le spese per mense e buoni pasto, è autorizzata la spesa complessiva di euro 73.333 per l'anno 2024, di euro 43.400 per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di euro 28.000 annui a decorrere dall'anno 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione, per euro 613.556 per l'anno 2024, euro 2.238.331 per l'anno 2025 ed euro 2.970.577 annui a decorrere dall'anno 2026, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio

triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

(*) Approvato l'emendamento 6.500, interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTO

6.500

I Relatori

Approvato

Sostituire l'articolo 6 con il seguente:

"Art. 6.

(Disposizioni in materia di personale del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale)

1. Al fine di rafforzare l'attività del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale in materia di prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici, il contingente di personale dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 827, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, è incrementato di 40 unità di personale in soprannumero rispetto all'organico. Conseguentemente, all'articolo 827, comma 1 del Codice dell'ordinamento militare sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'alinea, il numero: «128» è sostituito dal seguente: «168»;
- b) alla lettera c), il numero: «2» è sostituito dal seguente: «10»;
- c) alla lettera d), il numero: «21» è sostituito dal seguente: «16»;
- d) alla lettera e), il numero: «22» è sostituito dal seguente: «44»;
- e) alla lettera f), il numero: «28» è sostituito dal seguente: «33»;
- f) alla lettera g), il numero: «53» è sostituito dal seguente: «63».

2. Per le finalità di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 703 del Codice dell'ordinamento militare, è autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di complessive 32 unità, a decorrere dal 1° gennaio 2025, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ripartite in 22 unità del ruolo ispettori e 10 unità del ruolo appuntati e carabinieri.

3. Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di euro 1.965.226 per l'anno 2025, euro 2.353.446 per l'anno 2026, euro 2.599.687 per l'anno 2027, euro 2.764.932 per l'anno 2028, euro 2.777.367 per l'anno 2029, euro

2.808.028 per l'anno 2030, euro 2.835.960 per ciascuno degli anni 2031 e 2032, euro 2.863.893 per l'anno 2033, euro 2.871.525 per l'anno 2034 e euro 2.942.577 annui a decorrere dall'anno 2035. Per le spese di funzionamento, comprese le spese per mense e buoni pasto, è autorizzata la spesa complessiva di euro 92.000 per l'anno 2025, euro 43.400 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di euro 28.000 annui a decorrere dall'anno 2028.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a euro 2.057.226 per l'anno 2025, a euro 2.396.846 per l'anno 2026, a euro 2.643.087 per l'anno 2027, a euro 2.792.932 per l'anno 2028, a euro 2.805.367 per l'anno 2029, a euro 2.836.028 per l'anno 2030, a euro 2.863.960 per ciascuno degli anni 2031 e 2032, a euro 2.891.893 per l'anno 2033, a euro 2.899.525 per l'anno 2034 e a euro 2.970.577 annui a decorrere dall'anno 2035, si provvede, per 2.057.226 euro per l'anno 2025 e 2.970.577 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura".

ARTICOLI DA 7 A 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 7.

Approvato

(Disposizioni in materia di ordinamento del Corpo della Guardia di finanza)

1. Al decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 26, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le promozioni di cui al presente comma sono conferite con decorrenza dalla data in cui si verificano le vacanze »;

b) all'articolo 31, comma 1, dopo le parole: « Tali promozioni » sono inserite le seguenti: « , conferite con decorrenza 1° luglio, ».

2. Alla nota (c) alla tabella 1 di cui all'allegato 20 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: « ovvero a vacanza » sono inserite le seguenti: « , con decorrenza dalla data in cui la stessa si verifica, ».

3. All'articolo 45, comma 27, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, dopo le parole: « sono conferite promozioni annuali » sono inserite le seguenti: « , con decorrenza 1° luglio, ».

Art. 8.**Approvato**

(Disposizioni in materia di personale del Corpo di polizia penitenziaria)

1. All'articolo 6, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, la parola: « istituto » è sostituita dalle seguenti: « vigilanza e osservazione » e dopo la parola: « sezioni » è inserita la seguente: « detentive ».
2. La tabella A del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria, è sostituita dalla tabella A di cui all'allegato 2 alla presente legge.

Art. 9.**Approvato**

(Disposizioni in materia di personale delle Forze armate)

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 2233-*quater*, dopo il comma 3-*quater* è aggiunto il seguente:
« 3-*quinquies*. Le disposizioni di cui al comma 3-*quater* si applicano anche al triennio 2024-2026 »;
 - b) all'articolo 975, comma 1, dopo le parole: « internazionale » sono inserite le seguenti: « o, in campo nazionale, presso agenzie ed enti esterni al Ministero della difesa »;
 - c) all'articolo 1099, comma 3, dopo le parole: « a scelta » sono aggiunte le seguenti: « e la promozione è attribuita al 1° luglio »;
 - d) all'articolo 2197-*ter*.1, dopo il comma 3-*bis* è aggiunto il seguente:
« 3-*ter*. Per i posti non coperti con il concorso di cui al comma 3-*bis*, nell'anno 2024 può essere bandito un ulteriore concorso per titoli riservato al medesimo personale di cui al comma 2 e secondo le modalità di cui al comma 3. Con determinazione del Capo di stato maggiore della difesa, i posti di cui al primo periodo sono ripartiti per Forza armata, nell'ambito delle relative consistenze di personale, come determinate per l'anno 2024 ai sensi dell'articolo 2207 ».

EMENDAMENTI**9.200**

PUCCIARELLI, BARCAIUOLO, PETRENGA, TERNULLO

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) all'articolo 215 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-ter, la parola "docente" è sostituita dalla seguente: "scolastico".»

9.201

LISEI, TERNULLO, PIROVANO, PETRENGA

Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«d-bis) all'articolo 1807, comma 2, primo periodo, dopo le parole "articolo 1808" sono inserite le seguenti: "e l'eventuale rimborso del canone mensile corrisposto per l'alloggio privato in luogo del rimborso delle spese alberghiere, di cui all'articolo 2 della legge 26 luglio 1978, n. 417, e nei limiti delle spese di abitazione previste per il pari grado del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dall'articolo 178 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, operante nella stessa sede o in quella più vicina";»;

b) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Dall'attuazione della proposta di modifica di cui alla lett. d-bis) non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

9.202

TERNULLO, BARCAIUOLO, PUCCIARELLI, PETRENGA

Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«d-bis) all'articolo 1807, comma 2, primo periodo, dopo le parole "articolo 1808" sono inserite le seguenti: "e l'eventuale rimborso del canone mensile corrisposto per l'alloggio privato in luogo del rimborso delle spese alberghiere, di cui all'articolo 2 della legge 26 luglio 1978, n. 417, e nei limiti delle spese di abitazione previste dall'articolo 178 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per il pari grado del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale operante nella stessa sede o in quella più vicina".»

b) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Dall'attuazione della previsione di cui al comma 1, lettera d-bis), non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.»

9.0.200

BARCAIUOLO, PUCCIARELLI, TERNULLO, PETRENGA

Ritirato

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 9-bis.

(Modifiche al decreto legge 22 aprile 2023, n. 44)

1. All'articolo 7, comma 3 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, recante «Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.», convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, dopo le parole "annessi al presente decreto." sono aggiunte le seguenti: "L'ufficio centrale aggiuntivo previsto dal comma 2, lettera a), numero 1.1) può essere diretto anche da un ufficiale generale o grado corrispondente delle Forze armate."»

ARTICOLI 10 E 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 10.

Approvato

(Disposizioni in materia di personale dell'Arma dei carabinieri)

1. L'Arma dei carabinieri è autorizzata all'assunzione di personale operaio a tempo indeterminato, ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124, e in deroga al contingente ivi previsto, in misura non superiore a 100 unità per l'anno 2025 e 38 unità per l'anno 2026, e comunque nel limite di un contingente di personale corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. Per il solo anno 2025 il riferimento è alle unità di personale cessato afferenti alle annualità 2022, 2023 e 2024.

Art. 11.

Approvato

(Disposizioni in materia di trattamento economico a favore del personale del Comparto difesa e sicurezza)

1. All'articolo 136 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« *4-bis.* In deroga all'articolo 45, comma 4, per le amministrazioni della difesa e della sicurezza, in considerazione della struttura gerarchica dei propri organi tecnici e della specificità delle retribuzioni rispetto alle altre amministrazioni, l'incentivo alle funzioni tecniche è corrisposto anche agli ufficiali superiori e agli ufficiali generali e gradi corrispondenti che svolgono le funzioni specificate nell'allegato I.10, ovvero dal corrispondente regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice ».

EMENDAMENTO

11.200

LISEI, PIROVANO, TERNULLO, PETRENGA

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11

(Disposizioni in materia di trattamento economico a favore del personale del Comparto difesa e sicurezza)

1. Gli incentivi di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sono corrisposti anche al personale di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, che ricopre posizioni organiche corrispondenti a quelle attribuite ai dipendenti non in regime di diritto pubblico cui è riconosciuto l'incentivo.»

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 12.

Approvato

(Delega al Governo per la disciplina in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Al fine di consentire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di assicurare gli obiettivi di salvaguardia della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente anche in relazione alle criticità connesse ai

rischi determinati dai cambiamenti climatici e dalla transizione energetica, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni modificative e integrative dei decreti legislativi 29 maggio 2017, n. 97, e 6 ottobre 2018, n. 127.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto del seguente principio e criterio direttivo: ottimizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifica, revisione e semplificazione del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati.

4. Dall'attuazione del presente articolo e dai decreti legislativi da esso previsti non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. I decreti legislativi di attuazione della delega di cui al presente articolo sono corredate di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

EMENDAMENTI

12.200 (già 5.1)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dalla transizione energetica», inserire le seguenti: «, nonché di:

1) rimodulare i ruoli e le qualifiche del personale appartenente a tale Corpo al fine di raggiungere una sostanziale equiordinazione delle qualifiche con il personale delle Forze di Polizia;

2) completare il percorso per garantire al personale di tale Corpo pari trattamento retributivo, anche accessorio, previdenziale ed assicurativo al personale delle Forze di Polizia;

3) armonizzare le opportunità di carriera del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con quelle degli altri Corpi dello Stato, prevedendo qualifiche più elevate nei posti funzione (in ogni provincia va previsto un dirigente superiore come in Polizia) e nelle diverse mansioni e funzioni anche incrementando la dotazione organica dei ruoli direttivi-ispettori-capo reparto, capo squadra;

4) accelerare e snellire i percorsi di carriera del personale dei ruoli operativi.

5) accelerare e snellire i percorsi di carriera del personale dei ruoli specialistici;

6) rivedere ed unificare i ruoli: "Vigili del Fuoco" - "Capi Squadra/Capi Reparto" - "Ispettori" con previsioni di carriera semplificate, rendendo naturale il percorso di carriera del personale operativo e specialistico sino alle qualifiche di Ispettori;

7) incrementare le possibilità di accesso ai ruoli superiori dall'interno per il personale in possesso dei previsti requisiti e titoli di studio, in funzione della peculiarità e specificità dei compiti che rendono inadatte le assunzioni per concorso pubblico in talune delle qualifiche superiori con connotati prettamente "operativi e/o specialistici";

8) istituire un apposito ruolo "correlato al soccorso" cui inquadrare, previa domanda volontaria e previo mantenimento del trattamento previdenziale più vantaggioso, anche il personale divenuto non più idoneo al servizio operativo e transitato forzatamente a "mansioni di ufficio", il personale "idoneo parziale", nonché il personale degli attuali ruoli "tecnico-professionali" riqualificato ed idoneo ad attività tecnico-logistico-gestionali-investigative "sul campo", in analogia ai ruoli tecnici degli altri Corpi dello Stato;

9) istituire nuovi profili specialistici necessari al soccorso pubblico (tra cui CINOFILI, TLC e NIA);

10) accelerare e snellire i percorsi di carriera del personale dei ruoli tecnico professionali;

11) facilitare le procedure di mobilità del personale specialista non vincolate rigidamente alle piante organiche per qualifica, ma tenendo conto

anche del principio previsto dal D.Lgs n. 217/05 di "unicità delle funzioni" tra le diverse qualifiche del medesimo ruolo;

12) istituire le procedure di mobilità a domanda da e per altre Amministrazioni per quel personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco avente ruoli e funzioni non operative assimilabili come avviene per l'omologo personale delle altre amministrazioni;

13) potenziare e rimodulare il ruolo del servizio sanitario (medico e infermiere) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, garantendo un'organizzazione diffusa su tutto il territorio secondo modelli già presenti in altri Corpi dello Stato e potenziare il ruolo ginnico, al fine di una migliore funzionalità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ;

14) potenziare le dotazioni organiche dedicate ai servizi informatici e telematici, sempre più indispensabili per affrontare le sfide del futuro, prevederne un utilizzo anche "sul campo" e integrato con il soccorso pubblico, anche mediante opportune riqualificazioni del personale in ruoli semi-operativi;

15) prevedere idonee misure di prevenzione e protezione dalle malattie professionali, trattandosi di personale altamente esposto a sostanze chimiche e cancerogene, nonché un adeguato monitoraggio e studio epidemiologico delle malattie professionali;

16) prevedere la valorizzazione del personale dei ruoli ad esaurimento AIB (ex Corpo Forestale dello Stato) e la possibilità di integrazione nei corrispondenti ruoli operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con percorso formativo di riqualificazione e in sovrannumero nelle dotazioni organiche;

17) prevedere un adeguato incremento della dotazione organica di tutti i ruoli e qualifiche e risolvere il problema della cronica carenza di autisti mediante posti "riservati" o "dedicati" nei concorsi di accesso e con obbligo di essere adibiti alla mansione una volta assunti utilizzando titoli relativi alle patenti;

18) prevedere adeguate tutele per tutti i ruoli ad esaurimento;

19) prevedere che il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia un Prefetto obbligatoriamente proveniente dai dirigenti generali del Corpo, analogamente a quanto avviene nella Polizia di Stato, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 121/81;

20) dare attuazione alle politiche alloggiative di servizio per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previste dall'articolo 1, comma 675, della legge n. 197/2022;

21) valorizzare la Banda musicale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riconoscendo alla stessa ed ai suoi componenti lo stesso trattamento ordinamentale e di progressione di carriera previsto per la banda musicale degli altri Corpi dello Stato;

22) revisionare il D.lgs. n. 139/2006 per adeguarlo alle mutate esigenze del soccorso pubblico, ai cambiamenti climatici, alla transizione energetica,

alla innovazione tecnologica, ai rapporti con gli altri Corpi, con gli altri Enti di soccorso, con le associazioni di volontariato, definendo nel dettaglio le competenze dello Stato e quelle che possono essere espletate da personale volontario;

23) ampliare le competenze e potenziare i controlli di prevenzione incendi e di sicurezza sul lavoro per quanto di specifica competenza, ridefinire il sistema degli alloggi di servizio, nonché procedere ai dovuti chiarimenti normativi sulle qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza dei diversi appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco;».

Conseguentemente, sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di spesa pari a 25 milioni di euro annuali a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro».

12.201 (già 5.2)

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «del seguente principio e criterio direttivo: ottimizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifica, revisione e semplificazione del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche.» *con le seguenti:* «dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ottimizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifica, revisione e semplificazione del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche;

b) valorizzazione della figura del dirigente tecnico;

c) rimodulazione delle dotazioni organiche esistenti con valorizzazione della professionalità acquisita anche mediante l'anzianità maturata;

d) ampliamento della riserva dei posti per l'accesso mediante i concorsi pubblici anche per le carriere apicali;

e) valutazione e riconoscimento dei diplomi posseduti ai fini della progressione della carriera del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

f) previsione di processi di mobilità del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con particolare riferimento a quello del ruolo tecnico professionale;

g) valorizzazione del personale appartenente al ruolo di rappresentanza della banda musicale mediante riconoscimento di apposita qualifica;

h) riconoscimento della specialità e relativa indennità per il personale che espleta funzioni di TLC, Capo Squadra, Autista III e IV grado, Cinofilo, NBCR III livello, USAR-M, NIA II e III livello, DOS, Aeroportuale e Formatore in servizio presso i Poli Didattici Nazionali.».

12.202 (già 5.3)

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,»;*

b) *al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche mediante un piano pluriennale di assunzioni di almeno 15.000 unità dei ruoli tecnici ed operativi nei entro il 2029.»;*

c) *sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

12.203 (già 5.4)

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE

Precluso

Al comma 2, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,».

Conseguentemente, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

ARTICOLI 13 E 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI
RIUNITE

Art. 13.

Approvato

*(Ulteriori disposizioni in materia di accesso ai ruoli del personale del
Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*

1. Al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5, comma 1, lettera *d*), dopo le parole: « diploma di istruzione secondaria di secondo grado » sono aggiunte le seguenti: « conseguito entro la data di svolgimento della prima prova, anche preselettiva, della procedura concorsuale »;

b) all'articolo 29, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« *I-bis.* Per l'accesso ai ruoli, il diploma di istruzione secondaria di secondo grado deve essere conseguito entro la data di svolgimento della prima prova, anche preselettiva, della procedura concorsuale o della selezione interna »;

c) all'articolo 68, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« *I-bis.* Per l'accesso ai ruoli di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) del comma 1, il diploma di istruzione secondaria di secondo grado deve essere conseguito entro la data di svolgimento della prima prova, anche preselettiva, della procedura concorsuale ».

Art. 14.

Approvato

*(Ulteriori disposizioni in materia di assunzioni e trasferimenti del personale
del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*

1. Per le medesime finalità di cui all'articolo 12, comma 1, della presente legge nell'ambito delle ordinarie facoltà assunzionali già autorizzate ai sensi dell'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e di quelle previste dall'articolo 15 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga a quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, può procedere all'assunzione di un contingente massimo di 54 unità nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori antincendi, mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso interno approvata con decreto del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno n. 646 del 25 agosto 2023.

2. Allo scopo di rafforzare i servizi di soccorso pubblico e di prevenzione incendi per far fronte alle emergenze connesse agli eventi giubilari del 2025, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, ultimo periodo, e dall'articolo 144, comma 7, del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2025, i trasferimenti del personale del ruolo dei vigili del fuoco e del ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative possono essere disposti, a domanda, con provvedimento del Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, anche se il dipendente non abbia maturato il requisito minimo di permanenza in sede.

EMENDAMENTO

14.200

LOREFICE, BEVILACQUA, MAIORINO, CATALDI, MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-*bis*. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2004, n. 87, quota parte dell'incremento della dotazione organica di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103, è assegnata alle isole minori della Sicilia, laddove ancora non siano stati istituiti presidi fissi e distaccamenti idonei a garantire il servizio antincendio e di soccorso tecnico.

1-*ter*. Al fine di provvedere alle spese relative agli alloggi e agli spostamenti di continuità territoriale delle unità di personale assegnate alle isole minori è autorizzata la spesa nel limite massimo di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2024. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 15.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni in materia di personale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera)

1. All'articolo 2 della legge 5 giugno 1962, n. 616, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Per lo svolgimento di attività di supporto e consulenza ai compiti di autorità marittima attribuiti all'autorità consolare possono essere destinati presso rappresentanze diplomatiche o uffici consolari fino a quattro ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera in qualità di esperti, secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. L'attività di supporto e consulenza è svolta a favore degli uffici all'estero situati nell'area geografica dove ha sede l'ufficio di destinazione ».

2. All'articolo 168, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, dopo le parole: « immigrazione clandestina » sono inserite le seguenti: « , delle unità destinate ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 5 giugno 1962, n. 616, allo svolgimento di attività di supporto e consulenza ai compiti di autorità marittima svolti dall'autorità consolare ».

3. Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di euro 540.558 per l'anno 2024 e di euro 954.255 annui a decorrere dall'anno 2025. Agli oneri di cui al primo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EMENDAMENTO

15.500

I Relatori

Approvato

All'articolo 15, comma 3, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «di euro 540.558 per l'anno 2024 e».

Capo II

BENEFICI ASSISTENZIALI IN FAVORE DEL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 16.

Soppresso

(Trasformazione del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato in fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato)

1. Il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato di cui all'articolo 1 della legge 12 novembre 1964, n. 1279, è trasformato in una fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato non avente finalità di lucro. Il patrimonio del Fondo è interamente devoluto alla fondazione.

2. Lo statuto della fondazione, con il quale si provvede anche all'individuazione degli organi, della loro composizione e dei loro compiti, assicura il perseguimento, tra le altre, delle seguenti finalità istituzionali:

a) l'assistenza agli orfani del personale della Polizia di Stato deceduto, in servizio o in quiescenza, di qualsiasi ruolo o qualifica, mediante interventi di supporto dei rispettivi nuclei familiari;

b) l'assistenza scolastica erogata a favore dei figli degli appartenenti alla Polizia di Stato, in servizio o in quiescenza, e agli orfani degli stessi;

c) la stipula di contratti di assicurazione per la copertura dei rischi professionali e prioritariamente del personale della Polizia di Stato impiegato nei servizi di polizia stradale;

d) la stipula di contratti di assicurazione per la responsabilità civile e la tutela legale per il personale della Polizia di Stato, a integrazione del sistema di tutela e rimborso delle spese legali previsto dalla legge;

e) la concessione al personale della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza di sovvenzioni in denaro per grave malattia, per onerosità delle cure, per stato di indigenza o per altro particolare stato di necessità. La sovvenzione può consistere anche nell'assegnazione di un bene;

f) l'assistenza sociale e sanitaria del personale, in servizio o in quiescenza, e del nucleo familiare, mediante iniziative e interventi specifici, aventi finalità curative, ricreative o culturali;

g) la stipula di contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati a favore del personale della Polizia di Stato in servizio per la tutela, la cura e la serenità del nucleo familiare, con particolare riguardo alle colonie estive marittime e montane, agli stabilimenti balneari o montani e alle vacanze studio;

h) la gestione economica e la promozione di prodotti che, in relazione all'utilizzo del logo, dello stemma, dell'emblema o di qualsiasi altro segno distintivo, identificano la Polizia di Stato ovvero quei reparti o gruppi che per le

loro tradizioni o funzioni ne costituiscono il patrimonio storico, culturale e sportivo, concorrendo a esprimerne il prestigio.

3. La fondazione può disporre, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'assegnazione di contributi per l'ammodernamento e l'arredamento di sale convegno, di circoli, di centri riposo e di benessere, di centri sportivi e biblioteche, in uso al personale della Polizia di Stato.

4. Sono organi della fondazione il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti. Lo statuto della fondazione individua la composizione, il funzionamento e i compiti degli stessi.

5. Il collegio dei revisori dei conti vigila sulla gestione finanziaria della fondazione accertando la regolare tenuta delle scritture contabili ed esaminando le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico finanziario.

6. La fondazione si avvale del personale del Servizio assistenza e attività sociali dell'Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico al Dipartimento della pubblica sicurezza, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

7. Il controllo sulle attività della fondazione è svolto dall'autorità governativa ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

8. Il fondo di dotazione iniziale della fondazione, pari ad euro 2.903.987,45, è costituito dall'attivo dell'ultimo bilancio consuntivo approvato del Fondo di assistenza del personale della Polizia di Stato. Oltre al patrimonio di cui al comma 1, nel fondo di dotazione della fondazione sono destinati a confluire, secondo le vigenti modalità, anche i redditi e i proventi delle attività economiche già in essere nonché le donazioni e i contributi volontari dei dipendenti della Polizia di Stato. Il fondo di dotazione è altresì alimentato, secondo le vigenti modalità, con le risorse di cui all'articolo 2, comma 616, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie utilizzabili ai sensi dell'articolo 208, comma 2, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con le risorse devolute al Fondo di assistenza ai sensi dell'articolo 1-*quater* del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 1001, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

9. Lo statuto di cui al comma 2 è approvato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

10. Tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa sono esclusi da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale.

11. Fino alla data di adozione del decreto di cui al comma 9, continua a operare il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato secondo la normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

16.200

TERNULLO, PIROVANO, LISEI, PETRENGA

Ritirato*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 16

(Costituzione da parte del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato di una Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, nonché ulteriori disposizioni in materia di assistenza e attività sociali in favore del personale della Polizia di Stato e dei relativi familiari)

1. Il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato di cui all'articolo 1 della legge 12 novembre 1964, n. 1279, è autorizzato a costituire una fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato non avente finalità di lucro.

2. Lo statuto della fondazione, con il quale si provvede anche all'individuazione degli organi, della loro composizione e dei loro compiti, assicura il perseguimento delle seguenti finalità istituzionali:

a) l'assistenza agli orfani del personale della Polizia di Stato deceduto, in servizio o in quiescenza, di qualsiasi ruolo o qualifica, mediante interventi di supporto dei rispettivi nuclei familiari;

b) l'assistenza scolastica erogata a favore dei figli degli appartenenti alla Polizia di Stato, in servizio o in quiescenza, e agli orfani degli stessi;

c) la stipula di contratti e convenzioni di assicurazione per la copertura dei rischi professionali e prioritariamente del personale della Polizia di Stato impiegato nei servizi di polizia stradale;

d) la stipula di contratti e convenzioni di assicurazione per la responsabilità civile e la tutela legale per il personale della Polizia di Stato, a integrazione del sistema di tutela e rimborso delle spese legali previsto dalla legge;

e) la concessione al personale della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza di sovvenzioni in denaro per grave malattia, per onerosità delle cure, per stato di indigenza o per altro particolare stato di necessità. La sovvenzione può consistere anche nell'assegnazione di un bene;

f) l'assistenza sociale e sanitaria del personale, in servizio o in quiescenza, e del nucleo familiare, mediante iniziative e interventi specifici, aventi finalità curative, ricreative o culturali;

g) la stipula di contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati a favore del personale della Polizia di Stato in servizio per la tutela, la cura e la

serenità del nucleo familiare, con particolare riguardo alle colonie estive marittime e montane, agli stabilimenti balneari o montani e alle vacanze studio;

h) nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'assegnazione di contributi per l'ammodernamento e l'arredamento di sale convegno, di circoli, di centri riposo e di benessere, di centri sportivi e biblioteche, in uso al personale della Polizia di Stato.

3. Al fine di perseguire le finalità istituzionali di cui al comma 2, la fondazione svolge, tra le altre, le seguenti attività:

a) gestione economica e promozione di prodotti che, in relazione all'utilizzo del logo, dello stemma, dell'emblema di qualsiasi altro segno distintivo, identificano la Polizia di Stato ovvero quei reparti o gruppi che per le loro tradizioni o funzioni ne costituiscono il patrimonio storico, culturale e sportivo, concorrendo a esprimerne il prestigio;

b) gestione di immobili in proprietà, in locazione o in concessione;

c) vendita di beni e servizi connessi all'attività di cui alla lettera b);

d) ogni altra attività concessa per legge, regolamento o prevista dallo statuto.

4. Sono organi della fondazione il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti. Lo statuto della fondazione individua la composizione, il funzionamento e i compiti degli stessi.

5. Il collegio dei revisori dei conti vigila sulla gestione finanziaria ed economica della fondazione accertando la regolare tenuta delle scritture contabili ed esaminando le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico-finanziario.

6. La fondazione si avvale anche del personale del Fondo senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

7. Il controllo sulle attività della fondazione è svolto dall'autorità governativa ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

8. Il fondo di dotazione iniziale della fondazione, pari ad euro 100.000,00, è costituito dal Fondo di assistenza del personale della Polizia di Stato con risorse proprie, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

9. Alla fondazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

10. Tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa sono esclusi da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale.

11. All'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, al comma 1, le parole: "di assistenza e attività sociali in favore del personale della Polizia di Stato e dei relativi familiari," sono soppresse e alla rubrica le parole: "assistenza," e "sociali," sono soppresse. Fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione di quanto previsto dal presente comma l'Ispettorato di cui al citato articolo 23

continua a svolgere i compiti in materia di assistenza e attività sociali in favore del personale della Polizia di Stato e dei relativi familiari.»

16.500

I Relatori

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo

16.0.200

PIROVANO, TERNULLO, LISEI, PETRENGA

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-bis

(Costituzione da parte dell'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria di una fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato)

1. L'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 41 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, è autorizzato a costituire una fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato non avente finalità di lucro.

2. Lo statuto della fondazione, con il quale si provvede anche all'individuazione degli organi, della loro composizione e dei loro compiti, assicura il perseguimento delle seguenti finalità istituzionali:

a) l'assistenza agli orfani del personale dell'Amministrazione penitenziaria deceduto, in servizio o in quiescenza, di qualsiasi ruolo o qualifica, mediante interventi di supporto dei rispettivi nuclei familiari;

b) l'assistenza scolastica a favore dei figli degli appartenenti all'Amministrazione penitenziaria, in servizio o in quiescenza, e agli orfani degli stessi;

c) la stipula di contratti di assicurazione per la copertura dei rischi professionali, prioritariamente in favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria impiegato nei servizi operativi;

d) la stipula di contratti di assicurazione per la responsabilità civile e la tutela legale per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, a integrazione del sistema di tutela e rimborso delle spese legali previsto dalla legge;

e) la concessione al personale dell'Amministrazione penitenziaria, in servizio o in quiescenza, di sovvenzioni, in denaro o tramite assegnazione di

un bene, per grave malattia, per onerosità delle cure, per stato di indigenza o per altro particolare stato di necessità;

f) l'assistenza sociale e sanitaria del personale, in servizio o in quiescenza, e del nucleo familiare mediante iniziative e interventi specifici aventi finalità curative, ricreative o culturali;

g) la stipula di contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria in servizio per la tutela, la cura e la serenità del nucleo familiare, con particolare riguardo alle colonie estive marittime e montane, agli stabilimenti balneari o montani e alle vacanze studio;

h) la gestione economica e la promozione di prodotti che, in relazione all'utilizzo del logo, dello stemma, dell'emblema o di qualsiasi altro segno distintivo, identificano il Corpo di Polizia Penitenziaria ovvero quei reparti o gruppi che per le loro tradizioni o funzioni ne costituiscono il patrimonio storico, culturale e sportivo, concorrendo a esprimerne il prestigio.

3. La fondazione può disporre, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'assegnazione di contributi per l'ammodernamento e l'arredamento di sale convegno, di circoli, di centri riposo e di benessere, di centri sportivi e biblioteche, in uso al personale dell'Amministrazione penitenziaria.

4. La fondazione redige il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Se i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate sono inferiori a 220.000,00 euro, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

5. Sono organi della fondazione il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti. Lo statuto della fondazione individua la composizione, il funzionamento e i compiti degli stessi.

6. Il collegio dei revisori dei conti vigila sulla gestione finanziaria della fondazione accertando la regolare tenuta delle scritture contabili ed esaminando le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico finanziario.

7. La fondazione, per lo svolgimento delle proprie attività, si avvale del personale dell'amministrazione penitenziaria, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

8. Il controllo sulle attività della fondazione è svolto dall'autorità governativa ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

9. Il fondo di dotazione iniziale della fondazione, pari ad euro 100.000,00, è costituito dall'Ente di assistenza del personale dell'Amministrazione penitenziaria con risorse proprie, senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

10. Alle erogazioni liberali in favore della fondazione si applica il regime delle detrazioni e deduzioni di cui all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

11. Tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa sono esclusi da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale.»

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 17.

Approvato

(Istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere)

1. È istituita la Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere, di seguito denominata « Giornata ».
2. L'istituzione della Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è individuato il giorno dell'anno dedicato alla Giornata.
3. In occasione della Giornata possono essere organizzati manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti, nonché di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di consolidare l'identità nazionale.
4. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente articolo senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

17.0.200

LISEI, TERNULLO, PETRENGA, PIROVANO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 17-bis

(Misure in materia di collocamento mirato a favore delle vittime del dovere, terrorismo e criminalità organizzata)

1. Alle Vittime del Dovere, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266, alle Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004 n. 206, ai soggetti di cui all'art. 16 bis della legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 con invalidità pari o superiore all'80% nonché ai familiari superstiti, che godono del diritto al collocamento obbligatorio con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e preferenza a parità di titoli, ai sensi della Legge 23 novembre 1998 n. 407, deve essere garantito un programma di assunzione presso le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle relative facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, con rispetto della qualifica e delle funzioni corrispondenti al titolo di studio ed alle professionalità possedute. Le modalità di attuazione sono stabilite da apposito regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

2. Il coniuge e i figli dell'invalido riconosciuto Vittima del Dovere, ai sensi della L.466/80, della L.266/2005 e successive modifiche e integrazioni, possono ottenere l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12.3.1999 n.68, secondo le modalità previste per i soggetti di cui alla legge 23 novembre 1998 n. 407.

3. L'art. 1 comma 2 D.P.R. n. 333/2000 si interpreta nel senso che i familiari dell'invalido riconosciuto Vittima del Dovere possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12.3.1999 n.68, purché il dante causa non risulti contestualmente iscritto.

4. I soggetti tenuti all'adempimento dell'obbligo di assunzione devono indicare con cadenza annuale, secondo i parametri di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali e attraverso una comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, la dotazione organica distinta per aree o categorie, il numero dei soggetti da assumere in base alle previsioni dell'art. 18 della legge 68/1999, il numero dei soggetti già reclutati a copertura della quota obbligatoria, le procedure avviate per il collocamento obbligatorio, con indicazione del tipo di avviamento al lavoro.

5. Nei concorsi pubblici dovranno essere indicate espressamente le quote di riserva di cui all'art. 18 legge 12.3.1999 n.68, siano esse preesistenti ovvero sopravvenute a seguito delle nuove assunzioni programmate dal bando concorsuale. Non è ammesso il rinvio generico a successive e non specificate modalità di rispetto dell'obbligo di legge. Qualora la quota di riserva di cui al periodo precedente non venga coperta da soggetti idonei, sarà possibile procedere con altre modalità di selezione, in conformità alla vigente normativa.

6. Al fine di garantire l'effettività del diritto al collocamento delle vittime del dovere, di cui alla legge 23 dicembre 2005 n. 266, alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004 n. 206, in caso di inadempimento delle disposizioni del presente articolo e di quelle di cui agli articoli 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e 1, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, un numero di assunzioni corrispondente a quelle che non sono state realizzate

sono rese indisponibili nell'ambito delle facoltà assunzionali dell'amministrazione interessata. Restano ferme le sanzioni penali, amministrative e disciplinari secondo la normativa vigente.»

Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo II con la seguente:

«Benefici assistenziali a favore del personale del comparto sicurezza e difesa nonché interventi in favore delle vittime del dovere, terrorismo e criminalità organizzata.»

17.0.201 (già 7.0.2)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-bis

(Collocamento mirato e assunzioni per chiamata diretta delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché delle vittime del dovere)

1. Alle Vittime del Dovere, di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266, alle Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206, ai soggetti di cui all'articolo 16 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché ai familiari, anche superstiti, che godono del diritto al collocamento obbligatorio con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e preferenza a parità di titoli, ai sensi della Legge 23 novembre 1998 n. 407, è garantito il diritto all'assunzione sia presso le amministrazioni pubbliche, sia nel settore privato, con rispetto della qualifica e delle funzioni corrispondenti al titolo di studio ed alle professionalità possedute.

2. Il coniuge e i figli dell'invalido riconosciuto Vittima del Dovere, ai sensi della L.466/80, della L.266/2005 e successive modifiche e integrazioni, possono ottenere l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12.3.1999 n.68, secondo le modalità previste per i soggetti di cui alla legge 23 novembre 1998 n. 407.

3. L'articolo 1, comma 2, del D.P.R. n. 333/2000 si interpreta nel senso che i familiari dell'invalido riconosciuto Vittima del Dovere possono sempre iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12.3.1999 n.68, purché il dante causa non risulti iscritto, ovvero qualora iscritto, sia stato cancellato per mancato avviamento al lavoro per causa a lui non imputabile.

4. I soggetti tenuti all'adempimento dell'obbligo di assunzione devono indicare con cadenza annuale, secondo i parametri di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali, la dotazione organica distinta per aree o categorie, il numero dei soggetti da assumere in base alle previsioni dell'articolo 18 della legge 68/1999, il numero dei soggetti già reclutati a copertura della quota

obbligatoria, le procedure avviate per il collocamento obbligatorio, con indicazione del tipo di avviamento al lavoro.

5. Al fine di garantire l'effettività del diritto al collocamento delle Vittime del Dovere, di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266, alle Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004 n. 206, in caso di inadempimento del datore di lavoro privato e pubblico, sono applicabili le sanzioni penali, amministrative e disciplinari secondo la vigente normativa.»

17.0.202 (già 7.0.5)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI (*)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-bis

(Misure in materia di esenzione fiscale diretta e indiretta in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché delle vittime del dovere e dei loro familiari)

1. I benefici, di qualsiasi natura, spettanti in base alla vigente normativa alle Vittime del Dovere ed ai loro familiari, anche superstiti, di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 466, alla legge 20 ottobre 1990, n. 302, e all'articolo 1, commi 563 e 564, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono esenti da ogni imposta diretta o indiretta.

2. L'articolo 1, comma 211, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativo all'esenzione dei trattamenti pensionistici spettanti alle vittime del dovere e ai loro familiari superstiti, si interpreta nel senso che il regime fiscale da riservare ai trattamenti pensionistici ivi previsti è applicabile sull'intera pensione del beneficiario.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di spesa pari a 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.»

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori: Alfieri e gli altri componenti del Gruppo PD-IDP; Scalfarotto e gli altri componenti del Gruppo IV-C-RE; Marton e gli altri componenti del Gruppo M5S.

17.0.203 (già 7.0.8)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI (*)

Respinto*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-bis

(Misure in materia di stanziamenti per l'assegnazione delle borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, delle vittime del dovere, nonché dei loro superstiti)

1. A decorrere dall'anno 2024, l'autorizzazione di spesa per gli interventi di cui all'articolo 4 della legge 23 novembre 1998, n. 407, è incrementata di ulteriori 1.000.000 euro annui.

2. Nei limiti dello stanziamento di cui al comma precedente, è autorizzato l'aumento proporzionale del numero di borse di studio, mentre restano invariate le somme relative alle borse per le singole categorie di studio, di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c) e d) del Decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 2009, n. 58.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di spesa pari a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.»

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori: Marton e gli altri componenti del Gruppo M5S; Scalfarotto e gli altri componenti del Gruppo IV-C-RE.

ARTICOLO 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 18.**Approvato nel testo emendato***(Modifiche in tema di contribuzione obbligatoria a carico del personale della Guardia di finanza in favore della « Cassa ufficiali » e del Fondo di previdenza, nonché in tema di utilizzo di economie di gara da parte del Fondo di assistenza per i finanzieri, del Fondo di assistenza per il personale*

della Polizia di Stato e del Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 1950, n. 1120, le parole: « 2 per cento » sono sostituite dalle seguenti:

« a) 2,80 per cento dal 2024;

b) 3 per cento dal 1° gennaio 2026 ».

2. All'articolo 3 della legge 12 giugno 1955, n. 512, le parole: « due per cento » sono sostituite dalle seguenti:

« a) 2,50 per cento dal 2024;

b) 2,80 per cento dal 1° gennaio 2026;

c) 3 per cento dal 1° gennaio 2028 ».

3. Le percentuali di cui al comma 1, lettera a), e comma 2, lettera a), si applicano a decorrere dal mese di entrata in vigore della presente legge.

4. All'articolo 1-*quater* del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« *l-bis*. Il Fondo di assistenza per i finanziari, il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato e il Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri possono utilizzare per le finalità assistenziali attribuite ai medesimi Fondi le eventuali risorse residue derivanti dalle economie di gara conseguenti alla stipula delle polizze di copertura assicurativa di cui al comma 1 ».

EMENDAMENTI

18.500

I Relatori

Approvato

All'articolo 18, comma 1, lettera a), e comma 2, lettera a), la cifra: «2024» è sostituita dalla seguente: «2025».

18.200 (già 7.0.100/1)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI, PIRRO (*)

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«*l-bis*. All'articolo 4 della legge 30 novembre 1961, n. 1326, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I proventi delle contribuzioni sono, per

la parte eccedente i bisogni normali per il pagamento dei premi di previdenza, impiegati in acquisto di titoli del debito pubblico, ovvero impiegati in prestiti da concedere ai militari soggetti a ritenute, nella misura e con le norme disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dello stesso Consiglio di amministrazione."».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

18.201 (già 7.0.100/2)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«I-bis. All'articolo 1 del decreto Del Presidente Della Repubblica, 8 novembre 2018, n. 137, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 la parola "cinque" è sostituita dalla seguente: "tre";

b) al comma 2 le parole "un ufficiale, due sottufficiali e due militari del ruolo «Appuntati e finanzieri» in servizio permanente nonché da tre membri supplenti dei quali un ufficiale, un sottufficiale" sono sostituite dalle seguenti: "due ispettori, un sovrintendente, e due militari del ruolo «Appuntati e finanzieri» in servizio permanente nonché da tre membri supplenti dei quali un ispettore, un sovrintendente";

c) al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", sentite le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari rappresentative del personale del Corpo della Guardia di finanza ai sensi dell'articolo 1478 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66".».

18.202

TERNULLO, PIROVANO, PETRENGA, LISEI

Ritirato

Al comma 4, capoverso «I-bis», aggiungere in fine il seguente periodo:

«Per le medesime finalità l'Ente di assistenza per il personale dell'amministrazione penitenziaria può utilizzare i fondi destinati alla stipula delle predette polizze non impegnati alla data di entrata in vigore della presente legge.».

Conseguentemente, alla rubrica dell'articolo dopo le parole: «della Polizia di Stato», inserire le seguenti: «, dell'Ente di assistenza per il personale dell'amministrazione penitenziaria».

ARTICOLO 19 NEL TESTO PROPOSTO DALLE COMMISSIONI RIUNITE

Art. 19.

Approvato

(Ente circoli della Marina militare)

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 113, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« 4-bis. L'Ente circoli di cui all'articolo 131-bis rientra nell'organizzazione logistica della Marina militare ed è posto alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore della Marina militare »;

b) all'articolo 131-bis, comma 2, le parole: « I soci ordinari » sono sostituite dalle seguenti: « Gli ufficiali e i sottufficiali della Marina militare sono soci ordinari, iscritti di diritto ai circoli, e ».

EMENDAMENTI

19.200 (già 8.1)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

19.201 (già 8.2)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 19

(Circolo ufficiali delle Forze armate d'Italia - Ente circoli della Marina militare)

1. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 19, il comma 3 è sostituito dal seguente: «3. Gli ufficiali in servizio delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, previa presentazione e accoglimento di apposita istanza, sono iscritti al Circolo e

sono tenuti al pagamento obbligatorio della quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Decorsi 30 giorni dalla presentazione dell'istanza questa si intende accolta.»;

b) all'articolo 113, dopo il comma 4 è inserito il seguente: «4-*bis*. L'Ente circoli di cui all'articolo 131-*bis* rientra nell'organizzazione logistica della Marina militare ed è posto alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore della Marina militare»;

c) all'articolo 131-*bis*, comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: «I soci ordinari» sono sostituite dalle seguenti: «Gli ufficiali e i sottufficiali della Marina militare, previa presentazione e accoglimento di apposita istanza, sono soci ordinari, iscritti ai circoli, e»;

2) dopo le parole: «delle finanze.», è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Decorsi 30 giorni dalla presentazione dell'istanza questa si intende accolta.».

19.202 (già 8.3)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola «sottufficiali» inserire le seguenti: «al pari di tutti gli altri componenti»;

*b) dopo la lettera b) aggiungere la seguente: «b-*bis*. il comma 2 dell'articolo 131-*bis* è soppresso».*

19.0.200 (già 8.0.1)

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 19-*bis*.

(Relazione annuale)

1. Il Governo presenta alle Camere una relazione annuale sullo stato di attuazione della presente legge. In sede di prima applicazione la relazione è presentata entro e non oltre il 30 giugno 2025.».

ALLEGATI 1 E 2

ALLEGATO 1

(articolo 1, comma 5)

« TABELLA B

*(articolo 2, comma 1)**QUALIFICHE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA**E FUNZIONI CONFERIBILI*

Qualifica	Posti di organico	Funzioni
Prefetto	140	Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, capo di gabinetto del Ministro, capo di dipartimento, titolare dell'ufficio territoriale del governo nelle sedi capoluogo di regione e nelle altre sedi, capo dell'ufficio legislativo, capo dell'ispettorato generale di amministrazione, sovrintendente ai servizi di sicurezza della Presidenza della Repubblica, vice capo della polizia, vice capo di gabinetto del Ministro, vice capo dell'ufficio legislativo, titolare di ufficio di livello dirigenziale generale competente all'esercizio delle funzioni indicate nella tabella A, ispettore generale di amministrazione, direttore della Scuola superiore di polizia, titolare di incarico speciale.
Viceprefetto	650 630 a decorrere dal 1° gennaio 2025; 600 a decorrere dal 1° dicembre 2025	Vicario del titolare dell'ufficio territoriale del governo, vice commissario del governo nelle sedi capoluogo di regione, coordinatore dell'ufficio territoriale del governo; capo di gabinetto nell'ufficio territoriale del governo; responsabile nell'ufficio territoriale del governo delle aree funzionali in materia di: ordine e sicurezza pubblica; raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali; diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto di asilo; responsabile nell'ufficio territoriale del governo delle sedi capoluogo di regione delle aree funzionali in materia di: protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico; applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; affari legali e contenzioso anche ai fini della rappresentanza in giudizio dell'amministrazione; responsabile di area funzionale nell'ambito dei dipartimenti, degli uffici centrali di livello dirigenziale generale e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro; ispettore generale.

Viceprefetto aggiunto	644 673 a decorrere dal 1° gennaio 2025; 716 a decorrere dal 1° dicembre 2025	Capo di gabinetto e vice capo di gabinetto nell'ufficio territoriale del governo; responsabile di area funzionale nell'ufficio territoriale del governo; responsabile di servizio nelle aree funzionali dei dipartimenti, degli uffici di livello dirigenziale generale e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro; responsabile dell'area degli affari legali e del contenzioso anche ai fini della rappresentanza in giudizio dell'amministrazione.
Totale	1434 1443 a decorrere dal 1° gennaio 2025 1456 a decorrere dal 1° dicembre 2025	

».

ALLEGATO 2
 (articolo 8, comma 2)
 « TABELLA A
 (articolo 1, comma 3)

*DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO
 DI POLIZIA PENITENZIARIA*

<i>RUOLI</i>	<i>QUALIFICHE</i>	<i>DOTAZIONE ORGANICA</i>		
		<i>UOMINI</i>	<i>DONNE</i>	<i>TOTALE</i>
<i>RUOLO ISPETTORI</i>	<i>SOSTITUTO COMMISSARIO</i>	640		
	<i>ISPETTORE SUPERIORE</i>	3.550		
	<i>ISPETTORE CAPO</i>			
	<i>ISPETTORE</i>			
	<i>VICE ISPETTORE</i>			
<i>RUOLO SOVRINTENDENTI</i>	<i>SOVRINTENDENTE CAPO</i>	4.820	480	5.300
	<i>SOVRINTENDENTE</i>			
	<i>VICE SOVRINTENDENTE</i>			
<i>RUOLO AGENTI/ASSISTENTI</i>	<i>ASSISTENTE CAPO</i>	29.522	3.138	32.660
	<i>ASSISTENTE</i>			
	<i>AGENTE SCELTO</i>			
	<i>AGENTE</i>			
<i>TOTALE</i>				42.150

».

Allegato B**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1053 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, in relazione al testo, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche:

- l'articolo 6 sia sostituito dal seguente:

"Art. 6.

(Disposizioni in materia di personale del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale)

1. Al fine di rafforzare l'attività del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale in materia di prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici, il contingente di personale dell'Arma dei carabinieri di cui all'articolo 827, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, è incrementato di 40 unità di personale in soprannumero rispetto all'organico. Conseguentemente, all'articolo 827, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'alinea, il numero: «128» è sostituito dal seguente: «168»;
- b) alla lettera c), il numero: «2» è sostituito dal seguente: «10»;
- c) alla lettera d), il numero: «21» è sostituito dal seguente: «16»;
- d) alla lettera e), il numero: «22» è sostituito dal seguente: «44»;
- e) alla lettera f), il numero: «28» è sostituito dal seguente: «33»;
- f) alla lettera g), il numero: «53» è sostituito dal seguente: «63».

2. Per le finalità di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 703 del Codice dell'ordinamento militare, è autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di complessive 32 unità, a decorrere dal 1° gennaio 2025, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ripartite in 22 unità del ruolo ispettori e 10 unità del ruolo appuntati e carabinieri.

3. Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di euro 1.965.226 per l'anno 2025, euro 2.353.446 per l'anno 2026, euro 2.599.687 per l'anno 2027, euro 2.764.932 per l'anno 2028, euro 2.777.367 per l'anno 2029, euro 2.808.028 per l'anno 2030, euro 2.835.960 per ciascuno degli anni 2031 e 2032, euro 2.863.893 per l'anno 2033, euro 2.871.525 per l'anno 2034 e euro 2.942.577 annui a decorrere dall'anno 2035. Per le spese di funzionamento, comprese le spese per mense e buoni pasto, è autorizzata la spesa complessiva di euro 92.000 per l'anno 2025, euro 43.400 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di euro 28.000 annui a decorrere dall'anno 2028.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a euro 2.057.226 per l'anno 2025, a euro 2.396.846 per l'anno 2026, a euro 2.643.087 per l'anno 2027, a euro 2792.932 per l'anno 2028, a euro 2.805.367 per l'anno 2029, a euro 2.836.028 per l'anno 2030, a euro 2.863.960 per ciascuno degli anni 2031 e 2032, a euro 2.891.893 per l'anno 2033, a euro 2.899.525 per l'anno 2034 e a euro 2.970.577 annui a decorrere dall'anno 2035, si provvede, per 2.057.226 euro per l'anno 2025 e 2.970.577 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.":

- all'articolo 15, comma 3, primo periodo, siano soppresse le seguenti parole: "di euro 540.558 per l'anno 2024 e";

- all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), e comma 2, lettera *a*), la cifra: "2024" sia sostituita dalla seguente: "2025".

In merito agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.0.200, 4.0.201, 5.0.201, 9.200, 9.201, 9.202, 9.0.200, 11.200, 12.200, 12.201, 12.202, 12.203, 14.200, 16.200, 16.0.200, 17.0.200, 17.0.201, 17.0.202, 17.0.203, 18.200, 19.201 e 19.202.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 1053. Articolo 1	127	126	022	104	000	053	APPR.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 2	128	127	004	123	000	062	APPR.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 3	128	127	023	104	000	053	APPR.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 4	127	126	016	109	001	056	APPR.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 5	128	127	005	121	001	062	APPR.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 6.500, I Relatori	130	129	025	104	000	053	APPR.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 7	128	127	027	100	000	051	APPR.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 8	130	129	004	125	000	063	APPR.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 9	130	129	004	125	000	063	APPR.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 10	129	128	004	124	000	063	APPR.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 11	129	128	004	124	000	063	APPR.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 12.200, De Cristofaro e altri	130	129	000	049	080	065	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 12.201, Parrini e altri	130	129	000	048	081	065	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 12.202 (1a parte), Parrini e altri	130	129	000	047	082	065	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 12	130	129	044	085	000	043	APPR.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 13	128	127	004	123	000	062	APPR.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 14.200, Lorefice e altri	130	129	021	026	082	055	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 14	130	129	026	103	000	052	APPR.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 15.500, I Relatori	128	127	046	080	001	041	APPR.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 15	128	127	004	123	000	062	APPR.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 1053. Mantenimento articolo 16	129	128	000	046	082	065	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 17	129	128	004	124	000	063	APPR.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 17.0.201, De Cristofaro e altri	129	128	004	043	081	063	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 17.0.202, De Cristofaro e altri	129	128	000	046	082	065	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 17.0.203, De Cristofaro e altri	129	128	000	046	082	065	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 18.500, I Relatori	129	128	026	083	019	052	APPR.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 18.200, Marton e altri	124	123	000	043	080	062	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 18.201, Marton e Ettore Antonio Licheri	127	126	000	046	080	064	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 18	127	126	020	086	020	054	APPR.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 19.200, Marton e Ettore Antonio Licheri	126	125	003	021	101	062	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 19.201, Marton e Ettore Antonio Licheri	124	123	016	024	083	054	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 19.202, Marton e Ettore Antonio Licheri	125	124	022	023	079	052	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 1053. Articolo 19	125	124	025	080	019	050	APPR.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 1053. Em. 19.0.200, Marton e Ettore Antonio Licheri	108	107	000	037	070	054	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 1053. votazione finale	110	109	037	072	000	037	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																					
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Alfieri Alessandro	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	
Aloisio Vincenza	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	
Ambrogio Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
Ancorotti Renato	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Balboni Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Barachini Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Barcaiulo Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Basso Lorenzo	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Bazoli Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Bevilacqua Dolores	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Biancofiore Michaela	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Bilotti Anna	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Bizzotto Mara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Boccia Francesco	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Bongiorno Giulia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Borghi Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Borghi Enrico	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Campione Susanna Donatella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Cantalamessa Gianluca																				
Cantù Maria Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A		F
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castiello Francesco																				
Cataldi Roberto	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco																				
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Crisanti Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Croatti Marco	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Cucchi Ilaria	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Damante Concetta																				
Damiani Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F
De Carlo Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Cristofaro Peppe																				
De Poli Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
De Priamo Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
De Rosa Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
D'Elia Cecilia	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Della Porta Costanzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Delrio Graziano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Girolamo Gabriella																				
Dreosto Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Durigon Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard																				
Fallucchi Anna Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Farolfi Marta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio																				
Fina Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Aurora																				
Floridia Barbara	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Franceschelli Silvio																				
Franceschini Dario																				
Fregolent Silvia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A
Furlan Annamaria	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Galliani Adriano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garavaglia Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F		C	F	F	F
Gelmetti Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Gelmini Mariastella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Germanà Antonino Salvatore																				
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Giorgis Andrea	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Guidi Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Guidolin Barbara	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Iannone Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Irto Nicola																				
La Marca Francesca		F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria																				
Leonardi Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Licheri Ettore Antonio	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Licheri Sabrina	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Liris Guido Quintino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Lisei Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lombardo Marco																				
Lopreiato Ada	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Lorefice Pietro	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Lorenzin Beatrice	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Losacco Alberto	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F		F	F	F	F	F	A	A	A	F
Lotito Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
Maffoni Gianpietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Magni Celestino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Maiorino Alessandra	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Manca Daniele	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Mancini Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Marcheschi Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Martella Andrea	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Marti Roberto						F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Marton Bruno	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Matera Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Mazzella Orfeo																				
Melchiorre Filippo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Meloni Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Menia Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	
Mennuni Lavinia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Mieli Ester	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Minasi Clotilde	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C	F	F	C	F	C	F
Mirabelli Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Murelli Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Musolino Dafne	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Naturale Gisella	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Nave Luigi	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Nicita Antonio	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Nocco Vita Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Occhiuto Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Orsomarso Fausto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Ostellari Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paganella Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Paita Raffaella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Paroli Adriano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Parrini Dario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Patton Pietro	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Patuanelli Stefano	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Pellegrino Cinzia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pera Marcello	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Petrenga Giovanna	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Petrucci Simona	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F
Pirovano Daisy	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Pirro Elisa						F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																					
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Valente Valeria																					
Verducci Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verini Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Versace Giuseppina																					
Zaffini Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F
Zampa Sandra	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanettin Pierantonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
Zullo Ignazio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante															
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A	F	A
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Ambrogio Paola	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Amidei Bartolomeo	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Ancorotti Renato	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		F
Balboni Alberto	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Barachini Alberto	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
Barcaiolo Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A	F	A
Bazoli Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Biancofiore Michaela	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	
Bilotti Anna	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Bizzotto Mara	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A	F	A
Bongiorno Giulia	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Borghi Claudio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	
Borghi Enrico	F	A	A	F	F	A	F	F	A	C	C	F	A	F	A
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Campione Susanna Donatella	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	F	F	F	A									
Cantalamessa Gianluca															
Cantù Maria Cristina	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A		A
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castiello Francesco															
Cataldi Roberto	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco															
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Crisanti Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Croatti Marco	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Cucchi Ilaria	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	F	A	A	F	A

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante															
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
Petrenga Giovanna	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
Petrucchi Simona	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Piano Renzo															
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C		A
Pirovano Daisy	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	A
Pogliese Salvatore Domenico An	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Potenti Manfredi	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pucciarelli Stefania	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A		A
Rapani Ernesto	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F
Rastrelli Sergio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rojc Tatiana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romeo Massimiliano	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Ronzulli Licia	C	F	C	C	C	F	C	F	F			P	P	P	P
Rosa Gianni	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rosso Roberto	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P				A
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Sallemi Salvatore	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Satta Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrollini Daniela															
Scalfarotto Ivan	F	A	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	A
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	F	F	F	F	F	C									
Scurria Marco	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A		A
Sigismondi Etelwardo	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Silvestro Francesco	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Silvestroni Marco	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C					F
Sironi Elena	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
Sisler Sandro	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spelgatti Nicoletta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Speranzon Raffaele	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Spinelli Domenica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefani Erika	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Tajani Cristina	F	F	F	F	F	A		F	A	A	A	A	A		A
Ternullo Daniela	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C		C	F	C	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
Testor Elena	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F

241ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

11 Novembre 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante															
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
Tosato Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Trevisi Antonio Salvatore	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		F
Tubetti Francesca	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Turco Mario															
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	A	A	F	A
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria															
Verducci Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verini Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Versace Giuseppina															
Zaffini Francesco	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	A	F	A
Zampa Sandra	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanettin Pierantonio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Zullo Ignazio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1053:

sull'emendamento 18.201, la senatrice Bizzotto avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Barcaiuolo, Bazoli, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, Crisanti, De Carlo, Delrio, De Poli, Durigon, Farolfi, Fazzolari, Fina, Galliani, Garavaglia, La Pietra, Lisei, Malpezzi, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Nastri, Ostellari, Paita, Paroli, Parrini, Pellegrino, Pera, Rauti, Renzi, Rojc, Rubbia, Satta, Segre, Silvestroni, Sisto, Speranzon, Tosato, Verini, Zaffini e Zambito.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Spelgatti e Spinelli, per attività della 1^a Commissione permanente; Magni e Spagnolli, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati; Castellone e Losacco, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Mieli, Verducci e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro per la protezione civile e le politiche del mare
Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità (1294)
(presentato in data 08/11/2024)
C.1632 approvato dalla Camera dei deputati. (assorbe C.589, C.647).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Stefani Erika
Delitti informatici e trattamento illecito di dati (1295)
(presentato in data 08/11/2024).

Disegni di legge, nuova assegnazione

*10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
in sede referente*

sen. Boccia Francesco ed altri

Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico e misure a tutela e a sostegno delle persone con disturbi dello spettro autistico e dei loro familiari (1289)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

Già deferito in sede redigente, alla 10ª Commissione permanente (Sanità e lavoro).

(assegnato in data 08/11/2024).

Governmento, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 7 novembre 2024, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (n. 226).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i pareri entro 30 giorni dall'assegnazione. La 4ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 8ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione concernente la proroga della nomina del dottor Giovanni Maria Macioce a Commissario straordinario del Governo per gli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene (n. 65).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 7ª, all'8ª e alla 9ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 11 novembre 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8-*ter*, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, che sono state autorizzate:

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2018 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille

dell'IRPEF, una richiesta di rimodulazione del budget, senza oneri aggiuntivi, del progetto proposto dall'Associazione Persone come noi Onlus denominato "Sostegno alla sicurezza alimentare delle famiglie contadine aymara di dodici comunità rurali del municipio di Umala, provincia Aroma del dipartimento di La Paz in Bolivia attraverso il miglioramento dell'accesso all'acqua". La predetta comunicazione è trasmessa alla 3ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2019 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una richiesta di rimodulazione del budget, senza oneri aggiuntivi, del progetto proposto da Cric – Centro regionale d'intervento per la cooperazione - denominato "Agroecologia e sementi locali per il rafforzamento della resilienza dei piccoli produttori e produttrici e la promozione della sovranità alimentare in Burkina Faso – Comune di Loumbila – Regione del Plateau Central". La predetta comunicazione è trasmessa alla 3ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente;

in relazione a un intervento da realizzare tramite un contributo assegnato per l'anno 2021 in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, una richiesta di rimodulazione del budget, senza oneri aggiuntivi, del progetto proposto da A.C.A.V. – Associazione Centro Aiuti Volontari - denominato "No more hungerin Amuru Primary School per la riduzione della malnutrizione e la soddisfazione di bisogni nutrizionali specifici dei bambini della scuola di Amuru e supporto alle famiglie più vulnerabili". La predetta comunicazione è trasmessa alla 3ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dall'Unità Centrale di notifica del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, concernente la notifica 2024/0602/IT – C50A in ordine allo schema di delibera recante "Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale".

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 592).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, il parere circostanziato formulato, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, dalla Commissione europea, in ordine alla notifica 2024/0438/IT, relativa al provvedimento recante "Art. 1, comma 5, lettera d) e art. 23 del DDL «Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale»".

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 593).

Il Ministro della salute, con lettera in data 8 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione concernente l'attività svolta, il bilancio di previsione e la consistenza dell'organico dell'Agenzia Italiana del Farmaco, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 591).

Il Ministro della salute, con lettera in data 8 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 376 del 2000, recante disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* e sull'attività svolta dalla Sezione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. CXXXV*, n. 2).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dal Belgio – EGF/2024/002 BE/Limburg machinery and paper (COM(2024) 370 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM(2024) 509 definitivo), alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 175 del 25 settembre 2024, depositata il successivo 7 novembre 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione), convertito, con modificazioni, nella legge 13 novembre 2023, n. 162, nella parte in cui non prevede che il definanziamento di cui al primo periodo sia disposto sentita l'amministrazione titolare dell'intervento definanziato (*Doc. VII, n. 98*) – alla 1^a, alla 2^a, alla 4^a, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dall'8 all'11 novembre 2024)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 77

MURELLI: sul passaggio da medici ospedalieri a professori universitari, con particolare riferimento all'Emilia-Romagna (4-00500) (risp. BERNINI, *ministro dell'università e della ricerca*)

Interrogazioni

MARTELLA, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI, BASSO, CAMUSSO, D'ELIA, FINA, FRANCESCHELLI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, MANCA, NICITA, RANDO, ROJC, SENSI, VALENTE, VERDUCCI, ZAMBITO, TAJANI, DELRIO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

in data 5 novembre 2024 si è purtroppo registrato un nuovo suicidio di un detenuto presso la casa circondariale di Santa Maria Maggiore di Venezia: è il terzo quest'anno, che va ad aggiungersi ai tre detenuti che lo scorso anno si erano tolti la vita;

come constatato dal primo firmatario della presente interrogazione durante la visita del 1° novembre, la situazione dell'istituto è davvero critica;

nonostante l'impegno profuso e il prezioso lavoro svolto dalla direzione e dallo *staff* di operatori civili e Polizia penitenziaria, le condizioni sono drammatiche;

sotto l'attuale direzione sono state notevolmente ampliate le attività formative e le opportunità lavorative per i detenuti, decuplicando le convenzioni con società ed enti esterni, per offrire quella possibilità di reinserimento come da dettato costituzionale;

tutto ciò purtroppo non è sufficiente a contrastare il crescente disagio psicologico e neppure a intercettare quei segnali criptici di chi, in una situazione di esasperante sovraffollamento, cova pensieri autolesionistici e nefasti;

presso la casa circondariale di Santa Maria Maggiore si registra infatti un tasso di sovraffollamento del 169,8 per cento, con 270 detenuti rispetto a una capienza regolamentare di 159 posti, dato tra i più alti del Triveneto, in un istituto che, rispetto ad altre strutture simili, soffre però di gravi limitazioni logistiche e di spazi, con un impatto particolarmente pesante sulla gestione;

la situazione è ulteriormente aggravata dalla carenza di personale di Polizia penitenziaria, in particolare dall'assenza di figure intermedie quali sovrintendenti e ispettori, molti dei quali sono assegnati formalmente alla pianta organica della struttura ma distaccati presso altre sedi;

a questo si aggiungono le difficoltà operative causate dalle 17 unità assegnate al nucleo traduzioni e piantonamenti, che non possono contribuire ai servizi di turno interno, dalle 16 unità in servizio presso la base navale, senza possibilità di impiego nelle sezioni, e dalle ulteriori 6 unità impegnate presso la Procura e il Tribunale di sorveglianza, oltre a numerose altre unità assegnate a cariche fisse (tra cui MOF, ufficio matricola e ufficio comando), che non possono essere impiegate nei turni di sorveglianza;

di fatto, risultano effettivamente disponibili solo 56 unità di Polizia penitenziaria per i servizi a turno, con l'impossibilità di coprire i quattro turni necessari per garantire i livelli minimi di sicurezza e per rispettare i diritti dei lavoratori in merito a congedi e permessi, costringendo il personale a turni massacranti;

diventa necessario adottare un piano straordinario per integrare l'organico di funzionari giuridico-pedagogici e di Polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Santa Maria Maggiore proprio per rafforzare le capacità di ascolto e prevenzione del disagio tra i detenuti,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere con la massima urgenza per il potenziamento del personale in servizio presso la casa circondariale nonché per dotare l'istituto di spazi adeguati allo svolgimento di attività ricreative e sportive, in grado di alleviare le tensioni interne e migliorare la qualità della vita della popolazione detenuta;

se non intenda valutare l'opportunità di riequilibrare la distribuzione della popolazione detenuta a livello regionale, considerando che, secondo i

dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Venezia si conferma tra le strutture più sovraffollate del Triveneto, con un impatto aggravato dalle limitazioni logistiche e strutturali della sede.

(3-01461)

VERDUCCI, PARRINI, ROSSOMANDO, CAMUSSO, FURLAN, SENSI, MANCA, ZAMBITO, LA MARCA, ROJC, MARTELLA, RANDO, GIACOBBE, BASSO, TAJANI - *Al Ministro per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

in data 5 giugno 2024 il Ministro in indirizzo ha adottato, con proprio decreto, la proposta di programmazione elaborata dal comitato per gli anniversari nazionali, la valorizzazione dei luoghi della memoria e gli eventi sportivi di interesse nazionale e internazionale e relativa alle iniziative riferite ad eventi e personaggi da celebrare nelle annualità 2024 e successive; con il medesimo decreto sono stati altresì approvati i criteri e le metriche per la valutazione delle iniziative, così come elaborate dal comitato;

le iniziative sono suddivise in tre distinti programmi così denominati e descritti dal decreto: a) "Risarcire la memoria: Donne arte, cultura e sport", per restituire la memoria alle donne che sono riuscite, nonostante i tempi avversi, ad affermarsi per il loro talento nella cultura, nell'arte e nello sport, come descritto nelle premesse; b) Legalità e presidio della giustizia e dei diritti, in occasione del cinquantesimo anniversario della Strage di Piazza della Loggia e della Strage dell'Italicus; c) 80° Anniversario del Triennio 1943-1945, "periodo in cui si sviluppò il movimento resistenziale che diede vita alla lotta di Liberazione, al fine di commemorare, coinvolgendo attivamente le nuove generazioni, i valori e gli ideali di libertà e di pace che ispirarono quanti combatterono valorosamente per la libertà e l'indipendenza del Paese";

l'articolo 4 prevede, al comma 1, che le attività relative alle iniziative programmate "potranno essere realizzate esclusivamente nell'ambito e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente";

considerato che:

tutte le iniziative oggetto della programmazione approvata dal Ministro in indirizzo hanno ad oggetto momenti, temi e questioni di primaria importanza per la storia e la memoria della Repubblica e della comunità nazionale; ciò vale per la faticosa conquista di un pieno statuto di cittadinanza da parte delle donne e vale per la commemorazione di momenti dolorosi, ma di importanza fondamentale, quali due delle più sanguinose stragi legate alla cosiddetta strategia della tensione e agli anni del terrorismo; e ciò vale, anche e soprattutto, per quel che riguarda la celebrazione dell'ottantesimo anniversario del periodo cruciale della Resistenza antifascista, pietra angolare della Repubblica e terreno nel quale affondano le radici nobili della nostra Costituzione;

il mancato stanziamento di risorse specificamente dedicate alla realizzazione del programma approvato (e la previsione che lo svolgimento delle

iniziative debba avvenire a valere sulle risorse disponibili) rischia di vanificare l'intento e l'obiettivo del programma stesso e, con ciò, di svalutare l'importanza cruciale della memoria di momenti fondamentali della nostra storia e, assieme ad essa, dei valori e dei principi che attraverso l'esercizio della memoria sono resi continuamente vivi e attuali nello spazio pubblico e nella pratica della cittadinanza comune,

si chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per assicurare che allo svolgimento delle iniziative programmate si faccia fronte con risorse adeguate all'importanza dei valori evocati dalle stesse.

(3-01462)

SBROLLINI - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Premesso che:

la legge n. 69 del 2019, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", nota anche come "codice rosso", ha ampliato, almeno sulla carta, il sistema di tutele per le donne vittime di violenza di genere avendo introdotto nuove fattispecie delittuose che, sommandosi a quelle precedentemente vigenti, dovrebbero dissuadere dalla commissione di crimini contro le donne;

il servizio analisi criminale del Ministero dell'interno ha pubblicato lo scorso 4 novembre i dati sugli omicidi volontari riferiti al periodo 1° gennaio-3 novembre 2024. In tale periodo si sono registrati 263 omicidi, con 96 vittime donne, di cui 82 uccise in ambito familiare o affettivo. Di queste, 51 hanno trovato la morte per mano del *partner* o dell'*ex partner*;

la relazione che il medesimo servizio trasmette annualmente al Parlamento in merito all'analisi criminologica della violenza di genere riporta dei dati altamente preoccupanti: il 31,5 per cento delle donne in Italia ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale;

la relazione riporta inoltre i dati sui "reati spia", ossia quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una violenza di genere, in quanto "verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna", considerando tali gli atti persecutori (art. 612-*bis* del codice penale), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572), le violenze sessuali (artt. 609-*bis*, 609-*ter* e 609-*octies*) e la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare;

in questo contesto estremamente preoccupante si svolge la vicenda che vede C.B., una ragazza che vive a Bologna, la quale ha manifestato via *social network* la motivata preoccupazione per la propria incolumità fisica a seguito di una sentenza di un giudice che ha posto agli arresti domiciliari il suo ex compagno, che pochi giorni fa è evaso dagli arresti domiciliari;

l'ex compagno, dopo una latitanza avviata nel 2022, era stato arrestato a ottobre 2024 grazie alla denuncia della giovane, la quale era stata violentemente picchiata di fronte alla madre dell'allora compagno;

gli arresti domiciliari sembrano una misura cautelare altamente inefficace se si considera che questi sono stati disposti a seguito di un tentato omicidio, un mandato d'arresto, una latitanza, violenze fisiche e domestiche e lesioni gravi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano gli intendimenti per rendere efficaci i mezzi di contrasto alla violenza di genere;

quali iniziative intendano intraprendere per mantenere al sicuro le vittime di violenza di genere, anche al fine di evitare che tali episodi possano trasformarsi in delitti ancor più efferati.

(3-01463)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LA MARCA, VERINI, SENSI, RANDO, FURLAN, FINA, NICITA, BASSO, ROJC, DELRIO, ZAMBITO, CAMUSSO, D'ELIA, LOSACCO, VERDUCCI, IRTO, GIACOBBE - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nel marzo 2017, è stato firmato l'accordo quadro tra Italia e Canada per il reciproco riconoscimento delle patenti di guida ai fini della conversione, indispensabile per concludere gli accordi di dettaglio con le Province e i territori canadesi, aventi esclusive competenze in materia;

a pochi mesi di distanza dalla firma dell'accordo quadro sono iniziati i contatti tra il Governo italiano e quello della Provincia del Québec, volti a definire un primo protocollo di intesa sulla materia, fortemente auspicato sia dai cittadini italiani residenti o presenti in quella provincia, che dai cittadini quebecchesi residenti in Italia;

l'*iter* procedurale per la definizione dell'intesa tecnica tra Italia e Québec per la conversione delle patenti di guida dovrebbe essere allo studio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e le competenti autorità quebecchesi da oltre 7 anni;

le risposte a diversi precedenti atti di sindacato ispettivo hanno evidenziato alcune difficoltà dovute alle differenze tra i due sistemi di rilascio delle patenti di guida in Italia e in Canada e la differenza di vedute tra la Provincia del Québec e le altre Province del Canada che hanno manifestato il proprio interesse a procedere con il negoziato come la Provincia dell'Ontario;

considerato che la Provincia canadese dell'Ontario, motore economico del Canada, rappresenta la principale destinazione dell'emigrazione

italiana nel Paese e risulta essere la circoscrizione consolare che vede il maggior numero di iscrizioni all'AIRE negli ultimi 10 anni,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo abbiano individuato modalità e tempi per far proseguire le negoziazioni dirette con la Provincia canadese dell'Ontario, alla luce delle trattative in corso;

quali siano le motivazioni della mancata risposta da parte del Ministero dei trasporti italiano alla documentazione recentemente trasmessa dal Ministero dei trasporti dell'Ontario.

(4-01573)

SBROLLINI - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.

- Premesso che:

gli enti locali si trovano a fronteggiare una situazione finanziaria sempre più complessa, caratterizzata da un costante incremento delle spese correnti, determinato da fattori quali l'inflazione, l'incremento dei costi del personale e del materiale e l'emergenza climatica;

l'emergenza climatica assieme alla maggiorazione dei costi delle materie prime colpisce, tra l'altro, la realizzazione di opere atte alla prevenzione dei danni delle catastrofi climatiche, rendendo sempre più onerosa anche la manutenzione ordinaria e straordinaria;

le ulteriori spese dovute agli eventi climatici gravano tanto sul settore pubblico quanto su quello privato, i quali vengono colpiti in particolar modo nelle zone maggiormente a rischio di dissesto idrogeologico;

il cambiamento climatico impone, sia nel brevissimo che nel medio e lungo termine, degli investimenti sul territorio per consolidare le situazioni critiche, prevedendo nuove opere di contrasto ad alluvioni e inondazioni;

gli enti locali, in particolare i Comuni, necessitano di maggiori risorse economiche, ma tale necessità non sembrerebbe essere nelle immediate volontà del Governo in quanto nella manovra finanziaria che il Parlamento si appresta a discutere le risorse per gli enti locali hanno ricevuto, come ogni altro settore, dei tagli netti;

come segnalato dall'ANCI Lombardia, nell'arco del decennio 2013-2022 il peso dei Comuni sulla spesa pubblica complessiva è passato dall'8,2 al 6,5 per cento, e la spesa complessiva in rapporto al PIL si è ridotta tra il 2010 e il 2022 dal 4,1 al 3,6 per cento;

il combinato disposto di quanto previsto dalle leggi di bilancio per il 2024 e per il 2025, come segnalato dalla stessa associazione, opera di fatto un taglio sulla disponibilità di spesa di parte corrente per 1,35 miliardi di euro tra il 2025 e il 2029, trasformandoli in disponibilità di spesa in conto capitale per ciascun anno successivo all'accantonamento;

ciò non solo contraddice lo spirito e le finalità del PNRR, ma mette inoltre a rischio il funzionamento delle opere pubbliche;

a queste forme di sottofinanziamento si aggiungono anche le riduzioni o gli azzeramenti di fondi per investimenti e il taglio del *turnover* del personale dei Comuni;

tali criticità, oltre a riflettersi sulla qualità della pubblica amministrazione locale, avranno degli effetti nefasti sui risultati che queste dovrebbero raggiungere, facendo pagare in tal modo il prezzo maggiore cittadini più vulnerabili,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che i Comuni siano in grado di sostenere i tagli e i congelamenti finanziari previsti per il prossimo quinquennio senza incidere significativamente sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini;

se non ritengano di modificare i termini delle restrizioni finanziarie, in modo da permettere una maggiore autonomia negli investimenti e nel *turnover* agli enti locali, anche considerando la spesa corrente crescente.

(4-01574)

MURELLI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia del 2024, presentata dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha riportato che la diffusione e il consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope in Italia è stato caratterizzato nel 2023 (anno di riferimento della maggior parte dei dati contenuti nella relazione) da *trend* in aumento: in rapporto sia ai consumi, sia ai reati penali in violazione del "testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", sia alla domanda di trattamento;

in particolare, si conferma la crescita del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani tra i 15 e i 19 anni rispetto all'anno precedente: quasi 960.000 giovani, pari al 39 per cento della popolazione studentesca, riferiscono di aver consumato una sostanza illegale almeno una volta nella vita e oltre 680.000 (28 per cento) nel corso dell'ultimo anno. Le percentuali di studenti che riferiscono di aver usato almeno una volta nel corso dell'anno sono: cocaina dall'1,8 al 2,2 per cento, stimolanti dal 2,1 al 2,9 per cento, allucinogeni dall'1,6 al 2 per cento e nuove sostanze psicoattive dal 5,8 al 6,4 per cento. La cannabis rimane la sostanza più usata dai giovani, ma vede una diminuzione della prevalenza rispetto al 2022 (22,2 contro il 23,7 per cento);

da questi dati emerge chiaramente che l'utilizzo di sostanze stupefacenti sia una vera e propria piaga sociale e che vi sia un grave allarme, sia in ordine all'utilizzo di tali sostanze da parte di giovani e giovanissimi, sia per quanto concerne l'utilizzo di nuove sostanze con effetti particolarmente nefasti come il fentanyl illecito, un oppioide sintetico con una potenza oltre 80 volte

superiore a quella della morfina, e della xilazina, un potente sedativo solitamente impiegato in veterinaria, usata nel mercato illegale come adulterante;

per la gestione di tali problematiche si ritiene prezioso il lavoro giornalmente portato avanti da enti del terzo settore che coadiuvano fattivamente e proattivamente il settore pubblico;

in particolare, la fondazione Villa Maraini-CRI riporta che nell'anno 2023 ha avuto più di 220.000 utenti, mettendo a disposizione 14 servizi aperti 24 ore, 365 giorni all'anno per la maggior parte a titolo gratuito, ha supportato con gruppi terapeutici 1.200 genitori, coniugi e i *partner*, contando oltre 700 interventi svolti in caserme, commissariati, tribunali e ospedali 24 ore su 24 su richiesta telefonica delle forze dell'ordine e degli ospedali, avendo preso in carico 1.600 utenti all'ambulatorio metadonico, supportando, altresì, più di 11.000 persone tramite consulenza telefonica 24 ore su 24;

la fondazione copre il 65 per cento del fabbisogno regionale del Lazio nelle attività di riduzione del danno e prima accoglienza;

a fronte di tale imponente mole di lavoro, il bilancio annuo della fondazione è di appena 3 milioni di euro, del tutto inadeguato per l'unico centro antidroga in Italia sempre aperto sulle 24 ore, 365 giorni all'anno, con permanenza medica, per chiunque abbia bisogno di aiuto, non solo per chi è già all'interno della struttura, ma anche per chiunque provenga dall'esterno;

i servizi, accreditati dalla Regione Lazio, non godono però del dovuto corrispettivo economico, sostituito da periodici contributi forfettari che non coprono le spese, con la conseguenza che da sempre la fondazione è costretta a pagare gli stipendi in ritardo di molti mesi, in una perenne situazione di precarietà. L'organico della fondazione è composto da oltre 100 persone tra psicologi, medici e operatori sociali ex tossicodipendenti, un *asset* fondamentale per la struttura, perché cruciali nell'approccio con chi ha problemi di droga, ma anche di volontari e tirocinanti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno ed urgente predisporre le misure adeguate anche in ordine all'accertamento delle modalità di rimborso delle prestazioni, nel rispetto delle competenze della Regione Lazio, al fine di valorizzare la fondazione Villa Maraini-CRI, nonché tutte le realtà similari, affinché sia assicurata la prosecuzione dell'attività di supporto, presa in carico e cura dei soggetti con dipendenze patologiche, in un momento come quello odierno in cui soprattutto tra i giovani e giovanissimi vi è una dilagante estensione del fenomeno.

(4-01575)

GASPARRI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

nel corso di un dibattito pubblico sulla scuola alla festa nazionale di Alleanza Verdi Sinistra il professore Raimo ha definito il ministro Valditara "cialtrone, lurido, repressivo e pericoloso", sostenendo anche che il Ministro "è un bersaglio da colpire come si colpisce la Morte nera di Star Wars" e

aggiungendo che "bisogna fare una manifestazione non per la scuola, ma proprio contro Valditara";

risulta all'interrogante che il professor Raimo abbia detto di non aver definito "lurido" il ministro Valditara, ma "semplicemente" luride le sue parole;

a parere dell'interrogante, per tali affermazioni il professor Raimo avrebbe dovuto essere radiato e invece l'ufficio scolastico regionale ha adottato un provvedimento di sospensione per tre mesi dall'insegnamento, con una decurtazione del 50 per cento dello stipendio;

le affermazioni del professore sono ancor più gravi perché indirizzate a un rappresentante delle istituzioni e perché pronunciate da un docente che, per il ruolo fondamentale che svolge, dovrebbe, al contrario, approfondire ogni sforzo per formare i giovani ed educarli a comportamenti civili,

si chiede di sapere se, stante la gravità delle affermazioni del professor Raimo nei confronti di un Ministro della Repubblica, si stiano valutando ulteriori e definitive sanzioni nei suoi confronti.

(4-01576)

DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

da organi di stampa si apprende che sabato 9 novembre 2024, a Bologna, si sono tenute quattro diverse manifestazioni legate fra di loro: una era un corteo neofascista contro il degrado della città, le altre tre erano contromanifestazioni organizzate in risposta alla prima. La mattina si è svolto un *sit-in* dell'ANPI in una piazza del centro, mentre nel pomeriggio un corteo dei collettivi antifascisti, fra tutti il più partecipato, e uno anarchico;

a un certo punto, da quanto si legge, alcuni partecipanti della manifestazione organizzata dai collettivi hanno cercato di raggiungere quelli neofascisti, ma sono stati fermati dalla polizia: negli scontri sono rimasti feriti lievemente tre agenti e una decina di manifestanti;

considerato che, se quanto si legge fosse verificato, sarebbe inaccettabile, a parere dell'interrogante, quanto riportato in alcune immagini che mostrano uno dei *leader* dei movimenti di estrema destra dare ordini ai funzionari responsabili dell'ordine pubblico; si tratterebbe di un appartenente a "Casapound" o alla "Rete dei patrioti", che durante il corteo neofascista avrebbe dato indicazioni ai funzionari pubblici;

ritenuto che:

ad avviso dell'interrogante esistono organizzazioni neofasciste che si rendono protagoniste, sempre più spesso indisturbate, di azioni violente, xenofobe e razziste e che stanno creando e alimentando un clima di violenza e intolleranza potenzialmente pericoloso, e ciò è inaccettabile anche perché il livello di guardia appare ormai ampiamente superato;

la norma transitoria al titolo XII della Costituzione recita: "È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali iniziative intenda intraprendere al fine di promuovere l'accertamento di eventuali condotte illecite da parte del gruppo neofascista, con l'obiettivo di impedire ai suoi esponenti qualsiasi tipo di attività violenta e intimidatoria ai danni di cittadini e istituzioni;

quali azioni di competenza intenda attuare per perseguire lo scioglimento di quelle formazioni e partiti citati, in attuazione delle norme transitorie della Costituzione;

quali misure intenda porre in essere per prevenire la nascita di nuove analoghe realtà, anche sotto altra denominazione, riconducibili ai suddetti partiti e movimenti e in generale organizzazioni che mettono in pericolo la democrazia attraverso totalitarismi di stampo fascista.

(4-01577)

GASPARRI - Al Ministro della giustizia. - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

continuano a pervenire commenti preoccupati e segnali di allarme in merito all'incontro avvenuto, nei giorni scorsi, nella sede della Procura nazionale antimafia con l'Associazione nazionale magistrati (ANM);

nel corso dell'incontro sarebbero stati affrontati i temi organizzativi che non sono di competenza dell'ANM, ma bensì del Consiglio superiore della magistratura;

il presidente Santalucia continua a esporsi su ogni argomento, organizza assemblee politico-partitiche, come quella di Bologna con magistrati e cittadini, determinando eventi difficili da inquadrare in una normale attività dell'associazione dei magistrati;

a parere dell'interrogante l'ANM sta diventando, problema che anche nel passato era emerso, un vero e proprio partito politico;

è ancor più inquietante che il suddetto incontro si sia svolto presso la Procura nazionale antimafia;

quanto verificatosi rappresenta, secondo l'interrogante, una palese ingerenza della magistratura nella conduzione della politica e, ancora una volta, il presidente Santalucia ha interpretato in modo opinabile la separazione tra i vari livelli giudiziario, esecutivo e legislativo, in violazione del principio dell'equilibrio tra i poteri degli stessi;

le sentenze, a giudizio dell'interrogante, imbarazzanti, in tema di immigrazione, gli sconfinamenti quotidiani del presidente Santalucia e le assemblee politiche, come quelle svoltesi a Bologna dimostrano che alcune componenti rappresentative della magistratura ritengono di poter assumere le

funzioni del potere esecutivo e legislativo, non più soltanto quelle del potere giudiziario;

per quanto riguarda la Procura antimafia giungono segnali di una volontà di debordare dalle proprie competenze, anche alla luce delle vicende recenti che hanno riguardato gli scandali delle intercettazioni abusive;

sarebbe opportuno, invece, secondo l'interrogante, che la Procura antimafia rispondesse dei giudizi lodevoli rilasciati dall'allora procuratore nazionale De Raho a Striano,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in merito a quanto esposto;

se ritenga di promuovere ogni iniziativa utile volta a porre fine alle costanti e imbarazzanti ingerenze delle citate componenti della magistratura.

(4-01578)

GASPARRI - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

sabato 9 novembre 2024 a Bologna si è svolta una manifestazione organizzata dal "Movimento nazionale della Rete dei patrioti d'Italia" e di "Casapound";

nella stessa giornata si sono svolte concomitanti manifestazioni di anarchici e antagonisti che non erano state oggetto di preavviso all'autorità di pubblica sicurezza, come invece prescritto dalla legge, nel corso delle quali si sono verificati incidenti e aggressioni alle forze di polizia si sono registrati da parte dei partecipanti;

il sindaco Lepore ha chiamato in causa il Ministro dell'interno Matteo Piantedosi sostenendo che "Nel comitato per l'ordine pubblico parlandone con il prefetto, il vice questore e tutti i rappresentanti le forze dell'ordine, c'era contrarietà a svolgere questa manifestazione dei patrioti a pochi passi dalla stazione di Bologna. Poi evidentemente qualcuno da Roma ha chiamato e le cose sono cambiate";

tale ricostruzione è stata smentita con una durissima nota dalla Prefettura di Bologna nella quale, riguardo agli incidenti occorsi durante le manifestazioni, la stessa Prefettura ha smentito ricostruzioni fantasiose, facendo presente che la manifestazione organizzata dal Movimento nazionale Rete dei patrioti d'Italia è stata oggetto di approfondito esame in sede di comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, unica sede nella quale vengono acquisiti e analizzati tutti gli elementi per valutare l'impatto che essa avrebbe avuto sull'ordine e la sicurezza pubblica nella città;

nella nota si legge inoltre che "Pertanto si è ritenuto, con unanime avviso di tutti i componenti e, quindi, anche del Sindaco Lepore, che la stessa avrebbe potuto più opportunamente svolgersi previa mediazione con gli organizzatori, più volte tentata dalla Questura - che comunque ha ottenuto sia

la riduzione del percorso sia quella della durata della manifestazione - finalizzata ad evitare assembramenti nel centro cittadino e quindi a delocalizzarla fuori dall'area storica. Ciò, in ragione del fatto che svolgendosi in un giorno prefestivo, la stessa avrebbe potuto impattare con il consueto affollamento di presenze in città";

e ancora: "È appena il caso di sottolineare che, comunque, le interlocuzioni e, più in generale, ogni opera di mediazione con gli organizzatori, poste in essere dalla questura, hanno consentito uno svolgimento senza turbative di questa specifica manifestazione. Gli incidenti e le aggressioni alle forze di polizia, infatti, si sono registrate esclusivamente da parte dei partecipanti alle concomitanti manifestazioni di anarchici e antagonisti che non erano state oggetto di preavviso all'autorità di pubblica sicurezza, come invece prescritto dalla legge. Si smentisce categoricamente, inoltre, che nessuna indicazione in ordine allo svolgimento dell'evento o alle modalità di gestione dello stesso siano pervenute dal Ministero dell'Interno o da chiunque altro, rientrando ogni valutazione in materia tra le esclusive prerogative e responsabilità dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza. Inoltre alla luce di tali considerazioni si può trarre ogni ulteriore più opportuna valutazione anche rispetto ad altre estemporanee affermazioni da alcuni rilasciate, al limite del diffamatorio, sull'operato delle autorità locali e del Governo";

nonostante quanto evidenziato, il sindaco Lepore continua a pronunciare frasi a giudizio dell'interrogante diffamatorie e non vere, offendendo il Ministero e la Prefettura che hanno agito con grande senso di responsabilità, e alimentando una campagna tesa a creare confusione a Bologna e altrove, dove preoccupano anche le immagini che riguardano la Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro Bernini, i cui volti vengono rappresentati coperti da mani insanguinate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga, in considerazione dell'aumento di episodi di violenza, di adottare provvedimenti urgenti per far luce su quanto si è verificato sabato scorso a Bologna e per accertare la responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e quali provvedimenti si stiano adottando nei loro confronti;

quali siano i centri sociali occupati e autogestiti coinvolti nei fatti, con particolare riguardo a quelli maggiormente a rischio per la presenza di frange estreme dell'antagonismo e dei movimenti anarco-insurrezionalisti.

(4-01579)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 240^a seduta pubblica del 7 novembre 2024, a pagina 51, sotto il titolo "Governo, trasmissione di atti e documenti", alla prima riga del terzo capoverso, sostituire le parole: "5 novembre 2023" con le seguenti: "30 ottobre 2024".